

11.000

**Messaggio
concernente la promozione della cultura nel periodo 2012-
2015**

(Messaggio sulla cultura)

del [...]

DISEGNO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA DELL'AGOSTO 2010

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, i disegni dei seguenti decreti federali:

- A Decreto federale che stanziava un credito quadro per aiuti finanziari nell'ambito della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici nel periodo 2012-2015
- B Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari nell'ambito del trasferimento dei beni culturali nel periodo 2012-2015
- C Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari nell'ambito del cinema nel periodo 2012-2015
- D Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari nell'ambito delle lingue e della comprensione nel periodo 2012-2015
- E Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari dell'Ufficio federale della cultura nel periodo 2012-2015
- F Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per l'attività di Pro Helvetia nel periodo 2012-2015
- G Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari alla Fonoteca Nazionale Svizzera nel periodo 2012-2015
- H Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per l'attività del Museo nazionale svizzero nel periodo 2012-2015

Contemporaneamente vi chiediamo di togliere di ruolo i seguenti interventi parlamentari:

- 2000 P 00.3466 Analfabetismo funzionale. Rapporto
(N 15.12.00, Widmer)
- 2009 M 09.3972 Promuovere gli autori svizzeri di libri
(S 16.10.2009, CET-N)

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

...

In nome del Consiglio federale svizzero

La presidente della Confederazione:

La cancelliera della Confederazione:

Compendio

Nel presente messaggio, il Consiglio federale formula le linee direttive, gli obiettivi e le misure di promozione culturale della Confederazione per il periodo creditizio 2012-2015 e chiede fondi dell'ammontare di 632,7 milioni di franchi. Resta quindi stabile il volume creditizio a favore della promozione culturale.

La Confederazione assume nuovi compiti in vari ambiti: promuove la formazione musicale di bambini e giovani, istituisce premi federali per la danza, la letteratura, la musica e il teatro, promuove case editrici svizzere e incentiva sistematicamente le nuove leve artistiche.

Per la prima volta, tutte le istituzioni culturali della Confederazione partecipano ad attività comuni: il progetto trasversale «Cultura digitale» tratta le ripercussioni della digitalizzazione sulla cultura, mentre il progetto «Tradizioni viventi» illustra e promuove le identità culturali regionali.

Situazione iniziale

L'11 dicembre 2009 le Camere federali hanno approvato la legge federale sulla promozione della cultura (legge sulla promozione della cultura, LPCu). Conformemente alla LPCu, l'impostazione finanziaria della promozione culturale della Confederazione avviene mediante un messaggio quadriennale (messaggio sulla cultura). Il primo messaggio sulla cultura copre il periodo 2012-2015.

Il messaggio sulla cultura descrive per tutti gli ambiti promossi dalle istituzioni culturali della Confederazione (Ufficio federale della cultura, Fondazione Pro Helvetia, Biblioteca nazionale svizzera, Museo nazionale svizzero) le sfide, gli obiettivi, le misure e i mezzi finanziari necessari per il periodo di finanziamento 2012-2015. Nella presente visione generale sistematica la promozione culturale della Confederazione è rilevabile per la prima volta come campo politico circoscritto.

Linee direttive della promozione culturale

Con il presente messaggio, il Consiglio federale intende tracciare e sviluppare la promozione culturale della Confederazione mediante il consolidamento delle competenze fondamentali. Il messaggio si fonda su un concetto di cultura che mette in primo piano la promozione delle arti nelle discipline classiche e moderne nonché la conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (n. 1.1.1.1).

Il Consiglio federale presenta i cambiamenti e gli sviluppi avvenuti nel paesaggio culturale. Le priorità proposte vogliono essere una risposta alle sfide attuali (n. 1.1.2.4) e si orientano alle priorità fissate per legge che sono la promozione dell'accesso alla cultura nonché la conservazione e l'evoluzione della diversità culturale e linguistica (n. 1.2.2).

Le differenti istituzioni prevedono le seguenti misure concrete:

-
- *Ufficio federale della cultura (UFC; n. 2.1): nel quadro della ridefinizione delle competenze, l'UFC aggiorna il suo mansionario. Cede a Pro Helvetia i compiti legati alla promozione delle nuove leve e alla mediazione della produzione artistica all'estero (biennali, saloni del libro) e riprende da Pro Helvetia il finanziamento dell'organizzazione di promozione Swiss Films, la promozione editoriale e il sostegno di manifestazioni culturali di grande impatto o legate alla politica culturale. Nuove mansioni legali scaturiscono inoltre per l'UFC dalla promozione della formazione musicale e dal riposizionamento dei premi assegnati dalla Confederazione (integrazione delle discipline culturali libro, danza, teatro e musica). Importanti novità strutturali riguardano il rifinanziamento della Fondazione Gottfried Keller e la sua fusione amministrativa con la Collezione d'arte della Confederazione.*
 - *Fondazione Pro Helvetia (n. 2.2): in termini programmatici, Pro Helvetia intende principalmente sviluppare la promozione efficace delle nuove leve in tutte le discipline, la divulgazione artistica e la promozione della produzione artistica nelle arti visive, nel design e nella fotografia. Negli scambi internazionali, Pro Helvetia si propone di rafforzare le sue relazioni con la Russia e, a medio termine, di inaugurare un ufficio di contatto a Mosca. La LPCu prevede per Pro Helvetia una nuova organizzazione: il consiglio di fondazione è snellito dagli attuali 25 a da 7 a 9 membri e si concentra su questioni strategiche.*
 - *Biblioteca nazionale svizzera (BN, n. 2.3): dal 2006 la BN è un'unità GEMAP, ossia è gestita con mandato di prestazioni e budget globale. Il suo mandato consiste nel collezionare, catalogare, conservare e mettere a disposizione informazioni stampate e digitali in relazione con la Svizzera. Per la BN il trattamento delle informazioni digitali rappresenta la grande sfida. Tra le priorità rientrano la collezione e conservazione di pubblicazioni digitali originali e la digitalizzazione dei fondi stampati.*
 - *Museo nazionale svizzero (MNS, n. 2.4): dal 1° gennaio 2010, il MNS è un istituto di diritto pubblico. Il nuovo polo museale comprende tre musei di storia culturale – il Museo nazionale Zurigo, il Castello di Prangins, il Forum della storia svizzera Svitto – e il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Oltre a proporre mostre temporanee, i tre musei stanno riallestendo le loro mostre permanenti. Nel quadriennio 2012-2015 il Castello di Prangins documenterà in una nuova mostra permanente il passaggio dall'Ancien Régime alla Svizzera moderna. Nella formazione e specializzazione, il MNS rinsalderà la sua cooperazione con le università e i politecnici in particolare nell'ambito degli stili, delle tecniche e dei materiali dell'artigianato per le professioni di curatore, conservatore e restauratore.*

L'UFC, Pro Helvetia, la BN e il MNS partecipano mediante singoli progetti o interi programmi a due temi trasversali, «Cultura digitale» e «Tradizioni viventi», che trattano le ripercussioni della digitalizzazione sulla produzione, la divulgazione e la fruizione culturale e indagano la valenza di forme culturali regionali e tradizionali per la vita culturale della Svizzera.

Per la prima volta tutte le istituzioni culturali della Confederazione lavorano quindi su tematiche comuni. I temi trasversali pongono un accento particolare e dotano la politica culturale della Confederazione di una fisionomia più chiara. Si tratta di temi di rilevanza per la società che aprono opportunità di cooperazione con altre istituzioni nonché con Cantoni e Città.

Ambito di validità e attuazione

Insieme al messaggio, il Consiglio federale presenta i disegni di otto decreti federali concernenti il finanziamento della cultura nel periodo 2012-2015. Nel messaggio figurano in linea di principio tutti i crediti di trasferimento e d'investimento della promozione culturale della Confederazione, a prescindere dal fatto che siano disciplinati da leggi speciali (p. es. legge sul cinema, legge sulle lingue, ecc.) o dalla LPCu stessa. Ne sono esclusi i compiti fondamentali della BN, le scuole svizzere all'estero e le attività culturali del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Per ragioni di trasparenza sono comunque succintamente presentati anche questi ambiti (n. 1.2.1).

Il messaggio sulla cultura sarà concretizzato mediante un'ordinanza di esecuzione del Consiglio federale relativa alla LPCu, mediante regimi di promozione (emanati dal Dipartimento federale dell'interno DFI) e mediante l'ordinanza sui sussidi di Pro Helvetia (emanata dal consiglio di fondazione di Pro Helvetia). Questi atti legislativi saranno preparati dall'autunno 2010 ed entreranno in vigore contemporaneamente alla LPCu il 1° gennaio 2012.

Rapporto con la pianificazione finanziaria della Confederazione

I decreti di finanziamento dell'ammontare di 632,73 milioni di franchi proposti con il presente messaggio per il periodo 2012-2015 rispettano i requisiti della pianificazione finanziaria della Confederazione. Non sono previsti mezzi finanziari supplementari rispetto al piano finanziario. Il volume complessivo del credito di tutti i fondi di promozione della cultura resta pertanto stabile (n. 3).

Indice

Compendio	3
1.Punti essenziali del progetto	10
1.1 Situazione iniziale della politica culturale	10
1.1.1 Introduzione	10
1.1.1.1 Concetto di cultura	10
1.1.1.2 Promozione culturale come compito prioritario dello Stato	10
1.1.1.3 Importanza economica della cultura	12
1.1.2 Promozione culturale in Svizzera	13
1.1.2.1 Promotori della cultura	13
1.1.2.2 Attività culturali della Confederazione all'estero	15
1.1.2.3 Finanziamento della promozione culturale	17
1.1.2.4 Sfide per la promozione culturale	17
1.1.3 Basi giuridiche della promozione culturale della Confederazione	20
1.1.3.1 Basi costituzionali e leggi speciali	20
1.1.3.2 Legge sulla promozione della cultura	22
1.2 Messaggio sulla cultura 2012-2015	23
1.2.1 Funzione e ambito di validità del messaggio sulla cultura	23
1.2.2 Priorità conformemente all'articolo 8 LPCu	24
1.2.3 Temi trasversali 2012-2015	24
1.2.4 Sicurezza sociale degli operatori culturali	25
1.2.5 Strumenti di attuazione del messaggio sulla cultura	26
1.2.6 Statistica e valutazione	27
1.3 Risultati dell'indagine conoscitiva	27
1.4 Disbrigo di interventi parlamentari	28
2 I singoli ambiti promossi	28
2.1 Ufficio federale della cultura	28
2.1.1 Patrimonio culturale	28
2.1.1.1 Patrimonio culturale e monumenti storici	28
2.1.1.2 Trasferimento di beni culturali	33
2.1.1.3 Musei, collezioni e reti di terzi	35
2.1.1.4 Altri ambiti senza limite di spesa: musei e collezioni della Confederazione	38
2.1.2 Produzione culturale	40
2.1.2.1 Promozione cinematografica	40
2.1.2.2 Premi, riconoscimenti e acquisti	46
2.1.2.3 Organizzazioni culturali	49
2.1.2.4 Manifestazioni e progetti culturali	52
2.1.2.5 Altri ambiti senza limite di spesa: Fondo culturale (già Fondazione Pro Arte e Fondazione Gleyre)	54
2.1.3 Promozione di base	55
2.1.3.1 Politica linguistica e della comprensione	55
2.1.3.2 Formazione musicale	57
2.1.3.3 Promozione della lettura	60
2.1.3.4 Sostegno dei nomadi	66
2.1.3.5 Contributo alla città di Berna	68

2.1.3.6 Altri ambiti senza limite di spesa: scuole svizzere all'estero	69
2.2 Pro Helvetia	70
2.3 Biblioteca nazionale svizzera	77
2.4 Museo nazionale svizzero	82
3.Tavola sinottica delle finanze	87
4. Ripercussioni	89
4.1 Ripercussioni per la Confederazione	89
4.1.1 Ripercussioni finanziarie	89
4.1.2 Ripercussioni sull'effettivo di personale	89
4.1.3 Altre ripercussioni	89
4.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni	90
4.3 Ripercussioni economiche	90
4.4 Altre ripercussioni	90
5.Programma di legislatura	90
6.Aspetti giuridici	90
6.1 Costituzionalità e legalità	90
6.2 Forma dell'atto	91
6.3 Subordinazione al freno alle spese	91
6.4 Conformità alla legge sui sussidi	91
6.5 Delega di competenze legislative	91

Elenco delle abbreviazioni

ALL	<i>Adult Literacy and Lifeskills Survey</i>
AMS	Associazione dei Musei Svizzeri
ASAC	Associazione svizzera delle archeologhe e degli archeologi cantonali
ASL	Archivio svizzero di letteratura
BASS	<i>Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien</i>
BN	Biblioteca nazionale svizzera
CAC	Collezione d'arte della Confederazione
CCC	Centro di competenze per la politica estera culturale del Dipartimento federale degli affari esteri
CDN	<i>Centre Dürrenmatt Neuchâtel</i>
Cost.	Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFI	Dipartimento federale dell'interno
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
FGK	Fondazione Gottfried Keller
FN	Fonoteca Nazionale Svizzera
GEMAP	Gestione mediante mandato di prestazioni e preventivo globale
ICOM	Consiglio internazionale dei musei
ICOMOS Svizzera	Gruppo svizzero dell' <i>International Council of Monuments and Sites</i>
ISOS	Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere
LBNS	Legge federale del 18 dicembre 1992 sulla Biblioteca nazionale svizzera (Legge sulla Biblioteca nazionale)
LCin	Legge federale del 14 dicembre 2001 sulla produzione e la cultura cinematografiche (Legge sul cinema)
LLing	Legge federale del 5 ottobre 2007 sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (Legge sulle lingue)
LMC	Legge federale del 12 giugno 2009 concernente i musei e le collezioni della Confederazione (Legge sui musei e le collezioni)
LPCu	Legge federale dell'11 dicembre 2009 sulla promozione della cultura (Legge sulla promozione della cultura)

LPN	Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio
LTBC	Legge federale del 20 giugno 2003 sul trasferimento internazionale dei beni culturali (Legge sul trasferimento dei beni culturali)
MAS	Museo Alpino Svizzero
Messaggio sulla cultura	Messaggio concernente il finanziamento della promozione culturale della Confederazione
MICR	Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
MNS	Museo nazionale svizzero
MST	Museo Svizzero dei Trasporti
NIKE	Centro nazionale d'informazione per la conservazione dei beni culturali
NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni
OAVS	Ordinanza del 31 ottobre 1947 sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
PRS	Presenza Svizzera
Rapporto sulla formazione musicale	Rapporto del Consiglio federale «La formazione musicale in Svizzera»
SER	Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca
SIG	Sistemi d'informazione geografica
UE	Unione europea
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
UST	Ufficio federale di statistica

Messaggio

- 1. Punti essenziali del progetto**
- 1.1 Situazione iniziale della politica culturale**
- 1.1.1 Introduzione**
- 1.1.1.1 Concetto di cultura**

La moderna promozione della cultura aderisce al concetto di cultura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO): «La cultura, nella sua accezione più ampia, può essere vista come l'insieme di tutti i singoli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Questi comprendono non solo l'arte e la letteratura, ma anche le forme di vita, i diritti umani fondamentali, i sistemi di valori, le tradizioni e le forme di credo¹.»

La definizione dell'UNESCO è complessa e supera largamente una concezione ristretta dell'arte. In questo senso, la cultura è un fattore centrale della vita politica e sociale, un efficace strumento d'integrazione sociale e di coesione della società. La politica culturale attiva non si limita pertanto alla promozione della produzione artistica e alla conservazione del patrimonio culturale, bensì mira a far partecipare alla vita culturale possibilmente tutti i gruppi della popolazione. L'accesso e la fruizione della cultura sono diventate concetti chiave della politica culturale.

Tuttavia, la cultura non si lascia circoscrivere a un ambito politico a sé stante, se ogni singola attività dell'individuo è intesa come culturale. Nella prassi politica, dal momento in cui la cultura diventa un punto di riferimento per prestazioni pubbliche occorre distinguere tra un concetto sociologico di più ampio respiro e un concetto giuridico più ristretto. Il primo rappresenta la prospettiva e lo sfondo di ogni politica culturale, mentre il secondo include segnatamente le discipline classiche e moderne delle arti, inclusa l'arte popolare e amatoriale, nonché il patrimonio culturale materiale e immateriale².

1.1.1.2 Promozione culturale come compito prioritario dello Stato

La promozione culturale pubblica è considerata oggi un compito peculiare dello Stato. Gli sviluppi della promozione culturale pubblica e privata e del diritto internazionale palesano la crescente importanza della cultura. Anche in Svizzera le costitu-

¹ Seconda Conferenza mondiale dell'UNESCO sulle politiche culturali. Rapporto finale della Conferenza internazionale indetta dall'UNESCO dal 26 luglio al 6 agosto 1982 a Città del Messico. Pubblicato dalla Commissione tedesca dell'UNESCO. Monaco 1983, pag. 121.

² Peter Mosimann, Marc-André Renold, Andrea F.G. Raschèr (a cura di): *Kunst, Kultur, Recht – Schweizerisches und internationales Recht*, Basilea 2009, pag. 21 seg.

zioni della Confederazione e dei Cantoni contemplano sempre più disposizioni di rilevanza culturale (n. 1.1.3.1).

Le motivazioni e la logica degli interventi statali sono cambiate nel corso del tempo. Se agli esordi della promozione culturale pubblica servivano all'autoaffermazione dei giovani Stati nazionali e quasi sempre, come in Svizzera (decreto federale per la protezione dei monumenti storici del 1886, fondazione del Museo nazionale svizzero nel 1890, fondazione della Biblioteca nazionale svizzera nel 1895), alla salvaguardia del patrimonio culturale, a partire dagli anni Ottanta il dibattito sulla politica culturale iniziò ad essere determinato da esigenze socioculturali e da considerazioni economiche. Oggi al centro dell'approccio socioculturale si colloca l'interazione tra persone di varia età, sesso e origine. La prospettiva economica sottolinea l'importanza dell'offerta culturale per l'attrattiva geografica (redditività indiretta) e accosta la promozione culturale alla promozione economica. Le esperienze odierne legate alla mobilità e alla globalizzazione hanno trasformato temi come l'identità regionale, la coesione nazionale, la comprensione tra popoli in nuovi obiettivi di politica culturale.

Il significato primordiale delle arti è tuttavia il loro stimolo sensoriale. Le opere d'arte sono in grado di emozionare, commuovere, stimolare gli individui come nient'altro. Le arti acuiscono la percezione e ampliano la consapevolezza. Non esiste un esercizio migliore dell'arte per imparare a vedere, osservare, differenziare. Ascoltare, guardare, riflettere con senso analitico e critico rende gli individui attenti e capaci di esprimersi e giudicare. Non appena una sensazione si trasforma in un'evidenza emotiva o intellettuale diventa rilevante per l'intera società. Il valore intrinseco della cultura consiste nel farsi capire dall'altro e nel capire l'altro. Il fulcro della promozione culturale statale consiste nel contribuire allo sviluppo democratico della collettività consentendo agli individui di orientarsi culturalmente, presupposto fondamentale per l'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadini³.

La politica culturale statale non si esaurisce nel procurare fondi e nell'attribuire sussidi a istituzioni, enti e progetti culturali. Agli operatori culturali occorrono opportunità di esibirsi e di esporre, ma anche un pubblico interessato e l'accesso al mercato culturale. La politica culturale implica la contestualizzazione della definizione e la tutela degli interessi degli operatori culturali, ma deve saper intervenire anche in altri ambiti. Hanno ripercussioni sostanziali sulla produzione culturale e sugli operatori culturali tra l'altro la politica tributaria e finanziaria (p. es. con la deducibilità delle offerte ad organizzazioni di pubblica utilità), la legge sul diritto d'autore (p. es. con la definizione di un adeguato compenso agli autori), il diritto economico (p. es. con il prezzo fisso dei libri), il diritto sulle assicurazioni sociali (p. es. con la sicurezza sociale) ma anche il diritto sulle fondazioni (le fondazioni veicolano la promozione culturale).

La promozione culturale statale è generalizzabile nei seguenti obiettivi principali:

³ Con riferimento alla Svizzera, il cosiddetto «Rapporto Clottu» osserva: «Il bisogno, avvertito in tutti i paesi democratici soprattutto a partire dalla fine della Seconda Guerra mondiale, di suscitare un pensiero sulla cultura e sugli strumenti necessari per una politica culturale, può solo essere spiegato con la volontà di estendere la democrazia.» (Elementi per una politica culturale in Svizzera – Rapporto della Commissione federale di esperti per lo studio della tematica d'una politica culturale svizzera, Berna 1975, pag. 13)

- agevolare un accesso adeguato alle prestazioni culturali a tutti i gruppi della popolazione e rafforzare la partecipazione attiva e passiva alla vita culturale e allo Stato democratico (cfr. n. 1.2.2).
- Considerare la cultura nella sua varietà. La salvaguardia e la promozione della diversità culturale e della pluralità linguistica, costituenti per l'identità della Svizzera, assumono la funzione di linee guida della promozione culturale (cfr. n. 1.2.2).
- Puntare, mediante la promozione, la mediazione e la conservazione, agli ambiti classici della cultura pur aprendosi a nuove sfide. Stimolare uno spirito critico e innovativo in forme culturali tramandate o che emergono ex novo (cfr. n. 1.2.3).

1.1.1.3 Importanza economica della cultura

Negli ultimi anni si è imposta l'idea che la cultura non rivesta importanza soltanto per la società in generale (cfr. n. 1.1.1.2), ma rappresenti anche un'attività con una propria rilevanza economica. La cultura non è solo un centro di costo per lo Stato, ma presta un suo contributo all'economia reale. A questo proposito s'impone tuttavia una distinzione tra utilità diretta e indiretta, tra l'offerta culturale quale fattore d'immagine che genera valori positivi e il settore della cultura inteso come comparto dell'economia, che si sta affermando durevolmente come settore di crescita.

Una vasta offerta culturale all'interno di un Comune o di una regione assume un ruolo importante per la qualità della vita della popolazione che vi risiede e può influenzare positivamente la scelta dell'ubicazione da parte delle aziende. In virtù del loro prestigio, le istituzioni e le manifestazioni culturali tornano così anche a vantaggio di chi non usufruisce direttamente di quest'offerta. La cultura rappresenta un ulteriore motore dello sviluppo economico, stando all'ipotesi che essa avrebbe ricadute positive in diversi settori quali l'occupazione, i consumi nel tempo libero, lo sviluppo urbano ecc. Dal punto di vista economico, questi e altri vantaggi non possono essere compensati solo mediante l'imposizione di tariffe d'entrata, ma devono essere finanziati anche mediante la promozione della cultura da parte dello Stato⁴.

A titolo di esempio basti citare uno studio sugli effetti economici del Museo all'aperto Ballenberg e delle sue aziende partner (negozi, teatro all'aperto, centro dell'artigianato)⁵. Con un fatturato pari a 15 milioni di franchi, l'azienda realizza complessivamente un valore aggiunto lordo di 7,4 milioni di franchi e genera un'occupazione pari a un centinaio di posti di lavoro a tempo pieno. Tenuto conto anche degli effetti indiretti (spese effettuate dai visitatori al di fuori del museo), nel solo Oberland bernese genera un valore aggiunto lordo di circa 21 milioni di franchi e un'occupazione pari a ben 230 posti di lavoro a tempo pieno. Di questa domanda beneficia tutto il settore turistico, ma in particolare la ristorazione, il settore alber-

⁴ Per quanto riguarda l'utilità esterna e le ricadute positive del settore della cultura cfr. Andrew Holland: *Bundessstaatliche Kunstförderung in der Schweiz*, Zurigo 2002, p. 19 segg.

⁵ Heinz Rütter, Jutta Popp, Matthias Holzhey: *Freilichtmuseum Ballenberg als Wirtschaftsfaktor*, Rüslikon 2009.

ghiero e il commercio al dettaglio. L'azienda è sostenuta dai poteri pubblici con circa 650 000 franchi. In compenso, versa circa 2,5 milioni di franchi di imposte (imposta sulla cifra d'affari, imposta sul reddito, IVA e imposte sull'utile).

Intesa come ramo economico aderendo a standard internazionali⁶, la cultura comprende sostanzialmente i mercati della musica, del libro, dell'arte, del cinema, della radio, dello spettacolo, del design, dell'architettura, della pubblicità, del software e dei videogiochi, dell'artigianato artistico e della stampa. Recenti studi confermano che il settore economico della cultura e della creatività in questo senso allargato presenta un volume di occupazione e una crescita superiore alla media: nel 2005 (anno di riferimento), il settore con le sue 40 600 aziende indipendenti ha fornito un contributo del 4,5 per cento al prodotto interno lordo (19,5 mia. di valore aggiunto lordo). La relativa quota sul valore aggiunto complessivo è pertanto superiore a quella dell'industria orologiera (2,5%) e chimica (3,4%) ed è pari a circa la metà di quella delle banche e delle assicurazioni (8,9%). Il settore ha dato lavoro a circa 200 000 persone, per un totale di circa 41 600 posti di lavoro a tempo pieno⁷. Studi micro- e macroeconomici condotti in Svizzera e all'estero confermano l'importanza macroeconomica e il potenziale di crescita superiore alla media del settore economico della cultura e della creatività⁸.

È possibile osservare, in generale, come l'economia della cultura e della creatività svolgano un ruolo pionieristico lungo la strada verso un'economia e una società basate sul sapere. Nell'economia della cultura e della creatività si realizzano già oggi modelli operativi e aziendali orientati al futuro. Inoltre, il settore si rivela straordinariamente innovativo. Le aziende attive nel settore della cultura e della creatività sfruttano le tecniche d'informazione e di comunicazione più moderne e forniscono continuamente nuovi impulsi ai produttori favorendo l'ulteriore sviluppo. La politica economica dovrebbe pertanto integrare nelle sue riflessioni lo sviluppo del comparto trasversale della cultura e della creatività.

1.1.2 Promozione culturale in Svizzera

1.1.2.1 Promotori della cultura

Una prerogativa della promozione culturale in Svizzera è la varietà delle strutture di promozione. La compagine federale, la cooperazione tra i poteri pubblici, l'ampio spettro di enti statali e privati e forme organizzative, l'interesse pubblico per l'arte e la cultura sono garanti dello sviluppo della vita culturale in Svizzera.

⁶ EU Eurostat Working Paper: *Cultural Statistics in the EU, Final Report*, EC 2000, p. 90 segg.

⁷ Christoph Weckerle, Manfred Gerig, Michael Söndermann: *Creative Industries Switzerland: Facts, Models, Culture*. Basilea 2008.

⁸ Per Zurigo: Philipp Klaus, *Stadt – Kultur – Innovation: Kulturwirtschaft und kreative innovative Kleinstunternehmen in der Stadt Zürich*, Zurigo 2006; per Basilea: Raphael Rossel (Hg.), *Studie zur Basler Kreativwirtschaft: Strukturdaten, Positionen, Handlungsfelder*, Basilea 2010; per la Germania: *Gesamtwirtschaftliche Perspektiven der Kultur- und Kreativwirtschaft in Deutschland*, 2009; per l'Unione europea: *The Economy of Culture*, 2006.

In Svizzera, la sovranità culturale dello Stato compete ai Cantoni, mentre la Confederazione agisce sussidiariamente conformemente all'articolo 69 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 (Cost.)⁹. Nella pratica significa che la Confederazione prende quelle misure di promozione culturale che i Cantoni, i Comuni o anche i privati non sono in grado di attuare. I compiti della Confederazione sono invece più estesi negli ambiti culturali in cui la Confederazione ha competenze costituzionali specifiche (p. es. il cinema, cfr. n. 1.1.3.1).

L'attività culturale della Confederazione in Svizzera si fonda essenzialmente sull'operato dell'Ufficio federale della cultura (UFC) e della Fondazione Pro Helvetia. L'UFC è l'organo strategico competente dell'elaborazione e attuazione della politica culturale della Confederazione. In quanto tale, assume i compiti statali in senso stretto, ossia sovrani, segnatamente il miglioramento delle condizioni quadro istituzionali, l'elaborazione di atti legislativi nel settore culturale, l'esame della compatibilità culturale di atti legislativi in altri ambiti politici (imposta sul valore aggiunto, lingue, ecc.), la negoziazione di accordi nel settore culturale e, in concertazione con il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), la rappresentanza della Svizzera in organizzazioni multilaterali e la cura di relazioni internazionali. Le sue attività di promozione comprendono gli ambiti del patrimonio culturale (salvaguardia dei beni culturali e dei monumenti storici, trasferimento dei beni culturali, musei e collezioni), della produzione culturale (cinema, premi e riconoscimenti, sostegno a organizzazioni culturali) e della promozione culturale di base (politica linguistica e della comprensione, formazione musicale, nomadi, scuole svizzere all'estero).

Pro Helvetia è una fondazione di diritto pubblico incaricata di promuovere gli sforzi culturali d'interesse nazionale. La fondazione promuove la divulgazione e la produzione artistica e sostiene gli scambi culturali in Svizzera e all'estero in tutte le discipline culturali. La priorità delle attività promosse è data alle arti contemporanee. Dal 2009 figura nel mansionario di Pro Helvetia anche la cultura popolare. La fondazione sostiene progetti con quattro modalità: su candidatura (il 70% circa dei fondi), nel quadro di programmi propri (il 10% circa), tramite la sua rete di centri culturali e uffici di collegamento all'estero (il 17% circa) e mediante documentazioni informative e promozionali (il 3% circa). La fondazione è interamente finanziata dalla Confederazione.

Amministrativamente e finanziariamente accorpata all'UFC, la Biblioteca nazionale svizzera (BN) è gestita mediante mandato di prestazioni e budget globale (GEMAP) dal 1° gennaio 2006; ne fanno parte l'Archivio svizzero di letteratura e alcune collezioni speciali. Il Museo nazionale svizzero (MNS), con le tre sedi Museo nazionale Zurigo, Castello di Prangins e Forum della storia svizzera Svitto, e il Centro collezioni di Affoltern am Albis, è diventato un istituto di diritto pubblico il 1° gennaio 2010 ed è ora direttamente subordinato al Dipartimento federale dell'interno (DFI).

Per quanto riguarda l'attività culturale della Confederazione all'estero si rimanda al numero 1.1.2.2.

Conformemente alla tradizione federalista della Svizzera, la promozione della cultura è in primo luogo compito dei Cantoni. I centri urbani da parte loro contribuiscono essenzialmente alle spese per la cultura e sono i punti focali delle attività culturali in Svizzera. Ogni Cantone e tutte le principali Città denotano strutture e tradizioni

⁹ RS 101

attecchite sulla rispettiva promozione culturale. Di conseguenza, gli enti comunali e cantonali hanno modelli di promozione differenti e non possono essere presentati in modo esauriente in questa sede. Insieme contribuiscono per l'85 per cento alle spese complessive per la cultura sostenute dai poteri pubblici (n. 1.1.2.3).

Infine, non è da sottovalutare l'importanza delle lotterie per la promozione culturale svizzera. La legge sulle lotterie stabilisce che i proventi debbano essere impiegati categoricamente a favore di progetti di utilità pubblica o di beneficenza. I Cantoni ricavano ogni anno circa 400 milioni di franchi da lotterie e scommesse autorizzate in Svizzera che vengono erogati dagli organi cantonali competenti (consigli di Stato, parlamento, ente, autorità di ripartizione) tra l'altro per promuovere progetti culturali.

La promozione dei poteri pubblici a livello comunale, cantonale e federale è affiancata dalla promozione culturale privata con aziende, fondazioni, cooperative, associazioni e privati. Mentre gli enti promotori privati e in particolare gli sponsor sono prevalentemente interessati a progetti individuali e si orientano spesso all'impatto sul pubblico, la promozione culturale pubblica è improntata maggiormente alla continuità: garantisce la promozione culturale di base, contribuisce alla promozione delle nuove leve e sostiene in modo particolare progetti sperimentali e innovativi. Occupano invece una posizione intermedia le cooperative e le sempre più numerose fondazioni che non subordinano i loro contributi a contropartite dirette, contrariamente a quanto fanno le imprese con fine di lucro¹⁰. Una promozione culturale sostenibile implica pertanto una coesistenza di fondi pubblici, semipubblici e privati. Tenendo in debita considerazione i vari interessi sono possibili cooperazioni tra la promozione culturale pubblica e privata, proficue per entrambe le parti, come mostra il promettente modello dello *Swiss Exhibition Award* (cfr. n. 2.1.2.2).

1.1.2.2 Attività culturali della Confederazione all'estero

La promozione degli scambi culturali internazionali è uno dei compiti fondamentali di Pro Helvetia. La fondazione spende due terzi del suo budget per progetti internazionali. Nel quadro dei suoi compiti sovrani, l'UFC è il servizio addetto agli accordi internazionali e alla rappresentanza in organizzazioni internazionali. Oltre all'UFC e a Pro Helvetia sono coinvolti nell'attività culturale all'estero vari servizi del DFAE. Per volere del Parlamento, le attività culturali del DFAE non sono tuttavia oggetto del presente messaggio di finanziamento (n. 1.2.1).

- Nell'intento di tutelare gli interessi e aderendo alle priorità di politica estera della Svizzera, il DFAE e le rappresentanze diplomatiche e consolari della Svizzera all'estero svolgono attività culturali in modo autonomo ma anche in collaborazione con altri enti promotori della Confederazione.

¹⁰ In Svizzera esistono oltre 12 500 fondazioni di pubblica utilità per un capitale di fondazione stimato a 40 miliardi di franchi; cfr. Georg von Schnurbein: *Der Schweizer Stiftungssektor im Überblick – Daten Tätigkeiten und Recht*, Basilea 2004, p. 29 e 32. Accanto all'istruzione e alla ricerca, alla sanità e ai servizi sociali, la cultura è tra i principali ambiti di promozione e di attività (ibidem, p. 35 seg.).

Il Centro di competenze per la politica estera culturale (CCC) e Presenza Svizzera (PRS), due unità organizzative accorpate alla segreteria generale del DFAE, sostengono le attività culturali delle rappresentanze svizzere all'estero. Le loro attività veicolano gli obiettivi e i valori della politica estera della Svizzera e servono ad attuare la strategia del Consiglio federale a favore della comunicazione nazionale. Il DFAE sostiene le attività culturali di Pro Helvetia con strumenti di pubbliche relazioni nei casi in cui è ritenuto opportuno ai fini della comunicazione nazionale.

- La cooperazione allo sviluppo sostiene progetti culturali locali ai sensi di uno sviluppo sostenibile nei Paesi partner e nelle regioni prioritarie. Il DFAE sostiene poi l'accesso degli operatori culturali dei Paesi del sud e dell'est al mercato culturale, a organizzatori svizzeri nonché al pubblico svizzero¹¹.
- Oltre a svolgere attività culturali proprie, il DFAE rispetta soprattutto la coerenza della politica culturale estera quale elemento della politica estera della Svizzera.

Gli enti promotori della politica culturale della Confederazione all'estero agiscono autonomamente nel quadro delle loro competenze e dei loro obiettivi. Il coordinamento sul piano strategico avviene nel gruppo di lavoro *Pentapartite* guidato dal DFAE, mentre i principi della cooperazione operativa sono disciplinati da accordi che Pro Helvetia ha concluso con la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), con PRS e con il CCC tra il 2001 e il 2005¹².

Per il 1° gennaio 2012 i singoli accordi di cooperazione saranno sostituiti da un nuovo accordo di cooperazione tra il DFI e il DFAE sulla base della nuova normativa. L'approvazione dell'auspicato accordo di cooperazione rivisto rientra nella competenza del DFI e del DFAE.

La cooperazione culturale bilaterale si fonda sulla rete delle rappresentanze svizzere all'estero e delle sedi estere di Pro Helvetia nonché sui programmi nazionali di quest'ultima. La Svizzera ha concluso inoltre una serie di accordi tecnici in ambiti specifici direttamente subordinati alla Confederazione, tra cui il cinema e il trasferimento di beni culturali.

Sul piano multilaterale, la Svizzera s'impegna in particolare nel quadro dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa. Ha ratificato pressoché tutti gli accordi sulla cultura di queste due organizzazioni e partecipa al programma di promozione cinematografica MEDIA. Dal 2009 siede inoltre nel Comitato del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

¹¹ Cfr. l'impostazione strategica 2010-2015 della DCS in quest'ambito in: *Sostegno agli operatori culturali del Sud e dell'Est e promozione dello scambio culturale* (www.deza.admin.ch)

¹² Cfr. per i dettagli: Valutazione di Pro Helvetia, Rapporto del Controllo parlamentare dell'amministrazione del 18 maggio 2006 (FF 2006 8409 segg.).

1.1.2.3 Finanziamento della promozione culturale

In Svizzera sono soprattutto i poteri pubblici a promuovere in misura rilevante progetti e istituzioni culturali. Nel 2010, l'Ufficio federale di statistica (UST) ha pubblicato, per la prima volta dal 2003, cifre aggiornate riguardanti la promozione culturale pubblica¹³. Nell'anno di riferimento 2007, le spese per la cultura del settore pubblico si sono attestate complessivamente a 2,24 miliardi di franchi. Le principali fonti di finanziamento sono i Comuni e i Cantoni: circa la metà dei fondi di promozione culturale (pari al 46% o a 1,03 mia. di franchi) è stanziata dai Comuni, soprattutto dai grandi centri urbani (43% circa). La spesa cantonale per la promozione culturale ammonta invece al 39 per cento circa (880 mio. di franchi) del totale. La Confederazione partecipa nella misura del 15 per cento circa (334 mio. di franchi) al finanziamento pubblico della cultura in Svizzera. Le spese per la cultura della Confederazione corrispondono allo 0,4 per cento circa del budget complessivo¹⁴.

In Svizzera la promozione culturale privata è assicurata da privati cittadini, imprese e fondazioni. Secondo alcune stime, le imprese svizzere sostengono la cultura attraverso sponsorizzazioni e mecenatismo con un importo complessivo di circa 320 milioni di franchi all'anno¹⁵. Mancano tuttavia ricerche esaustive sul volume complessivo della promozione culturale privata. Soprattutto il contributo del settore intermediario, ossia delle fondazioni senza finalità di lucro e delle lotterie, non è praticamente mai stato quantificato¹⁶.

In proporzione al prodotto interno lordo, la spesa pubblica svizzera per la cultura di circa 2,24 miliardi di franchi si attesta così allo 0,43 per cento circa del prodotto interno lordo (stato 2007). Questo valore è da rapportare a quello di alcuni Stati europei: in Germania la promozione culturale statale si attesta allo 0,36 per cento (2005), nei Paesi Bassi allo 0,5 per cento (2002), in Italia allo 0,57 per cento (2000), in Svezia allo 0,83 per cento (2002), in Austria allo 0,84 per cento (2005), in Danimarca allo 0,94 per cento (2002) e in Francia all'1,2 per cento (2002) del prodotto interno lordo¹⁷.

1.1.2.4 Sfide per la promozione culturale

Alla stregua di altri ambiti politici, la promozione culturale si vede confrontata con una rapida evoluzione sociale e strutturale, con nuove tecnologie e con la globaliz-

¹³ Ufficio federale di statistica: *Öffentliche Ausgaben für Kultur in der Schweiz, 1990-2007 – Beiträge des Bundes, der Kantone und der Gemeinden*, Neuchâtel 2010

¹⁴ Piano finanziario della Confederazione 2011-2013, anno 2012.

¹⁵ Ufficio federale di statistica: *Erhebung über die Kulturausgaben der Unternehmen in der Schweiz im Jahr 2001*, Neuchâtel 2003. Nel 2001, anno straordinario a causa dell'Esposizione nazionale (Expo 02), l'importo complessivo ha raggiunto addirittura i 370 milioni di franchi circa.

¹⁶ Nel 1992, un'indagine dell'UST rilevò una somma di 60 milioni di franchi per le fondazioni (*Öffentliche und private Kulturförderung: Kulturförderungs-Ausgaben der öffentlichen Hand, von Unternehmen und Stiftungen*, Berna 1992).

¹⁷ Conformemente a *Compendium: Cultural Policies and Trend in Europe* (www.culturalpolicies.net) e *Öffentliche Ausgaben für Kultur in der Schweiz, 2007*, p. 19 (nota 13).

zazione. I profondi cambiamenti che ne scaturiscono pongono la promozione culturale di fronte a nuove sfide.

Qui di seguito sono tracciati sette importanti temi e proposte le misure corrispondenti:

- *diversità culturale*: nel 2008, la Svizzera ha ratificato la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali. L'accordo è decisivo per la salvaguardia di un'offerta culturale variata. Il principio della diversità culturale, ancorato nella Costituzione federale, è di massima importanza per la Svizzera per la coesistenza di differenti lingue e culture in uno spazio circoscritto.

La priorità tematica *Tradizioni viventi* sottolinea l'importanza delle prerogative regionali e delle forme culturali tradizionali per la vita culturale e l'attività artistica in Svizzera (n. 1.2.3). Per mettere in risalto il principio della diversità culturale e per raggiungere nuove fasce di pubblico, gli strumenti di promozione devono reagire con elasticità ai nuovi sviluppi del paesaggio culturale. La politica culturale della Confederazione considera quindi maggiormente l'arte e la cultura digitale, in particolare per quanto riguarda il fenomeno dei videogiochi (n. 2.1.2.1 e 2.2).

- *Scambi culturali e dialogo interculturale*: confrontarsi col diverso è una premessa indispensabile per plasmare, consolidare e ripensare la propria identità. Negli ultimi anni, la società svizzera è diventata più complessa. Le minoranze culturali vi hanno contribuito con le loro tradizioni. Uno degli obiettivi della politica culturale della Confederazione consiste nel riconoscere questa diversità non come un pericolo bensì come un'opportunità. La vita culturale svizzera si fonda sulla percezione e sul rispetto delle differenze culturali. Questo è il suo contributo essenziale alla questione dell'integrazione¹⁸.

Gli scambi culturali in Svizzera e con gli altri Stati sono un compito fondamentale di Pro Helvetia. Vi rientra anche il sostegno alla cultura popolare (n. 2.2). Con la recente entrata in vigore della legge del 5 ottobre 2007¹⁹ sulle lingue (LLing), la Confederazione possiede uno strumento che le permette di promuovere efficacemente gli scambi e la comprensione tra le comunità linguistiche (n. 2.1.3.1). Mediante la legge del 20 giugno 2003²⁰ sul trasferimento dei beni culturali (LTBC), la Confederazione sostiene gli scambi internazionali di beni culturali contribuendo all'arricchimento della vita culturale e alla mutua considerazione (n. 2.1.1.2).

- *Accesso alla cultura*: l'accesso attivo e passivo all'arte e alla cultura è uno strumento importante d'integrazione sociale e un presupposto per la partecipazione alla società (cfr. n. 1.1.1.2). A buon diritto, la Svizzera è fiera della sua ricca e sviluppata infrastruttura culturale. Circa la metà della popolazio-

¹⁸ Cfr. Daniel Fueter, *Geleitwort*, in: *Schweizer Koalition für die kulturelle Vielfalt / Schweizerische UNESCO-Kommission* (ed.): *Kulturelle Vielfalt – mehr als nur ein Slogan*, Berna/Zurigo 2009.

¹⁹ RS 441.1

²⁰ RS 444.1

ne non sfrutta tuttavia quest'offerta. Questo è riconducibile tra l'altro a deficit nell'informazione²¹.

La politica culturale della Confederazione non pretende di convincere tutti ad accedere alla cultura avanzata, tuttavia si pone l'obiettivo, ai sensi delle pari opportunità di tutti i gruppi sociali, in particolare i bambini e i giovani, di permettere l'accesso a un ricco spettro di forme espressive culturali. La promozione della lettura (n. 2.1.3.3) e della formazione musicale di bambini e giovani (2.1.3.2) sono i pilastri della promozione dell'accesso alla cultura.

- *Economia culturale e creativa*: numerose ricerche confermano il potenziale economico e occupazionale del mercato musicale, librario e cinematografico (n. 1.1.1.3). Vari Paesi stanno definendo strategie per rafforzare sia gli ambiti classici dell'economia culturale sia l'industria della pubblicità, del design e dei videogiochi²². Si tratta di rispondere a interrogativi come: quali presupposti servono all'economia culturale e creativa per potersi sviluppare positivamente? Quali nuove forme d'interazione tra il lavoro e il tempo libero, l'economia e l'innovazione promuovono l'economia culturale e creativa? In che misura l'economia culturale e creativa è in grado di generare prodotti e servizi culturali originali e inconfondibili che possono ottenere riscontri economici positivi per le rispettive regioni e i rispettivi Paesi? Anche la Svizzera deve cercare di sfruttare meglio il potenziale dell'economia culturale e creativa. Nel quadro delle manifestazioni di politica culturale (n. 2.1.2.4), l'UFC intende lanciare il dibattito pubblico su questi temi importanti in collaborazione con i centri di ricerca interessati.
- *Rivoluzione digitale e diritto d'autore*: la digitalizzazione è una rivoluzione mediale che genera nuove forme di produzione, nuovi prodotti e processi distributivi nonché un diverso comportamento di consumo. Per gli operatori, i mediatori e i ricevitori culturali è altrettanto decisiva dell'invenzione della fotografia o del cinema. Come conservare la varietà dell'offerta in considerazione delle mutate circostanze? Come possono le imprese di modeste dimensioni investire nell'infrastruttura necessaria? Come conservare, documentare e presentare il patrimonio culturale? Solo una politica culturale coerente è in grado di rispondere a questi interrogativi. La priorità tematica *Cultura digitale* si occupa delle ripercussioni della digitalizzazione sulla produzione, mediazione e ricezione culturale in Svizzera (n. 1.2.3).

I possessori di diritti d'autore e di diritti affini si trovano di fronte a sfide particolari. Infatti, gli sviluppi dei meccanismi produttivi hanno eroso i diritti d'autore e modificato la catena del valore aggiunto a favore della mediazione e della distribuzione. I cambiamenti dovuti alla digitalizzazione devo-

²¹ Cfr. Ufficio federale di statistica: *Kulturverhalten in der Schweiz: Erhebung 2008, erste Ergebnisse*, Neuchâtel 2009. Stando a questa ricerca, il livello d'istruzione e il reddito sono le due variabili che incidono maggiormente sul comportamento culturale. In questa chiave è da rilevare anche il calo dei resoconti culturali nei mass media.

²² La Germania nel 2008 ha lanciato l'iniziativa sull'economia culturale e creativa e nel 2009 ha fondato un centro di competenze per l'economia culturale e creativa con otto centri di contatto regionali che dovrebbero offrire assistenza concreta agli operatori culturali e ai creativi. La Commissione dell'UE ha lanciato una piattaforma europea per l'economia creativa e nell'aprile del 2010 ha pubblicato il Libro verde dal titolo *Libérer le potentiel des industries culturelles et créatives*.

no essere affrontati e considerati anche dalla politica culturale. L'UFC si impegnerà pertanto insieme al competente Istituto della proprietà intellettuale a favore di un'impostazione del diritto della proprietà immateriale orientata al futuro.

- *Federalismo cooperativo*: la promozione culturale è intesa sempre più come compito comune della Confederazione, dei Cantoni, delle Città e di privati. Di fronte alle differenti capacità finanziarie, la Confederazione punta a una stretta collaborazione con i Cantoni e le Città.

Prime esperienze concrete di collaborazione esistono nell'ambito della promozione della danza (cfr. n. 2.2): la Confederazione, i Cantoni e le Città hanno deciso di applicare un modello comune che prevede accordi di promozione cooperativa triennali e una rete attiva a livello nazionale (rete danza svizzera [reso]). Questo modello deve ora imporsi ed essere sperimentato anche in altre discipline, tra cui la letteratura (n. 2.1.3.3).

- *Collaborazione europea*: la politica culturale si orienta tuttora prevalentemente ai confini nazionali, mentre il web o la produzione digitale si sviluppano a prescindere da competenze territoriali. Le esperienze positive fatte con il Programma di promozione cinematografica MEDIA mostrano quanto sia importante per lo sviluppo culturale della Svizzera la cooperazione con gli Stati limitrofi: ne beneficiano il finanziamento e l'attuazione di progetti multilaterali e lo scambio d'informazioni sugli sviluppi di politica culturale.

Gli Stati limitrofi ricevono impulsi decisivi dall'UE che è diventata oggi la principale protagonista della politica culturale in Europa, almeno per quanto riguarda l'entità dei fondi e dei progetti culturali. La Svizzera deve fare in modo di restare al passo con gli sviluppi di politica culturale in Europa. Con l'incremento della promozione culturale europea si sta creando un sistema di promozione a circuito chiuso da cui gli operatori culturali svizzeri sono praticamente esclusi (ad eccezione di MEDIA). Questo rappresenta un rischio per un Paese culturalmente interconnesso come la Svizzera. Per questo il Consiglio federale vuole esaminare, entro la fine del 2011, l'adesione della Svizzera a *Cultura 2014*, il programma quadro europeo di promozione culturale che copre il sostegno di progetti di cooperazione e istituzioni attive a livello europeo e funge da tetto per tutti i programmi e le attività del settore²³.

1.1.3 Basi giuridiche della promozione culturale della Confederazione

1.1.3.1 Basi costituzionali e leggi speciali

La promozione culturale della Confederazione poggia su quattro disposizioni della Costituzione federale (Cost.): l'articolo 69 (cultura), l'articolo 70 (lingue), l'articolo 71 (cinema) e l'articolo 78 (protezione della natura e del paesaggio).

²³ Parere del Consiglio federale del 17 febbraio 2010 concernente la Mozione Prelicz-Huber 09.4092 sulla partecipazione della Svizzera al Programma europeo della cultura.

A seconda della disposizione costituzionale, ossia dell'ambito, la Confederazione dispone di competenze di varia entità rispetto ai Cantoni:

- Nella promozione culturale ai sensi dell'articolo 69 Cost. la sovranità culturale compete ai Cantoni. L'articolo 69 capoverso 1 Cost. lo stabilisce esplicitamente ai sensi di una riserva impropria. La Confederazione può adottare misure sussidiarie rispetto a quelle dei Cantoni, a condizione che sussista un «interesse nazionale» (art. 69 cpv. 2 Cost.). Il Parlamento ha precisato nell'articolo 6 della legge dell'11 dicembre 2009 sulla promozione della cultura (LPCu) il concetto di «interesse nazionale». Inoltre l'articolo 5 LPCu concretizza il coordinamento e la collaborazione della Confederazione con i Cantoni, primariamente competenti in materia culturale. A prescindere dalla LPCu (cfr. n. 1.1.3.2), si fondano sull'articolo 69 Cost. la legge del 18 dicembre 1992²⁴ sulla Biblioteca nazionale (LBN), la LTBC e la legge del 12 giugno 2009²⁵ sui musei e le collezioni (LMC).

L'articolo 69 capoverso 3 Cost. vincola la Confederazione, nell'adempimento dei suoi compiti, a tenere conto della diversità culturale e della pluralità linguistica. Questa disposizione riguarda non solo l'impostazione della promozione culturale da parte della Confederazione, ma anche il disciplinamento di altri settori politici. Ad esempio è incontestato che la pluralità linguistica della Svizzera sia un leitmotiv della politica dell'istruzione, il che si manifesta in particolare nella questione dell'insegnamento delle lingue. L'articolo 69 capoverso 3 Cost. è quindi un principio generale dell'attività dello Stato che trova nel riconoscimento della diversità culturale nel preambolo e nell'articolo sullo scopo della Costituzione (art. 2 cpv. 2 Cost.) la sua risonanza e il suo ancoramento.

- Nella promozione linguistica, ai sensi dell'articolo 70 capoverso 3 Cost. (promozione della comprensione e degli scambi tra le comunità linguistiche), la Confederazione e i Cantoni dispongono di competenze parallele. Inoltre, l'articolo 70 capoversi 4 e 5 autorizza e vincola la Confederazione a sostenere i Cantoni plurilingui per quanto riguarda i loro «compiti speciali» e i Cantoni Ticino e Grigioni a «conservare e promuovere le lingue romancia e italiana». Le competenze di promozione linguistica della Confederazione sono attuate dalla LLing, in vigore dal 1° gennaio 2010.
- Nella promozione cinematografica, ai sensi dell'articolo 71 capoverso 1 Cost., la Confederazione può «promuovere la produzione cinematografica svizzera e la cultura cinematografica». Quest'attribuzione di competenze alla Confederazione non ha alcun effetto derogatorio. Confederazione e Cantoni dispongono quindi di competenze di promozione parallele. Il disciplinamento del mercato cinematografico, ai sensi dell'articolo 71 capoverso 2 Cost., rientra invece nella competenza esclusiva della Confederazione. L'articolo 71 Cost. è attuato con la legge del 14 dicembre 2001²⁶ sul cinema (LCin).
- Nella protezione della natura e del paesaggio, in particolare nell'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici, rilevante per il messaggio, la

²⁴ RS 432.21

²⁵ RS 432.30

²⁶ RS 443.1

competenza è dei Cantoni (art. 78 cpv. 1 Cost.). La Confederazione può tuttavia, ai sensi dell'articolo 78 capoverso 3, promuovere la conservazione e la cura degli oggetti protetti. Questa competenza di promozione è considerata una competenza parallela e costituisce dunque un compito comune della Confederazione e dei Cantoni fondato sugli articoli 13, 14 e 14a della legge federale del 1° luglio 1966²⁷ sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

1.1.3.2 Legge sulla promozione della cultura

La LPCu disciplina la competenza, l'organizzazione nonché il finanziamento e l'impostazione della politica culturale della Confederazione. Si tratta segnatamente dei seguenti aspetti:

- in primo luogo, la LPCu precisa la ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni in virtù dell'articolo 69 Cost. e fissa le competenze tra i promotori federali della cultura. La LPCu implica una nuova ripartizione dei compiti tra l'UFC e Pro Helvetia.

L'UFC rinuncia ai seguenti compiti: promozione delle nuove leve, rappresentanza della Svizzera alle biennali di Venezia (arte e architettura) e del Cairo nonché alla Quadriennale del teatro di Praga, sussidi a progetti di arte mediale (*Mediaprojects* e *Centre Virtuel*), promozione di progetti fotografici, sussidio alle fiere del libro all'estero.

Pro Helvetia rinuncia, da parte sua, ai seguenti compiti: aiuti finanziari a *Swiss Films*, sussidi a case editrici, sostegno di grandi manifestazioni interdisciplinari di ampio respiro, organizzazione e finanziamento di dibattiti, convegni e manifestazioni analoghe di politica e scienza culturale.

Le due istituzioni hanno convenuto che la nuova ripartizione dei compiti darà luogo a una cessione di credito dall'UFC a Pro Helvetia dell'ammontare di 650 000 franchi all'anno, con effetto dal 2012.

- In secondo luogo, la LPCu disciplina l'organizzazione di Pro Helvetia negli articoli da 31 a 45. Vi rientrano segnatamente la limitazione dei compiti del consiglio di fondazione alle decisioni strategiche, lo snellimento del consiglio di fondazione da 25 a 7 a 9 membri e la nuova impostazione del controllo e della sorveglianza da parte della Confederazione.
- In terzo luogo, la LPCu prevede uno strumento di gestione comune per quanto riguarda il finanziamento delle attività della Confederazione nel settore culturale (ad eccezione di quelle del DFAE e della BN): conformemente all'articolo 27 LPCu, il Consiglio federale sottopone al Parlamento un messaggio quadriennale concernente il finanziamento della promozione culturale della Confederazione (messaggio sulla cultura). Questo fissa le priorità della promozione in tutte le discipline, quindi anche in ambiti retti da leggi speciali come il cinema e il patrimonio culturale (cfr. in merito anche n. 1.2).

²⁷ RS 451

Con l'approvazione della LPCu, il Parlamento ha dato un certo indirizzo, in termini materiali, alla politica culturale della Confederazione. Con gli articoli 10 (Misure di salvaguardia del patrimonio culturale) e 12 (Promozione della formazione musicale) LPCu, il Parlamento ha creato nuove disposizioni di sovvenzionamento e attribuito la loro attuazione all'UFC.

1.2 Messaggio sulla cultura 2012-2015

1.2.1 Funzione e ambito di validità del messaggio sulla cultura

Finora il Parlamento ha approvato i budget dei vari ambiti culturali, promossi di norma per la durata di un anno, nel quadro del preventivo della Confederazione. Quest'analisi settoriale e a breve termine delle condizioni quadro finanziarie della politica culturale della Confederazione è problematica, in particolare sullo sfondo dei mezzi proporzionalmente modesti e delle competenze sussidiarie della Confederazione. Secondo il legislatore, la politica culturale della Confederazione deve poggiare su una base interdisciplinare e a medio termine in grado di conferirle nuovo dinamismo. Con l'articolo 27 LPCu ha creato la disposizione normativa necessaria. D'ora in poi il Parlamento stabilirà la politica culturale della Confederazione a scadenze quadriennali e fisserà il limite di spesa e i crediti d'impegno necessari. Questo modo di procedere consente l'affermarsi della cultura come ambito politico a sé stante e di sottoporla a un'analisi globale con altri ambiti politici.

Nel quadro dei dibattiti sulla LPCu, il Parlamento ha rinunciato a integrare nel messaggio sulla cultura i fondi del DFAE a favore della cultura, poiché servono alla rappresentanza degli interessi e alla politica dello sviluppo e riguardano solo a margine gli obiettivi della politica di promozione culturale.

Per ragioni di diritto finanziario vi sono poi alcune altre eccezioni, brevemente elencate qui di seguito ai sensi della trasparenza:

- gli strumenti del limite di spesa o del credito d'impegno comprendono solo le uscite a titolo di riversamento e le uscite per investimenti. Le spese di personale e di esercizio dell'UFC non vi rientrano. Il finanziamento dei musei e delle collezioni dell'UFC, in particolare, avviene mediante i crediti d'esercizio. Le spese di esercizio dei musei e delle collezioni dell'UFC sono dichiarate al numero 2.1.1.4.
- I contributi finanziari della Svizzera ai Programmi di promozione cinematografica MEDIA dell'UE e a *Eurimages* del Consiglio d'Europa non possono essere integrati nel messaggio, poiché si tratta di contributi obbligatori senza margine di discrezionalità per il Parlamento.
- Il sostegno alle scuole svizzere all'estero in virtù della legge sull'istruzione degli svizzeri all'estero²⁸ è retto da crediti di preventivo. Le cifre figurano al numero 2.1.3.6.

²⁸ RS 418.0

- La BN è un'unità amministrativa GEMAP e pertanto non è gestibile mediante decreti di finanziamento pluriennali. I rispettivi crediti sono indicati al numero 2.3.

1.2.2 Priorità conformemente all'articolo 8 LPCu

In conformità all'articolo 8 LPCu, la Confederazione sostiene progetti che «permettono o facilitano alla popolazione l'accesso alla cultura» oppure «contribuiscono in modo particolare a salvaguardare o a sviluppare la pluralità culturale o linguistica».

Le due priorità indicate all'articolo 8 LPCu sono compiti e obiettivi centrali della politica culturale della Confederazione. Fin da ora assumono una valenza particolare nella promozione culturale attuata dalla Confederazione.

Nel periodo 2012-2015 le esigenze della diversità culturale e dell'accesso alla cultura trovano un duplice riscontro:

- primo, negli obiettivi degli ambiti da promuovere nel periodo 2012-2015 (tra cui il consolidamento della pluralità e della qualità dell'offerta cinematografica, n. 2.1.2.1, e la promozione della diversità culturale regionale da parte di Pro Helvetia, n. 2.2);
- secondo, nei temi trasversali della Confederazione nel periodo 2012-2015 (n. 1.2.3).

1.2.3 Temi trasversali 2012-2015

L'impetuoso sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sulla scia della globalizzazione presenta opportunità e rischi (cfr. n. 1.1.2.4). Internet apre alla singola persona l'accesso a tesori culturali inaspettati, ma al contempo permette a prodotti culturali di massa che compromettono la diversità culturale e le tradizioni culturali della Svizzera d'imporsi sul mercato.

Proponendo due temi trasversali, il Consiglio federale vuole sfruttare le opportunità che scaturiscono da questi sviluppi e canalizzarne i rischi:

- *Cultura digitale*: la digitalizzazione ha causato un ribaltamento della cultura rivoluzionando l'industria culturale e modificando sia la produzione artistica sia la ricezione delle opere d'arte e la conservazione dei beni culturali. Libri e interventi artistici interattivi, editori Internet, processi di scrittura collettiva, film scaricabili, opere senza supporti materiali sono oggi alla portata di tutti. I giovani, è quanto confermano ricerche francesi, tedesche e statunitensi, non consumano meno cultura, ma lo fanno in modo diverso e più individuale. Dall'ottica della politica culturale, è indispensabile che la Svizzera sviluppi delle proprie competenze nei nuovi media. Ciò che influenzerà la percezione culturale ed estetica delle prossime generazioni non può essere solo importato. Un atteggiamento critico non può che scaturire dal proprio sapere e know-how.

Un obiettivo comune delle differenti istituzioni della Confederazione all'insegna della cultura digitale consiste nell'indagare le ripercussioni della digitalizzazione sulla produzione, la mediazione e la ricezione culturale. Le misure previste comprendono lo sfruttamento di nuove tecnologie dell'informazione per la registrazione e la rappresentazione del patrimonio culturale da parte dell'UFC (n. 2.1.1.1 e 2.1.1.2), la promozione della produzione culturale digitale, in particolare di videogiochi artisticamente interessanti, mediante i programmi *Go digital!* di Pro Helvetia (n. 2.2) e *Crossmedia* della sezione Cinema dell'UFC (n. 2.1.2.1) e la digitalizzazione di archivi fotografici della Svizzera romanda da parte del MNS (n. 2.4).

- *Tradizioni viventi*: nel 2008, la Svizzera ha ratificato le convenzioni UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali e per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Entrambe le convenzioni reagiscono alla globalizzazione, alla contaminazione mondiale delle culture e all'accelerazione degli scambi e del mercato. Vincolano gli Stati firmatari a promuovere maggiormente la diversità culturale e a considerare adeguatamente il notevole interesse per le prerogative locali delle forme culturali. Con il tema *Tradizioni viventi*, i promotori federali della cultura vogliono contribuire alla valorizzazione delle tradizioni culturali della Svizzera e rendere consapevoli della valenza di questo patrimonio culturale immateriale nella socializzazione di bambini e giovani, nella comunicazione intergenerazionale, nella mediazione di valori, nell'impostazione delle identità culturali e nel dialogo interculturale.

Le misure previste comprendono il coinvolgimento delle organizzazioni culturali negli obiettivi delle convenzioni UNESCO e il miglioramento della visibilità delle tradizioni viventi da parte dell'UFC (n. 2.1.2.3 e 2.1.2.4), la promozione dell'interazione tra cultura contemporanea e tradizionale, in particolare nella cultura popolare, nel programma *Soyons divers!* di Pro Helvetia (n. 2.2), una mostra dedicata ai dialetti della BN in collaborazione con l'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo (n. 2.3) e la collaborazione tra il MNS e giovani artigiani (p. es. metalli nobili, ceramica) per far conoscere tecniche tradizionali di artigianato artistico (n. 2.4).

Il Consiglio federale si rende conto che con i fondi previsti potranno essere posti solo accenti modesti. Tuttavia è convinto che già l'impostazione tematica trasversale implicante tutti i promotori federali della cultura sia un passo importante.

1.2.4 Sicurezza sociale degli operatori culturali

La sicurezza sociale degli operatori culturali è da tempo oggetto di riflessioni di natura politico-culturale all'interno della Confederazione. In un'interpellanza depositata il 7 giugno 2004 (04.3286), il consigliere nazionale Hans Widmer ha chiesto al Consiglio federale di attribuire la dovuta considerazione alla sicurezza sociale degli operatori culturali anche in tempi in cui si fa sentire la pressione del risparmio. In adempimento del mandato, un gruppo di lavoro interdipartimentale ha pubblicato nel febbraio 2007 il rapporto *La sicurezza sociale degli operatori culturali in Svizzera. Situazione e possibili miglioramenti*. L'esame di differenti proposte ha portato alla formulazione di otto raccomandazioni.

Nel frattempo ne sono state attuate diverse. Così, ad esempio, cinque istituti di previdenza sociale del settore culturale si sono riuniti, con il sostegno finanziario dell'UFC, in una rete di previdenza per gli operatori culturali (*Netzwerk Vorsorge Kultur*). Inoltre, le raccomandazioni del rapporto hanno portato a una revisione dell'ordinanza del 31 ottobre 1947²⁹ sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS): sinora i salari ammontanti fino a 2200 franchi erano soggetti generalmente al versamento dei contributi AVS/AI/IPG per anno e per datore di lavoro solo se i lavoratori lo richiedevano espressamente. Ciò penalizzava però le persone che svolgevano regolarmente piccoli lavori con salari inferiori a detta soglia, una circostanza frequente nel settore culturale. Dal 1° gennaio 2010 per tutti i salari percepiti con attività svolte nel settore culturale vige l'obbligo sistematico del versamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD (art. 34d cpv. 2 OAVS). Al momento, le associazioni culturali stanno discutendo assiduamente con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) come migliorare l'impostazione delle assicurazioni facoltative per gli operatori culturali ai sensi dell'articolo 46 della legge federale del 25 giugno 1982³⁰ sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP).

Nell'ambito delle consultazioni sulla LPCu, il Parlamento ha fissato inoltre una norma per migliorare la sicurezza sociale degli operatori culturali, non menzionata nel rapporto sulla sicurezza sociale degli operatori culturali: ai sensi dell'articolo 9 LPCu, la Confederazione e Pro Helvetia dovranno versare alla cassa pensioni o al terzo pilastro dei beneficiari una quota percentuale dei loro aiuti finanziari destinati agli operatori culturali. Per l'attuazione dell'articolo 9 LPCu, l'UFC ha insediato un gruppo di lavoro nel quale, accanto all'UFC, a Pro Helvetia e all'UFAS, siedono due rappresentanti degli operatori culturali. I risultati del gruppo di lavoro fungeranno da base per l'ordinanza di attuazione dell'articolo 9 LPCu del Consiglio federale (n. 1.2.5).

1.2.5 Strumenti di attuazione del messaggio sulla cultura

Come già menzionato al numero 1.2.1, il Parlamento decide tramite decreto federale solo del limite di spesa o del credito quadro dei singoli ambiti promossi. Le osservazioni sugli obiettivi e le misure di cui al numero 2 del presente messaggio servono da commento, ma non sono giuridicamente vincolanti. Il messaggio sulla cultura si concretizza mediante un'ordinanza di esecuzione del Consiglio federale sulla LPCu e regimi di promozione nonché mediante l'ordinanza sui sussidi di Pro Helvetia. Questi atti normativi saranno elaborati dall'autunno del 2010 e dovrebbero entrare in vigore il 1° gennaio del 2012, contemporaneamente alla LPCu.

L'ordinanza di esecuzione del Consiglio federale contiene in particolare le definizioni legali di vari concetti utilizzati nella LPCu, ad esempio la distinzione tra costi di progetti e spese d'esercizio. I regimi di promozione e in particolare l'ordinanza sui sussidi di Pro Helvetia definiscono gli obiettivi concreti da raggiungere per ogni ambito promosso, indicano gli strumenti e stabiliscono i criteri e le priorità normati-

²⁹ RS 831.101

³⁰ RS 831.40

ve della promozione. Come il messaggio, i regimi di promozione hanno validità quadriennale e sono emanati dal DFI. L'ordinanza sui sussidi (a tempo indeterminato) è emanata invece dal consiglio di fondazione di Pro Helvetia.

Per la formulazione degli obiettivi di politica culturale nei singoli ambiti culturali l'UFC si affida come finora alle competenze specialistiche delle commissioni. Il modello delle commissioni di esperti permanenti è sinonimo di competenza specialistica aderente alla realtà dotata di una memoria istituzionale che permette di paragonare le decisioni su lunghi periodi e di promuovere una cultura di dibattito interna. Una responsabilità artistica e strategica aderente alla pratica al momento di decidere è la chiave per un trattamento rispettoso della cultura.

In linea di principio, le commissioni esistenti (segnatamente negli ambiti monumenti storici, arte, design, scuole svizzere all'estero, cinema, BN, consiglio museale) saranno mantenute e, qualora necessario, mansionario e composizione saranno adeguati. È riservata la creazione di nuove commissioni nei settori in cui la promozione culturale della Confederazione deve reagire a nuove condizioni quadro (p. es. la politica libraria e letteraria).

1.2.6 Statistica e valutazione

Come servizio specializzato della Confederazione addetto alle questioni culturali, l'UFC ha il compito di registrare, analizzare e mettere a disposizione queste informazioni oppure di sfruttarle da sé. Gli strumenti principali sono la statistica e la valutazione. La rilevazione statistica e la valutazione dei principali dati del settore culturale rappresentano una condizione fondamentale per una politica culturale mirata.

Attualmente, l'UST compila solo una statistica del cinema e una statistica delle biblioteche. Mancano invece quasi completamente altri dati statistici rilevati regolarmente, in particolare sul finanziamento e sul consumo culturale. L'articolo 30 capoverso 1 della LPCu sancisce che l'UST tenga una statistica della cultura che informi sui sussidi degli enti pubblici e sui contributi di privati alla cultura.

Occorre sviluppare questo strumento considerando anche gli approcci esistenti a livello europeo e internazionale. Una statistica della cultura esaustiva dovrebbe tenere conto anche della diversità delle forme di espressione artistica e includere questioni che vanno oltre aspetti puramente economici e quantificabili.

Ai sensi dell'articolo 30 capoverso 2 LPCu, la Confederazione esamina periodicamente l'efficacia della sua politica culturale e delle misure promozionali adottate. Una tale valutazione richiede notevoli risorse umane e un modello degli effetti con decine d'indicatori. In vista del periodo di finanziamento 2016-2019 l'UFC ha sviluppato un modello degli effetti con indicatori misurabili.

1.3 Risultati dell'indagine conoscitiva

[...]

1.4 Disbrigo di interventi parlamentari

Trasmettendo il messaggio sulla cultura possono essere tolti di ruolo i due interventi parlamentari seguenti:

Il postulato 00.3466 (Widmer) esige un rapporto sull'illetteratismo e l'applicazione di misure per combattere questo fenomeno. Il primo punto del postulato si è concretizzato con la pubblicazione di un rapporto nel 2002³¹. Il presente messaggio sulla cultura soddisfa il secondo punto del postulato (cfr. n. 2.1.3.3).

La mozione 09.3972 (CET-N) esige un rapporto sulla promozione di autrici e autori svizzeri. La situazione delle autrici e degli autori svizzeri è illustrata nel presente messaggio (cfr. n. 2.1.3.3).

- 2 I singoli ambiti promossi**
- 2.1 Ufficio federale della cultura**
- 2.1.1 Patrimonio culturale**
- 2.1.1.1 Patrimonio culturale e monumenti storici**

Contesto, fatti e sfide

Patrimonio culturale e monumenti storici nell'interesse pubblico

La protezione e la cura dei monumenti architettonici, dei siti storici e degli insediamenti contribuisce sostanzialmente alla salvaguardia dell'identità e della diversità culturale della Svizzera. Stando alle indagini sull'interesse culturale, la conservazione del patrimonio culturale è un ambito largamente affermato in Svizzera. La straordinaria varietà di beni architettonici e paesaggi culturali costituisce una base essenziale per il turismo ed è importante in termini economici. Stando a uno studio commissionato dal Centro nazionale d'informazione per la conservazione dei beni culturali (NIKE), per ogni contributo di un franco i poteri pubblici generano investimenti per otto franchi nella conservazione del patrimonio edificato³².

Cura dei monumenti nel confronto internazionale

Nel confronto internazionale, la Svizzera occupa una posizione di punta per quanto riguarda gli standard qualitativi, il monitoraggio dei restauri e lo stato dell'inventarizzazione. Nel quadro della Convenzione UNESCO del 1972, la Svizzera ha goduto di un riconoscimento a livello mondiale: in proporzione alla sua estensione possiede infatti un numero estremamente elevato di siti patrimonio dell'umanità. Il livello raggiunto nella conservazione dei beni culturali è sicuramente esemplare per altri Stati. Ora occorre mantenere questo standard.

³¹ Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa/Ufficio federale della cultura: *Illetteratismo – Quando leggere è un problema*, Berna 2002.

³² NIKE: *Die volkswirtschaftliche Bedeutung der Denkmalpflege in der Schweiz*, Berna e Zurigo, maggio 1991.

Fabbisogno finanziario della Confederazione per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione

Fino al 2007, e per molto tempo prima di allora, la Confederazione ha stanziato aiuti finanziari ammontanti mediamente a 34,5 milioni di franchi all'anno. Nel frattempo questo importo ha subito dei tagli. Per il periodo 2012-2015 sono stati messi a preventivo circa 21 milioni di franchi all'anno per il patrimonio culturale e i monumenti storici, di cui 5 milioni riservati a inventari federali, al sostegno di organizzazioni, alla ricerca, alla formazione e alle relazioni pubbliche (art. 14 segg. LPN). Per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione e misure archeologiche restano quindi ancora circa 16 milioni di franchi. Di questi 16 milioni, la Confederazione ne impiega ben 8 all'anno per misure e progetti a lungo termine a favore di oggetti straordinari d'importanza nazionale (una trentina, tra cui il duomo di Berna e di Basilea, le cattedrali di Ginevra e di Friburgo, le misure archeologiche ad Augst e Avenches e i siti del Patrimonio mondiale UNESCO).

In seguito ai tagli al budget della Confederazione degli ultimi anni, anche diversi Cantoni e Comuni hanno ridimensionato le loro prestazioni a favore dei monumenti storici. La riduzione delle prestazioni dei poteri pubblici minaccia il patrimonio culturale edificato della Svizzera che potrebbe perdere irrimediabilmente importanti oggetti protetti.

Per limitare questi rischi, il decreto di finanziamento dovrebbe essere riportato teoricamente all'importo medio pluriennale. Anche questo importo sarebbe comunque notevolmente inferiore all'effettivo fabbisogno finanziario che, per le sole misure di restauro nell'ambito dei monumenti storici (senza l'archeologia), ammonta a 60 milioni di franchi. Stando alla stima di esperti, il 2,5 per cento circa dei costi complessivi per il risanamento edilizio in Svizzera (circa 16,2 miliardi di franchi all'anno) ricade sui beni architettonici. Fissando la quota minimale della Confederazione per le misure di restauro al 15 per cento (cfr. art. 5 cpv. 3 dell'ordinanza del 16 gennaio 1991³³ sulla protezione della natura e del paesaggio; ONP) si ottiene un fabbisogno supplementare annuo di circa 60 milioni di franchi solo per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione.

Stando a una stima della Conferenza svizzera delle archeologhe e degli archeologi cantonali (ASAC), occorrono 245 milioni di franchi all'anno per sostenere l'ambito dell'archeologia. Fissando la quota minimale della Confederazione al 15 per cento, si otterrebbe teoricamente un fabbisogno supplementare di aiuti finanziari per l'archeologia dell'ordine di 45 milioni di franchi all'anno.

Obiettivi

Conservazione di oggetti meritevoli di protezione

La conservazione di oggetti meritevoli di protezione e la salvaguardia del patrimonio archeologico sono un compito fondamentale dell'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici nel periodo 2012-2015. L'obiettivo consiste nell'impostare in modo opportuno ed efficace la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni quale compito comune e in base alle esperienze successive all'introduzione della NPC per il periodo 2012-2015.

³³ RS 451.1

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS)

Verificare e aggiornare le riprese degli insediamenti nell'ISOS.

Organizzazioni

Continuare a sostenere le organizzazioni importanti nell'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici.

Ricerca e sapere specialistico

Promuovere le istituzioni di ricerca attive nell'ambito del patrimonio culturale, dell'archeologia e degli insediamenti; mettere a disposizione il sapere specialistico nell'ambito della cura dei monumenti, soprattutto perché molti Cantoni non dispongono di personale sufficiente in questo ambito.

Formazione continua

Consolidare una piattaforma per convegni e specializzazioni.

Pubbliche relazioni

Promuovere la visibilità della protezione dei monumenti storici.

Affari internazionali

Ancorare la Confederazione in organismi internazionali importanti per la protezione dei monumenti storici.

Misure

Gli obiettivi elencati sono raggiunti mediante le seguenti misure:

Conservazione di oggetti meritevoli di protezione

Nel quadro della NPC, le prestazioni della Confederazione devono tenere conto in particolare delle priorità nei singoli Cantoni. L'applicazione degli strumenti della NPC prevede la conclusione di accordi programmatici con sussidi forfettari tra la Confederazione e i Cantoni e la concessione di aiuti finanziari mediante decreti. In vista di una pianificazione mirata degli affari cantonali, la Confederazione riserva il 70 per cento dei fondi disponibili per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione e per misure nell'ambito dell'archeologia. Questi vengono assegnati globalmente ai Cantoni secondo una chiave di ripartizione trasparente. I fondi della Confederazione attribuiti mediante accordi programmatici sono subordinati a determinate condizioni e devono essere impiegati per progetti a lungo termine d'importanza eccezionale (p. es. duomo di Berna e Basilea), per progetti di priorità cantonale e per misure nell'ambito dell'archeologia. I progetti a lungo termine d'importanza eccezionale e la quota ad essi riservata dell'importo forfettario sono fissati negli accordi programmatici. Le priorità cantonali e le misure nell'ambito dell'archeologia sono il risultato di trattative con l'UFC e vengono descritte negli obiettivi strategici degli accordi programmatici (senza liste degli oggetti). I Cantoni devono fare in modo che le aliquote dei sussidi in virtù dell'articolo 5 capoverso 3 dell'ordinanza del 16 gen-

naio 1991³⁴ sulla protezione della natura e del paesaggio (ONP) vengano rispettate. In aggiunta a questo 70 per cento sono a disposizione fondi supplementari per progetti e misure di priorità nazionale dell'ammontare del 30 per cento. Le priorità nazionali sono definite nei regimi di promozione per l'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici.

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS)

Dopo la conclusione di una prima inventariazione e l'entrata in vigore dell'ISOS a livello nazionale saranno verificate e aggiornate le riprese degli insediamenti registrati. L'Inventario sarà reso accessibile anche mediante un sistema geoinformatico. In questo modo crescono le possibilità di utilizzazione dell'ISOS nell'ambito della pianificazione del territorio.

Organizzazioni

La Confederazione sostiene le seguenti organizzazioni per la loro attività d'interesse pubblico:

- NIKE: svolge un ruolo molto importante nella mediazione della conservazione del patrimonio culturale d'importanza nazionale.
- *Heimatschutz Svizzera*: è l'organizzazione non profit nell'ambito del patrimonio architettonico. L'associazione conta 27 000 membri e donatori ripartiti in 25 sezioni cantonali.
- Gruppo svizzero dell'*International Council of Monuments (ICOMOS Svizzera)*: è tra l'altro un partner importante della Confederazione in relazione alla Convenzione UNESCO sul patrimonio dell'umanità.

Le organizzazioni citate saranno sostenute finanziariamente anche in futuro.

Ricerca e sapere specialistico

Per quanto riguarda la ricerca e il sapere specialistico sono previste le seguenti misure:

- *Sostenere la Stiftung zur Förderung der Denkmalpflege*: da anni la Confederazione sostiene le attività di questa fondazione. Recentemente la fondazione ha deciso una parziale reimpostazione delle sue attività. Tra l'altro, sosterrà maggiormente l'insegnamento e la ricerca orientate alla pratica e lo scambio interdisciplinare di esperienze e sapere in collaborazione con la Conferenza svizzera delle soprintendenti e dei soprintendenti ai monumenti e con l'A-SAC. La fondazione sarà sostenuta finanziariamente anche in futuro.
- *Incrementare il sostegno da parte di esperti della Confederazione*: l'UFC affida agli esperti la consulenza a favore dei Cantoni. Gli esperti della Confederazione svolgono una funzione di consulenza molto importante.
- *Sostenere mediante il sapere specialistico*: da tempo la Confederazione sostiene i Cantoni mediante il suo sapere specialistico. Tuttavia, nell'attuare misure di restauro emergono sempre più anche questioni tecniche, restaurative e conservative cui i singoli esperti della Confederazione non sono in

34 RS 451.1

grado di rispondere in modo esaustivo. Per garantire la qualità del sostegno, l'UFC prevede di collaborare con un istituto universitario per affrontare queste complesse problematiche.

Formazione continua

NIKE, ICOMOS e UFC hanno creato nel 2010 una piattaforma per convegni e specializzazioni riuscendo in questo modo a colmare un'annosa lacuna a livello nazionale. Si tratta ora di consentire alla piattaforma di affermarsi definitivamente nel periodo di finanziamento 2012-2015.

Pubbliche relazioni

Per promuovere la visibilità della protezione dei monumenti storici in Svizzera sono previste le seguenti misure:

- *Giornata europea del monumento*: questa manifestazione sostenuta dall'UFC e organizzata annualmente dalla NIKE svolge un ruolo importante nell'opinione pubblica. Come mostra il crescente successo di pubblico, è di particolare importanza per sensibilizzare la popolazione. L'UFC continuerà a sostenere finanziariamente la Giornata europea del monumento.
- *Pubblicazioni*: la pubblicazione di atti di convegni sulla piattaforma per convegni e specializzazioni sarà garantita.
- *Banche dati, statistiche, piattaforma d'informazione*: sono previste la gestione delle banche dati del servizio della Confederazione, le analisi di statistiche e la valutazione di una piattaforma d'informazione per i monumenti storici accessibili al pubblico in Svizzera. Inoltre sarà rafforzato l'impiego di nuovi mezzi di comunicazione per far conoscere meglio la protezione dei monumenti storici, l'archeologia e la salvaguardia degli insediamenti.

Affari internazionali

Dal 2009 la Svizzera è Stato membro del Comitato del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. Questo implica particolari esigenze di collaborazione programmatica. Inoltre, l'UFC occupa una posizione di spicco nella rete europea per la conservazione del patrimonio culturale HEREIN. L'UFC rappresenta la Svizzera nel comitato di esperti. Occorrerà garantire il coinvolgimento della Confederazione negli organismi internazionali importanti per i monumenti storici.

Misure nel quadro dei temi trasversali della Confederazione: georeferenziazione dell'ISOS

L'ISOS è reso accessibile mediante un sistema geoinformatico. A questo scopo, tutti gli insediamenti dovranno essere digitalizzati e georeferenziati. In questo modo l'ambito dei monumenti storici contribuisce (con il suo budget ordinario) al tema trasversale *Cultura digitale*.

Finanze

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici ammonta a 20,5 milioni di franchi.

Sussidi in conformità alla LNP (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Conservazione di oggetti meritevoli di protezione	15,8	16,1	16,4	16,7	65,0
Inventari federali, organizzazioni, ricerca, formazione e pubbliche relazioni	5,0	5,0	5,0	5,0	20,0
Totale 2012-2015	20,8	21,1	21,4	21,7	85,0

2.1.1.2 Trasferimento di beni culturali

Contesto, fatti e sfide

La Svizzera è tra le principali piazze del commercio d'arte al mondo e al contempo attraente sede di musei e collezioni. Con la LTBC³⁵ la Svizzera dispone, dalla sua entrata in vigore il 1° giugno 2005, di uno strumento efficace per garantire un trattamento responsabile e trasparente dei beni culturali. L'attuazione della LTBC contribuisce essenzialmente a una percezione positiva della Svizzera in questo ambito. In virtù della LTBC la Confederazione ha potuto concludere con il Perù, l'Italia, la Grecia, la Colombia e l'Egitto accordi bilaterali che facilitano la restituzione di beni culturali. Su questa base, nel giugno 2010 l'UFC ha potuto restituire al governo peruviano 48 oggetti archeologici precolombiani.

Per realizzare gli obiettivi della LTBC vengono erogati tra l'altro aiuti finanziari a favore della conservazione del patrimonio culturale mobile (art. 14 LTBC). Gli aiuti finanziari sono erogati sulla base di un limite di spesa.

Gli aiuti finanziari della Confederazione consentono di realizzare importanti progetti, tra cui la concessione al pubblico di accedere alla banca dati dell'Interpol dei beni culturali rubati e la realizzazione, in collaborazione con l'ICOM, di *liste rosse* dei beni culturali particolarmente minacciati. Vengono poi sostenuti progetti di cooperazione in Svizzera e all'estero nell'ambito della conservazione, per esempio tra il Museo Rietberg di Zurigo e il Museo del sultano di Fumban in Camerun.

Obiettivi

Con l'erogazione di aiuti finanziari a favore di beni culturali mobili, la LTBC (cfr. art. 14) si prefigge due obiettivi principali:

³⁵ La LTBC e la rispettiva ordinanza (RS 444.11) attuano nel diritto nazionale la Convenzione UNESCO del 1970 concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali (RS 0.444.1) ratificata dalla Svizzera nel 2003.

- proteggere beni culturali mobili particolarmente minacciati (p. es. da conflitti armati) facendoli custodire o conservare provvisoriamente in Svizzera;
- sostenere progetti volti alla conservazione del patrimonio culturale mobile all'estero come contributo agli scambi scientifici, culturali e formativi tra Stati.

Misure

Gli aiuti finanziari sono erogati sulla base dell'ordine di priorità approvato dal DFI. Le seguenti misure sono prioritarie:

- sostenere progetti in Stati che hanno concluso accordi bilaterali con la Svizzera nell'ambito del trasferimento dei beni culturali. Questo serve a rafforzare la cooperazione bilaterale con questi Stati.
- Sostenere progetti d'istituzioni museali e scientifiche riconosciute come contributo agli scambi scientifici, culturali e formativi tra Stati.
- Sostenere progetti, anche in collaborazione con organizzazioni internazionali specializzate nella protezione del patrimonio culturale (UNESCO, Interpol, ICOM). Tali progetti hanno un notevole effetto moltiplicatore, poiché s'indirizzano a più target.
- Sostenere progetti a favore di Paesi in via di sviluppo o emergenti realizzati in collaborazione con partner locali e che contribuiscono a rafforzare le capacità di questi Paesi a proteggere da sé il rispettivo patrimonio culturale mobile.

Misure nel quadro dei temi trasversali della Confederazione: registrazione e digitalizzazione di beni culturali mobili particolarmente minacciati

L'ambito del trasferimento dei beni culturali partecipa al tema trasversale *Cultura digitale* erogando sussidi a progetti di registrazione e digitalizzazione di beni culturali mobili, per esempio la digitalizzazione di fotografie storiche di oggetti dell'Afghanistan e l'accessibilità on-line a questi dati.

Finanze

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito dell'erogazione di aiuti finanziari a favore della conservazione del patrimonio culturale mobile (art. 14 LTBC) ammonta a 1,0 milioni di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 14 LTBC (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012–2015
Aiuti finanziari TBC	0,7	0,7	0,7	0,7	2,9

2.1.1.3 Musei, collezioni e reti di terzi

Contesto, fatti e sfide

In conformità all'articolo 10 capoverso 1 LPCu, la Confederazione «può sostenere i musei, le collezioni e le reti di terzi nella loro attività di salvaguardia del patrimonio culturale, segnatamente mediante aiuti finanziari per le spese d'esercizio e i costi di progetti». Inoltre, «in caso di esposizioni d'importanza nazionale può contribuire al pagamento dei premi di assicurazione per le opere in prestito». Il concetto di «reti di terzi» non viene precisato ulteriormente nella LPCu. Si tratta di organizzazioni che congiuntamente s'impegnano a favore della conservazione del patrimonio culturale.

Negli ultimi anni la Confederazione ha sostenuto regolarmente con fondi i musei, le collezioni e le reti di terzi seguenti:

- Museo alpino svizzero (MAS) di Berna: fino alla fine del 2010 è finanziato dall'Ufficio federale dell'ambiente, dopodiché passerà nella competenza dell'UFC che nel 2011 gli assegnerà un aiuto finanziario di 231 000 franchi.
- Museo svizzero dei trasporti (MST) di Lucerna: la fondazione giuridicamente autonoma è proprietaria di una collezione unica nel suo genere sulla mobilità (battelli a vapore, automobili, motociclette, documentazioni sulla storia della mobilità, ecc.). L'attuale limite di spesa per il sostegno della fondazione MST per gli anni 2008-2011 ammonta a 5,32 milioni di franchi. L'aiuto finanziario si fonda su un accordo di prestazioni con l'UFC in cui figurano i compiti che la fondazione MST deve adempiere.
- Collezioni di storia militare: il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) sostiene con circa 4,8 milioni di franchi all'anno tre fondazioni: la Fondazione materiale storico dell'esercito svizzero con due collezioni di studio a Thun e Burgdorf (BE) e la *Stiftung Historisches Armeematerial Führungsunterstützung* con una collezione di studio a Uster (ZH). La Fondazione museo e materiale storico delle Forze aeree svizzere gestisce un proprio museo a Dübendorf (ZH).
- Fondazione Svizzera per la Fotografia (*Fotostiftung Schweiz*) e Centro per la fotografia di Winterthur: l'UFC finanzia l'esercizio di entrambi con un contributo annuo di 1,25 milioni di franchi.
- *Technorama* di Winterthur: la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER) versa annualmente al *Technorama* un contributo d'esercizio di 700 000 franchi.
- Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (MICR) di Ginevra: il DFAE lo sostiene con circa 1 milione di franchi all'anno.
- *Memoriav*: l'Associazione *Memoriav* si prefigge la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale audiovisivo svizzero (fotografie, documenti sonori, film e video). *Memoriav* costituisce e gestisce una rete di istituzioni e persone che conservano, producono o sfruttano il patrimonio culturale audiovisivo allo scopo di scambiare competenze e informazioni e di sfruttare in modo ottimale le risorse disponibili. L'attuale limite di spesa per gli anni 2010-2013 ammonta a 12,8 milioni di franchi complessivi.

L'aiuto finanziario si fonda su un accordo di prestazioni con l'UFC in cui figurano i compiti che *Memoriav* deve adempiere.

Nel periodo di finanziamento 2012-2015, l'ambito del sostegno dei musei, delle collezioni e delle reti di terzi dovrà affrontare le seguenti sfide:

- *coordinamento*: il finanziamento dei musei, delle collezioni e delle reti di terzi è ripartito su vari servizi della Confederazione e manca un coordinamento globale.
- *Strategia*: la selezione di musei, collezioni e reti di terzi attualmente sostenuti dalla Confederazione non si basa su una strategia globale. Pur apparendo fondata in singoli casi, essa non applica criteri di promozione espliciti e deve pertanto essere considerata piuttosto aleatoria³⁶.
- *Finanziamento*: il finanziamento di musei, collezioni e reti di terzi si fonda finora su singole leggi speciali. Il nuovo articolo 10 LPCu è stato approvato dal Parlamento con lo scopo dichiarato che la Confederazione rafforzi il suo impegno finanziario in questo ambito. Nei dibattiti parlamentari l'Amministrazione federale ha quantificato il fabbisogno finanziario supplementare in 15 milioni di franchi (di cui 10 per spese d'esercizio e costi di progetti e 5 per premi assicurativi per opere in prestito conformemente all'art. 10 cpv. 1 secondo periodo LPCu). Il presente messaggio rispetta la pianificazione finanziaria della Confederazione e non tiene conto del fabbisogno supplementare fatto valere nei dibattiti parlamentari.

Obiettivi

Nel periodo di finanziamento 2012-2015, la Confederazione si prefigge i seguenti obiettivi nell'ambito del sostegno di musei, collezioni e reti di terzi:

- *coordinamento*: il sostegno di musei, collezioni e reti di terzi sarà centralizzato all'UFC. È quanto ha annunciato il Consiglio federale nel suo messaggio del 21 settembre 2007 sulla LMC e confermato il Parlamento nel successivo dibattito³⁷. Due sono le eccezioni a questo principio: il DFAE assumerà anche in futuro l'erogazione di aiuti finanziari al MICR di Ginevra, perché è strettamente legato all'attività del Comitato Internazionale della Croce Rossa³⁸. Il DDPS gestirà anche in futuro le collezioni di materiale militare storico, in quanto possiede il know-how specifico richiesto. Per garantire un coordinamento globale a livello federale, l'UFC e il DDPS stabiliscono di comune accordo un mandato di base per le collezioni di militaria della Confederazione.
- *Strategia*: per il 1° gennaio 2012 il DFI approva una strategia di promozione con criteri vincolanti per l'erogazione di aiuti finanziari all'esercizio di musei, collezioni e reti di terzi. Tra i criteri di promozione dovranno figurare la valenza dell'istituzione e dei beni culturali conservati e collezionati, il riscontro del pubblico (musei e collezioni), il grado di autofinanziamento e il contributo ai temi trasversali della Confederazione.

³⁶ Cfr. in merito il n. 1.3.2 del Messaggio del 21 settembre 2007 sulla LMC, FF 2007 6187.

³⁷ FF 2007 6181

³⁸ FF 2007 6187

- *Finanze*: i carenti mezzi finanziari a disposizione per l'attuazione dell'articolo 10 LPCu impongono un chiaro ordine di priorità e la rinuncia a singoli strumenti di promozione citati nell'articolo 10 LPCu.

Misure

Gli obiettivi descritti sono realizzati mediante le seguenti misure:

- *coordinamento*: fatta riserva per le due eccezioni citate (MICR e collezioni di militaria della Confederazione), l'UFC assume l'esclusiva competenza nell'attribuzione di aiuti finanziari a musei, collezioni e reti di terzi. I crediti assegnati in altri dipartimenti sono trasferiti all'UFC (MAS e *Technorama*). Per quanto riguarda il MAS, l'ordinanza sulle attribuzioni è attuata già dal 2011.
- *Strategia*: la strategia di promozione del DFI per l'attuazione dell'articolo 10 LPCu entrerà in vigore il 1° gennaio 2012. Fino all'estate dello stesso anno l'UFC deciderà quali musei, collezioni e reti di terzi sostenere in futuro in base ai criteri stabiliti dalla strategia di promozione. Le rispettive decisioni varranno solo dal 2014 per consentire alle istituzioni eventualmente non più sostenute di prendere i dovuti provvedimenti per adeguarsi alla nuova situazione. Di conseguenza, tutte le istituzioni regolarmente sostenute dall'UFC continueranno a ricevere aiuti finanziari negli anni 2012 e 2013.
- *Finanze*: nel periodo di finanziamento 2012-2015 sarà necessario rinunciare ad erogare aiuti finanziari a progetti e a sovvenzionare premi di assicurazione per opere in prestito. Saranno erogati pertanto solo aiuti finanziari per le spese d'esercizio di musei, collezioni e reti di terzi.

Finanze

Osservazioni generali

Il credito iscritto finora nel budget della SER per il sostegno del Museo *Technorama* di Winterthur di 700 000 franchi è trasferito all'UFC per il 2012.

Complessivamente, per l'attuazione dell'articolo 10 LPCu negli anni 2012 e 2013 sono disponibili circa 8,1 milioni all'anno. Dal 2014 l'importo si riduce di circa 1,5 milioni di franchi a favore dell'ambito dei premi e dei riconoscimenti.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito del sostegno di musei, collezioni e reti di terzi ammonta a 7,4 milioni di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 10 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Musei, collezioni e reti di terzi	8,1	8,2	6,8	6,9	30,0

2.1.1.4 Altri ambiti senza limite di spesa: musei e collezioni della Confederazione

Contesto, fatti e sfide

L'UFC gestisce vari musei e collezioni e li finanzia mediante i suoi crediti d'esercizio. Il presente messaggio non tratta il loro finanziamento, poiché i decreti di finanziamento previsti contemplano unicamente crediti di trasferimento e d'investimento.

I musei e le collezioni gestiti dall'UFC sono i seguenti:

- Museo della Collezione Oskar Reinhart *Am Römerholz* a Winterthur: collezione di opere d'arte antica, dell'Ottocento e dei primi del Novecento di prestigio internazionale;
- Museo Vincenzo Vela di Ligornetto: collezione di sculture, dipinti, disegni, acquerelli e fotografie dell'Ottocento italiano;
- Museo degli automi musicali di Seewen: collezione di scatole musicali, strumenti musicali meccanici e documenti musicali di richiamo internazionale;
- Collezione d'arte della Confederazione (CAC): opere di artisti e designer svizzeri esposte in edifici rappresentativi dell'Amministrazione federale in Svizzera e nelle rappresentanze della Svizzera all'estero o date in prestito a musei d'arte svizzeri;
- Fondazione Gottfried Keller (FGK): fondo speciale della Confederazione per l'acquisto di significative opere d'arte svizzera istituito grazie alla donazione di Lydia Welti-Escher nel 1890. La collezione comprende circa 8500 opere tra cui capolavori depositati in circa 120 musei della Svizzera quali prestiti permanenti. Dal 1926 ne fa parte anche l'Abbazia di St. Georgen a Stein am Rhein, oggi trasformata in museo.

I musei e le collezioni della Confederazione dovranno affrontare le seguenti sfide:

- *Situazione finanziaria della FGK*: la situazione finanziaria della fondazione è critica. Con il capitale disponibile di 4,9 milioni di franchi non è più possibile soddisfare la volontà della donatrice. Le attuali entrate ordinarie annue di circa 345 000 franchi (interessi sul capitale ed entrate per la locazione dell'Abbazia di St. Georgen, entrate al museo e contributi di terzi) coprono oggi poco più dei costi per beni e servizi e per il personale (segreteria) e consentono solo raramente di acquistare opere d'arte. La FGK dovrebbe disporre di almeno 1 milione di franchi all'anno per acquistare nuove opere d'arte.
- *Accorpamento del museo dell'Abbazia di St. Georgen a Stein am Rhein alla FGK*: questa soluzione organizzativa non soddisfa. La FGK non dispone né del know-how necessario né delle risorse umane e finanziarie necessarie per garantire il successo dell'esercizio. È quanto sembrerebbe confermare il calo del numero di visitatori (2008: 10 821 entrate).
- *Parallelismi tra la CAC e la FGK*: entrambe svolgono compiti analoghi e pertanto vi sono parallelismi per quanto riguarda i lavori amministrativi (contratti di prestito, inventari, corrispondenza, ecc.).

- *Stato delle finanze e delle risorse umane all'UFC*: la gestione dei musei e delle collezioni sollecita notevolmente le risorse umane e finanziarie dell'UFC.

Obiettivi

Considerate le sfide illustrate, per il periodo 2012-2015 emergono i seguenti obiettivi:

- *situazione finanziaria della FGK*: rifinanziare la FGK per metterla nuovamente in grado di acquistare importanti opere d'arte svizzera allo scopo di impedirne l'alienazione all'estero. Le opere acquistate saranno messe a disposizione di musei di terzi anche in futuro quali prestiti permanenti.
- *Accorpamento del museo dell'Abbazia di St. Georgen a Stein am Rhein alla FGK*: stabilire un nuovo accorpamento organizzativo per l'esercizio del museo.
- *Parallelismi tra la CAC e la FGK*: eliminare i parallelismi amministrativi esistenti tra le due istituzioni.
- *Stato delle finanze e delle risorse umane all'UFC*: sgravare il budget e le risorse umane dell'UFC per quanto riguarda l'esercizio dei musei e delle collezioni. Entro il limite del possibile le relative misure saranno attuate per il 1° gennaio 2012.

Misure

Per attuare gli obiettivi descritti occorre approntare le seguenti misure:

- *situazione finanziaria della FGK*: dotare la FGK di 0,65 milioni di franchi in più all'anno per consentirle di soddisfare lo scopo sociale. La FGK non finanzierà più da sola l'acquisto di opere d'arte, ma assegnerà contributi.
- *Accorpamento del museo dell'Abbazia di St. Georgen a Stein am Rhein*: in passato si è cercata a più riprese una nuova gestione per il museo, ma tutte le trattative in merito sono rimaste senza esito. Pertanto il museo deve essere inserito tra i musei direttamente gestiti dall'UFC.
- *Parallelismi tra la Collezione d'arte della Confederazione e la FGK*: riunire le due collezioni all'UFC e porle sotto una gestione comune. Le opere acquistate o che saranno acquistate dal reddito da capitale della FGK continuano a portare il nome della fondazione.
- *Stato delle finanze e delle risorse umane all'UFC*: varie prestazioni erogate finora dal personale dei musei e delle collezioni (p. es. sorveglianza, cassa, ecc.) saranno affidate a terzi. I mezzi finanziari necessari sono considerati nelle uscite d'esercizio dell'UFC e compensati con crediti di trasferimento dell'UFC. Per sgravare il credito del personale sono al vaglio miglioramenti delle strutture organizzative e gestionali dei musei e delle collezioni della Confederazione.

Finanze

Per il 2012, sono messi a preventivo 4 476 600 franchi per l'esercizio dei musei e delle collezioni della Confederazione (più il rincaro negli anni successivi).

2.1.2 Produzione culturale

2.1.2.1 Promozione cinematografica

Contesto, fatti e sfide

Nel 2009, 500 000 spettatori su 14,3 milioni hanno assistito alla proiezione di un film svizzero. Ciò rappresenta una quota di mercato quasi del 4 per cento. La quota di mercato della produzione svizzera è stata caratterizzata nell'ultimo decennio da variazioni considerevoli tra il 2,1 e il 9,6 per cento (incluse le coproduzioni). Annate eccezionali come il 2006 dimostrano che il cinema svizzero, nonostante le sue modeste dimensioni, fa presa sul pubblico e ha le potenzialità per reggere il confronto con la concorrenza internazionale. Le produzioni svizzere sono sporadicamente presenti anche ai più importanti festival internazionali come Cannes, Venezia e Berlino. I documentari svizzeri godono di grande considerazione a livello internazionale ed è auspicabile che anche ai film di fiction svizzeri sia riservata la stessa sorte.

La concorrenza nel mercato audiovisivo è notevole. Dato il numero crescente di uscite cinematografiche settimanali e il numero di spettatori rimasto invariato, la permanenza dei singoli film nelle sale si è notevolmente accorciata. Fattori come la tendenza al cinema multisala (otto o più schermi), il cui programma è dominato dalle grandi produzioni statunitensi, e la conversione digitale della tecnica di proiezione nelle sale cinematografiche esercitano una pressione supplementare sulla produzione cinematografica e sul settore cinematografico svizzero.

A causa delle peculiarità linguistiche, il mercato cinematografico svizzero è frammentato e di dimensioni troppo piccole rispetto all'industria cinematografica dei Paesi limitrofi per sopravvivere con le proprie forze e secondo i criteri dell'economia di mercato. La Confederazione ha un ruolo determinante nella promozione cinematografica in quanto è il partner principale³⁹. Le prestazioni della Confederazione sono sostanzialmente integrate da *SRG SSR idée suisse (Pacte de l'audiovisuel)*. A livello regionale, sono soprattutto la *Zürcher Filmstiftung* e il *Fonds Region Films* a sostenere finanziariamente lo sviluppo e la realizzazione dei film svizzeri.

³⁹ In virtù dell'articolo 7 dell'ordinanza del DFI sulla promozione cinematografica (OPCin; RS 443.113) fino al 50 per cento dei costi di produzione di un film sono a carico della Confederazione. Considerata la cooperazione con altri promotori, gli aiuti finanziari sotto forma di sussidi federali ammontano in media al 30-40 per cento dei costi di produzione. Nei vari ambiti gli importi massimi sono fissi (ad esempio per i film di fiction: 1 mio., eccezionalmente fino a 1,5 mio. per film).

La politica cinematografica della Confederazione si propone di promuovere la produzione cinematografica, la pluralità e la qualità dell'offerta e di rafforzare la cultura cinematografica svizzera come parte della cultura e dell'identità nazionale. Nel quadro di questo mandato, l'UFC vuole rendere possibili sia una diversificazione e una maggiore visibilità della creazione cinematografica svizzera sia una cultura cinematografica vivace. Inoltre s'impegna a favore di una politica di promozione coerente, in grado di conciliare un'alta qualità artistica e le esigenze del mercato.

Qui di seguito sono illustrati i singoli settori di promozione⁴⁰ e esposte le esigenze del cinema svizzero per il periodo di finanziamento 2012-2015.

Promozione cinematografica

Questo ambito rappresenta una priorità nel credito destinato al cinema. La Confederazione concede sussidi finanziari per lo sviluppo di progetti (sviluppo di sceneggiature e progetti), per la realizzazione (promozione della realizzazione) e lo sfruttamento delle produzioni cinematografiche svizzere (promozione della distribuzione e dell'attività promozionale) nonché per la coproduzione con l'estero. La promozione cinematografica si basa fondamentalmente su due strumenti: la promozione cinematografica selettiva e la promozione cinematografica legata al successo (*succès cinéma*). Nella promozione cinematografica selettiva gli aiuti finanziari vengono concessi in virtù di criteri qualitativi (tra cui la qualità artistica, l'autonomia creativa, l'esecuzione professionale del progetto). L'aiuto finanziario della promozione cinematografica legata al successo è calcolato in base al numero di entrate registrate dai cinema.

Cultura cinematografica

Nell'ambito della cultura cinematografica sono riunite diverse misure di promozione che contribuiscono alla sensibilizzazione della popolazione, alla diffusione di temi e film rilevanti e allo sfruttamento commerciale del cinema svizzero nel contesto nazionale ed internazionale. Su questa base, la Confederazione sostiene festival cinematografici svizzeri, promuove la pubblicazione di riviste dedicate al cinema, programmi specifici per bambini e giovani nonché progetti volti a mantenere, sviluppare e innovare la produzione e la cultura cinematografiche in Svizzera. Rientrano nella cultura cinematografica anche l'archiviazione e il restauro di film, compiti svolti dalla Cineteca svizzera di Losanna.

Pluralità e qualità dell'offerta cinematografica

La Confederazione contribuisce alla promozione della pluralità culturale e linguistica e alla qualità dell'offerta cinematografica, in particolare sostenendo finanziariamente i cinema, la distribuzione e la diffusione.

Formazione professionale e formazione permanente

⁴⁰ Gli ambiti promossi corrispondono ai «settori di promozione» definiti nella LCin (cap. 2, artt. 3-6). Costituisce un'eccezione l'ambito delle coproduzioni e della cooperazione internazionale, trattato a parte a causa del suo peso finanziario, e dei trattati internazionali con l'UE (Programmi MEDIA) e con il Consiglio d'Europa (*Eurimages*) esistenti.

In questo ambito vengono assegnati aiuti finanziari e altre forme di sostegno a favore della formazione professionale e della formazione permanente degli operatori impegnati nell'industria cinematografica. Questi compiti sono assunti dalla Fondazione FOCAL che è sostenuta dalla Confederazione. Inoltre, l'UFC appoggia sussidiariamente le sezioni cinematografiche delle scuole universitarie d'arte che consentono una formazione di qualità elevata e coerente nelle professioni cinematografiche artistiche e tecniche.

Coproduzioni e cooperazione internazionale

Per ampliare il margine di manovra economico e culturale del cinema svizzero, la Confederazione applica una politica attiva di coproduzione a livello internazionale ed ha stipulato accordi bilaterali di coproduzione con tutti i Paesi limitrofi nonché con il Canada e il Belgio (*Communauté Française de Belgique*). Parallelamente, la Confederazione rappresenta gli interessi del cinema svizzero nel quadro del programma MEDIA⁴¹ lanciato dall'UE e del Fondo per le coproduzioni europee *Eurimages* (Consiglio d'Europa).

Sfide per il cinema svizzero

La situazione del cinema svizzero resta fragile considerata la concorrenza artistica ed economica estera. Attualmente si presentano le seguenti sfide:

- *nuove leve*: il settore cinematografico svizzero denota una generale carenza di giovani artisti. Mancano specialmente le possibilità tecniche e finanziarie per le nuove leve nelle categorie professionali rilevanti. Una sfida specifica consiste nell'integrare nelle scuole universitarie professionali corsi di cinema a livello di baccellierato e master.
- *Continuità*: le condizioni quadro devono essere migliorate per permettere ai cineasti professionisti di realizzare regolarmente progetti cinematografici e di approfondire le loro esperienze professionali.
- *Tecnica di proiezione digitale*: i nuovi sviluppi tecnologici nella proiezione cinematografica digitale rappresentano una grande sfida finanziaria e tecnica per le sale cinematografiche svizzere.
- *Sviluppo di sceneggiature e progetti*: attualmente la maggior parte dei progetti presentati per beneficiare della promozione selettiva denota un livello di sviluppo insufficiente.
- *Archiviazione*: numerose sfide attendono la Cineteca svizzera nel periodo di finanziamento 2012-2015. Oltre alla costruzione dell'edificio di Pentaz presso Losanna, finanziato dalla Confederazione, si tratterà di affrontare la questione della conservazione del patrimonio culturale digitale deperibile sorta con l'imporsi della digitalizzazione dei film. Inoltre occorrerà chiarire il legame organizzativo esistente tra la Confederazione e questa istituzione. Il Consiglio federale ha commissionato un rapporto in merito, che sarà pronto all'inizio del 2011, nell'ambito del quale si considererà l'accorpamento della Cineteca svizzera alla Confederazione a partire dal 2013.

⁴¹ Il programma MEDIA termina nel 2013. Se l'approccio bilaterale viene mantenuto, nel 2012 saranno necessarie nuove trattative al riguardo.

Obiettivi

Dalle sfide appena illustrate scaturiscono gli obiettivi seguenti per il periodo di finanziamento 2012-2015:

Promozione cinematografica

- Promuovere i film svizzeri di qualità e rafforzare la promozione cinematografica legata al successo;
- rafforzare lo sviluppo di progetti e migliorarne la messa a punto.

Cultura cinematografica

- Sensibilizzare la popolazione, in particolare i bambini e i giovani, al medium film;
- rafforzare la visibilità del cinema svizzero a livello nazionale ed internazionale;
- garantire una politica di archiviazione coerente e a lungo termine;
- promuovere lo sviluppo e innovare la produzione e la cultura cinematografica in Svizzera tenendo conto dei nuovi media.

Pluralità e qualità dell'offerta cinematografica

Mantenere e promuovere la pluralità culturale e linguistica e la qualità dell'offerta cinematografica in Svizzera.

Formazione professionale e formazione permanente

Rafforzare la qualità della formazione professionale e della formazione permanente degli addetti del settore cinematografico tenendo conto delle esigenze concrete.

Coproduzioni e cooperazione internazionale

Rafforzare la collaborazione e lo scambio di sapere specialistico a livello internazionale.

Misure

Per raggiungere gli obiettivi elencati sono previste le seguenti misure:

Promozione cinematografica

- *Ampliare e adeguare la promozione cinematografica legata al successo:* il meccanismo della promozione cinematografica legata al successo (*succès cinéma*) deve essere esteso all'aspetto della qualità artistica. I crediti non potranno più essere generati esclusivamente mediante i biglietti venduti al botteghino, ma anche attraverso il successo nei festival più importanti. Complessivamente, la promozione legata al successo deve essere ampliata.
- *Migliorare l'attuale sistema peritale per la promozione cinematografica selettiva:* l'attuale sistema delle commissioni di esperti permette all'UFC di sostenere progetti cinematografici il cui potenziale in termini di qualità, pluralità e visibilità è dimostrato. Gli esperti devono, in particolare, essere competenti in realizzazione, tecnica, produzione e sfruttamento commerciale di film. In vista dei nuovi regimi di promozione cinematografica sono allo stu-

dio vari modelli di perizia. Dal 2012 un nuovo modello dovrà rafforzare il dialogo tra i richiedenti e gli esperti e garantire la trasparenza nella comunicazione delle decisioni di finanziamento.

Cultura cinematografica

- Promuovere festival organizzati professionalmente di diversa impostazione e che danno un valido contributo alla cultura cinematografica;
- sensibilizzare bambini e giovani al medium cinema attraverso progetti basati sulla pedagogia mediale tenendo conto del contesto audiovisivo e cinematografico-culturale in cui essi si muovono;
- sostenere le riviste cinematografiche quali piattaforme di rapporti e riflessioni critiche;
- promuovere progetti che diffondono temi e film culturalmente e cinematograficamente rilevanti e consentono un originale e interessante dialogo con la cultura cinematografica nazionale e internazionale;
- promuovere una più stretta collaborazione e un migliore sfruttamento delle sinergie tra le differenti istituzioni nel quadro della sensibilizzazione e dell'accesso alla cultura cinematografica nonché della promozione del cinema svizzero;
- sostenere la Cineteca svizzera in vista di una politica di conservazione e di restauro coerente e dell'archiviazione di film svizzeri;
- riunire il finanziamento finora duplice (in collaborazione con Pro Helvetia) dell'organizzazione di promozione *Swiss Films* all'UFC.

Pluralità e qualità dell'offerta cinematografica

Sostenere le sale cinematografiche svizzere nella conversione alla tecnica di proiezione digitale: l'UFC è convinto che gli ultimi sviluppi nella tecnica di proiezione digitale avranno inconvenienti per l'offerta cinematografica nelle sale svizzere. In considerazione di ciò, l'UFC pianifica misure specifiche. Gestori di cinema che non sono economicamente in grado di convertire da soli le loro sale alle tecniche digitali e che quindi non possono più proiettare determinati film ricevono un sostegno finanziario limitato, vincolato a chiari criteri che riguardano la pluralità e la qualità dei programmi. Per questa misura si calcola una spesa da 1 a 2 milioni di franchi all'anno.

Formazione professionale e formazione permanente

Promuovere la formazione professionale e la formazione permanente applicando criteri selettivi: l'UFC sostiene finanziariamente le più importanti istituzioni e iniziative di formazione permanente e istruzione professionale di base. Le esigenze e le rivendicazioni del settore saranno riesaminate a intervalli regolari, i programmi e i relativi contratti di prestazioni adeguati alle necessità. Le sovvenzioni assegnate ai corsi di cinema delle scuole universitarie avverranno dopo una procedura di attribuzione selettiva effettuata a intervalli regolari.

Coproduzioni e cooperazione internazionale

L'UFC concede aiuti finanziari nell'ambito degli accordi internazionali di coproduzione e prende parte ai programmi multilaterali europei di promozione cinematografica (UE: Accordo MEDIA; Consiglio d'Europa: Accordo *Euroimages*).

Misure nell'ambito dei temi trasversali della Confederazione: *Crossmedia* – promozione cinematografica nel contesto dei media digitali

Crossmedia (o «transmediale») descrive un fenomeno culturale in cui storie e contenuti sono creati, raccontati e diffusi mediante vari supporti mediatici e in cui tutti gli elementi sono collegati. Questo tipo di arte narrativa richiede un elevato grado d'interattività dei consumatori, ora non più passivi, di questi lavori. Le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione saranno utilizzate per sviluppare nuove forme e contenuti di espressione artistica.

Nel progetto *Crossmedia*, la sezione Cinema si confronterà con le opportunità e le sfide dei media digitali promovendo tra l'altro i videogiochi. Questi giochi sono ripetutamente oggetto di dibattiti controversi in relazione alla rappresentazione della violenza. Oggi sono tuttavia un elemento fisso della cultura quotidiana. Di conseguenza è importante canalizzare l'attenzione del pubblico su prodotti di qualità e promuovere il potenziale creativo nello sviluppo di nuovi giochi.

Nel 2010, l'UFC ha lanciato, in collaborazione con il programma *GameCulture* di Pro Helvetia, un progetto per la promozione di videogiochi (cfr. n. 2.2). Questa collaborazione prevede un concorso comune finalizzato alla realizzazione di prototipi di videogiochi. Pro Helvetia colloca al centro del suo progetto la sensibilizzazione al medium (videogioco) che si sviluppa in termini di contenuti, varietà e prerogative artistiche.

Il progetto *Crossmedia* dell'UFC si propone invece di creare incentivi che consentano agli specialisti dell'audiovisivo di evolvere artisticamente, tecnicamente ed economicamente nell'ambito dell'animazione, degli effetti visivi e dello *storytelling*, di applicare il loro know-how in un ambito promettente come quello dell'immagine in movimento e di cercare sinergie e collaborazioni con altri ambiti. Questo contribuirà sostanzialmente allo sviluppo e all'innovazione della produzione e della cultura cinematografica in Svizzera.

I costi del progetto *Crossmedia* ammontano a 250 000 franchi all'anno.

Finanze

Osservazioni generali

La struttura di credito sottostante si basa essenzialmente sui due ambiti principali di spesa della politica di promozione cinematografica della Confederazione. La rubrica della promozione cinematografica comprende tutti gli aspetti legati alla promozione dei film, in particolare la produzione, le sale cinematografiche e la distribuzione. La rubrica della cultura cinematografica riunisce tutte le attività che non riguardano direttamente la promozione cinematografica, in particolare il contributo per la formazione professionale e la formazione permanente nonché i contributi per l'agenzia di promozione *Swiss Films* e la Cineteca svizzera.

I contributi della Confederazione ai due programmi multilaterali europei di promozione cinematografica (EU: MEDIA, Consiglio d'Europa: *Eurimages*) non sono contenuti nel limite di spesa per il cinema, poiché si tratta di contributi obbligatori e

non sussiste pertanto uno spazio di manovra per quanto riguarda il loro ammontare. Nella pianificazione per il periodo di finanziamento 2012-2015 sono stati previsti complessivamente 39,7 milioni di franchi per il Programma MEDIA e 3,9 milioni di franchi per il Programma *Eurimages*.

L'aumento finanziario previsto rispetto al 2011 nel piano finanziario 2012 è riconducibile sia al rincaro stimato sia a spese supplementari temporanee dovute alla costruzione della nuova sede della Cineteca a Penthaaz (Losanna). A partire dal 2013, con l'inaugurazione della nuova sede della Cineteca, sono da attendersi spese di gestione supplementari a seconda della strategia di esercizio. Questi costi vengono rilevati attualmente.

È previsto di compensare la spesa annuale di 1 o 2 milioni di franchi per la conversione delle sale cinematografiche alle tecniche di proiezione digitale nel credito della promozione cinematografica.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito della promozione cinematografica ammonta a 36,2 milioni di franchi (senza i contributi a MEDIA e *Eurimages*).

Sussidi in conformità alla LCin (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Promozione cinematografica (inclusa la digitalizzazione)	24,1	24,4	24,8	25,2	98,4
Cultura cinematografica (incluse formazione professionale e permanente, <i>Swiss Films</i> , Cineteca)	13,4	11,0	11,0	11,2	46,6
Temi trasversali: <i>Crossmedia</i>	0,3	0,3	0,3	0,3	1,0
Totale 2012-2015	37,7	35,6	36,1	36,6	146,1

2.1.2.2 Premi, riconoscimenti e acquisti

Contesto, fatti e sfide

L'UFC conferisce premi e riconoscimenti alle artiste e agli artisti che si sono contraddistinti per prestazioni straordinarie. I premi sono attribuiti in base a una procedura di concorso e all'inoltro di una documentazione, mentre i riconoscimenti sono conferiti tramite nomination (senza presentazione di documentazioni) e mirano a onorare una carriera artistica degna di nota. Poiché i premi e i riconoscimenti si differenziano solo nella procedura di aggiudicazione, qui di seguito si parlerà solo di premi.

L'attività di promozione dell'UFC tramite premi si è concentrata finora sull'arte e il design. Questa limitazione ha ragioni storiche e si fonda su un decreto quasi centenario.

- *Premi d'arte*: nel quadro del *Concorso federale d'arte* l'UFC conferisce ogni anno da 20 a 30 premi federali per l'arte, l'architettura e la mediazione a persone fino al 40° anno di età. La mostra del Concorso federale d'arte dal titolo *Swiss Art Awards* è organizzata parallelamente alla fiera d'arte ART di Basilea. Il *Prix Meret Oppenheim* è attribuito ad artisti di spicco della generazione over 40. I *Premi federali per spazi d'arte* premiano l'eccellenza dell'attività curatoriale, mentre lo *Swiss Exhibition Award*, una joint venture tra l'UFC e la Fondazione Julius Bär, premia la migliore mostra svizzera di arte contemporanea dell'anno.
- *Premi di design*: il Concorso federale di design, indetto dal 1918, è aperto ai designer di talento fino al 40° anno di età. I premi assegnati, da 15 a 30 all'anno, consistono in denaro, soggiorni di lavoro in prestigiosi studi di design selezionati (stage) o in soggiorni liberi in atelier. Il concorso *I più bei libri svizzeri* premia ogni anno i migliori libri della Svizzera dal punto di vista estetico. Gode di una notevole considerazione a livello internazionale negli ambienti del design librario. Il *Grand Prix Design*, attribuito dal 2007, premia ogni anno i designer o gli studi di design affermati che contribuiscono notevolmente al prestigio del design svizzero a livello nazionale e internazionale. I premi sono assegnati esclusivamente a designer che hanno compiuto quarant'anni.

I premi della Confederazione costituiscono una duplice misura di promozione: a prescindere dalla somma di denaro che essi comportano, l'attribuzione è il riconoscimento ufficiale di una persona e della sua opera, con la risonanza mediatica che ne deriva. Nella carriera delle persone insignite, i premi della Confederazione rappresentano una pietra miliare.

Nell'ottica attuale, la limitazione dei premi agli ambiti dell'arte e del design non può essere né giustificata né perpetuata: pur essendoci premi conferiti da enti pubblici o da privati anche per la letteratura, la danza, il teatro e la musica, nessuno di questi ha la valenza di un premio federale:

- *in ambito letterario* esistono diversi premi di istituzioni private, Cantoni e Comuni. Un riconoscimento nazionale che abbraccia tutte le regioni linguistiche della Svizzera è conferito dalla Fondazione svizzera Schiller. Tuttavia, il futuro del premio Schiller è a rischio a causa della difficile situazione finanziaria della fondazione.
- *La danza svizzera* gode, per la sua qualità, di una notevole considerazione a livello internazionale. Tuttavia la promozione culturale ha trascurato a lungo la creazione in questo ambito, motivo per cui la promozione della danza denota deficit strutturali. Una politica federale dei premi può dare in questo ambito i necessari impulsi commerciali e mediatici, finora negati alla danza.
- *In ambito teatrale*, a parte l'Anello Hans-Reinhart e un premio assegnato a personalità di spicco del cabaret (*Goldener Thunfisch*), manca un premio nazionale che punti i riflettori sui differenti aspetti della creazione teatrale, dalla drammatica alla recitazione e alla rappresentazione.

- *In ambito musicale* esistono numerosi premi per diversi generi musicali conferiti da privati, organizzazioni, fondazioni e autorità (Città e Cantoni). Anche qui manca però un premio di respiro nazionale.

Oltre alla promozione culturale tramite premi e riconoscimenti, dal 1888 l'UFC acquista opere d'arte e di design direttamente dagli artisti e dai designer svizzeri. Le opere d'arte e di design fanno parte della CAC (cfr. n. 2.1.1.4). La collezione documenta in modo pressoché completo lo sviluppo della creazione artistica e del design in Svizzera negli ultimi 150 anni. La Confederazione cede le proprie opere in prestito permanente a musei cantonali e comunali d'arte e di design oppure le impiega per arredare le sedi dell'Amministrazione federale o delle rappresentanze della Svizzera all'estero. I pezzi della collezione non sono ancora accessibili o consultabili tramite i media elettronici. Per questa ragione, la dotazione (oggetto di frequenti sostituzioni) degli edifici dell'Amministrazione federale è assai dispendiosa.

Obiettivi

Per quanto riguarda i premi e le acquisizioni, gli obiettivi del periodo di finanziamento 2012-2015 sono i seguenti:

- *nuova strategia per gli attuali premi d'arte e di design*: operare una netta separazione dalla promozione delle nuove leve in conformità all'articolo 11 LPCu e rafforzare la visibilità e la popolarità dei premi.
- *Considerazione di altre discipline culturali*: introdurre e attuare una politica dei premi per la letteratura, la danza, il teatro e la musica. Ove ritenuto possibile e opportuno, occorre instaurare collaborazioni con i premi attuali.
- *Accesso alla CAC*: agevolare l'accesso al corpus della CAC.

Misure

Gli obiettivi illustrati possono essere raggiunti mediante le seguenti misure:

- *nuova strategia per gli attuali premi d'arte e di design*: i vari premi esistenti vengono ridotti e riuniti in termini organizzativi in un premio federale d'arte e in un premio federale del design, con la possibilità di attribuire premi per singoli ambiti (mediazione dell'arte, design librario, ecc.) su proposta delle commissioni. Il limite d'età per la partecipazione ai concorsi viene eliminato. In questo modo l'attribuzione di premi viene chiaramente distinta dalle misure a favore delle nuove leve, in conformità all'articolo 11 LPCu, imposte solo prospettivamente e legate a progetti concreti o contributi a progetti. La promozione dei designer mediante soggiorni in atelier è ripresa da Pro Helvetia.
- *Considerazione di altre discipline culturali*: occorre stabilire e attuare una politica di premiazione e distinzione per le discipline culturali letteratura, danza, teatro e musica. I premi federali di letteratura sono concepiti ed estesi a tutte le regioni linguistiche in collaborazione con gli attuali premi *Premio letterario svizzero* e *Premio Schiller* e con le fiere letterarie svizzere. Le singole categorie sono determinate in collaborazione con il settore. Non è considerata solo la produzione letteraria, ma anche la traduzione nelle altre lingue nazionali e la diffusione delle opere. I premi federali della danza sono organizzati d'intesa con le organizzazioni del settore, rete danza svizzera

(reso) e *Danse Suisse*. Inoltre, gli attuali festival di danza e gli organizzatori svizzeri vengono coinvolti nel dibattito sulle possibilità di esibizione per sortire un effetto duraturo. In ambito teatrale e musicale, entro la fine del 2013 sarà realizzata una mappa del paesaggio dei premi e dei riconoscimenti in Svizzera e dei suoi protagonisti e valutata la dotazione, la tipologia e la valenza degli attuali premi. I premi federali del teatro e della musica previsti dal 2014 vengono concepiti in base a questa valutazione e devono aggiungere un notevole potenziale di valorizzazione agli attuali premi.

- *Accesso alla CAC*: le opere della CAC vengono registrate elettronicamente e rese accessibili in rete. Probabilmente, questi lavori si protrarranno oltre il periodo di finanziamento 2012-2105.

Finanze

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget complessivo dell'UFC nell'ambito della promozione dell'arte e del design ammonta a 7,5 milioni di franchi. Vi figurano diverse attività che l'UFC cesserà dal 2012 (cfr. n. 1.1.3.2). È praticamente impossibile operare un confronto con i crediti richiesti con il presente messaggio per i premi e le acquisizioni nel 2011, in quanto ben quattro discipline culturali introdurranno nuovi premi.

Sussidi in conformità all'articolo 13 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Arte (acquisizione compresa)	1,5	1,5	1,5	1,6	6,1
Design (acquisizione compresa)	1,2	1,2	1,2	1,3	4,9
Letteratura	0,8	0,8	0,8	0,8	3,3
Danza	0,4	0,4	0,4	0,4	1,6
Teatro	-	-	0,8	0,8	1,5
Musica	-	-	0,8	0,8	1,5
Totale 2012-2015	3,9	4,0	5,5	5,6	19,0

2.1.2.3 Organizzazioni culturali

Contesto, fatti e sfide

Le organizzazioni culturali sono protagoniste e portatrici della diversità culturale in Svizzera, sia che rappresentino gli interessi degli operatori culturali professionisti sia che consentano ai dilettanti di accedere alla cultura. Per questa ragione sono un fattore essenziale per le priorità della politica culturale della Confederazione in conformità all'articolo 8 LPCu e, in vista della definizione e realizzazione della politica culturale della Confederazione, partner importanti dell'UFC. In virtù del principio di sussidiarietà, la Confederazione sostiene esclusivamente le organizza-

zioni nazionali, ossia attive in almeno due regioni linguistiche e che reclutano i loro membri in numero adeguato in almeno due regioni linguistiche.

Inoltre, a prescindere dall'esigenza dell'attività nazionale, per l'efficacia della politica di sovvenzionamento dell'UFC è decisivo che le organizzazioni sostenute siano rappresentative, ossia che sfruttino il potenziale dei membri e godano di un'elevata legittimità nella disciplina specifica. Occorre poi operare una distinzione più netta di quella operata finora tra due categorie di beneficiari di sussidi: le organizzazioni degli operatori culturali professionisti e le organizzazioni dei dilettanti culturalmente attivi. Le prime sono associazioni di categoria con un numero di membri tendenzialmente più modesto e con elevate spese di consulenza, le seconde dispongono di solito, grazie al cospicuo numero di membri, di risorse finanziarie più consistenti. Negli ultimi 15 anni, il numero dei beneficiari è costantemente diminuito: nel 1996 erano 50 organizzazioni, nel 2010 solo 32.

Da una valutazione della politica di sovvenzionamento dell'UFC attuata finora sono emersi diversi deficit. La cerchia dei beneficiari si è sviluppata con il passare del tempo ed è priva di una coerenza politico-culturale. In misura limitata, ciò vale anche per la chiave di ripartizione del credito tra le sette discipline e per le tre categorie di beneficiari (associazioni di categoria, organizzazioni di dilettanti, associazioni mantello). Inoltre l'erogazione degli aiuti finanziari annui non consente una politica di promozione sostenibile, perché impedisce accordi sugli obiettivi con scadenze ragionevoli e non garantisce alle organizzazioni una certezza pianificatoria. Infine, la politica di sovvenzionamento finora attuata è caratterizzata da parallelismi, dato che le associazioni mantello riuniscono organizzazioni di professionisti e di dilettanti, spesso già finanziate dall'UFC.

Obiettivi

Dalle sfide appena illustrate scaturiscono i seguenti obiettivi per il periodo 2012-2015:

- *evitare parallelismi*: escludere il doppio finanziamento delle associazioni mantello e delle organizzazioni che le compongono.
- *Ridefinire i beneficiari di sussidi e la chiave di ripartizione degli aiuti finanziari*: occorre verificare e ristabilire la cerchia attuale dei beneficiari di sussidi e la chiave di ripartizione degli aiuti finanziari tra le diverse discipline culturali e tra le organizzazioni degli operatori culturali professionisti e le organizzazioni dei dilettanti culturalmente attivi. Inoltre, la politica di promozione culturale dell'UFC dovrebbe contribuire a rafforzare le discipline culturali strutturalmente deboli, come la danza.
- *Categorizzare le organizzazioni culturali*: per quanto riguarda le prestazioni fornite occorrerà in futuro distinguere tra le organizzazioni degli operatori culturali professionisti e le organizzazioni di dilettanti culturalmente attivi.
- *Migliorare la collaborazione a medio termine*: occorre rinunciare al sistema attuale degli aiuti finanziari annui. In futuro le organizzazioni culturali otterranno promesse di finanziamento pluriennali vincolanti che consentiranno loro di concordare obiettivi a medio termine con la Confederazione.

Misure

Gli obiettivi illustrati saranno raggiunti mediante le seguenti misure:

- *evitare parallelismi*: dal 2012 si rinuncia a erogare aiuti finanziari alle organizzazioni mantello.
- *Ridefinire i beneficiari di sussidi e la chiave di ripartizione degli aiuti finanziari*: la strategia di promozione del DFI ad attuazione dell'articolo 14 LPCu entra in vigore il 1° gennaio 2012. Alle organizzazioni è concessa una proroga del termine transitorio per consentire loro di adeguarsi alla nuova situazione.
- *Categorizzare le organizzazioni culturali*: le prestazioni che le organizzazioni culturali sono tenute a fornire sono distinte per categorie:
 - *le organizzazioni degli operatori culturali professionisti* si dotano di strutture professionali che consentono loro di consolidare e sviluppare i servizi, l'ancoraggio a livello nazionale e il profilo politico-culturale. Esse s'impegnano per ottimizzare le condizioni quadro, rappresentando i loro interessi di fronte a autorità e istituzioni, curando la rete internazionale e informando, rappresentando e assistendo i membri nei seguenti ambiti: condizioni di lavoro, sicurezza sociale e infrastruttura, formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale, divulgazione e sfruttamento delle opere realizzate, messa in rete interna ed esterna, politica culturale e sociale.
 - *Le organizzazioni di dilettanti culturalmente attivi* promuovono l'accesso alla cultura e l'attività culturale dei loro membri fornendo loro un'introduzione qualificata. Si dotano di strutture in grado di consolidare e sviluppare l'ancoraggio a livello nazionale e di garantire gli scambi tra le regioni linguistiche. I loro sforzi sono tesi a creare reti interne ed esterne per i membri, a mantenere un'offerta di perfezionamento e a rappresentare gli interessi nei confronti dell'opinione pubblica e delle autorità.
 - *Migliorare la collaborazione a medio termine*: l'UFC stipula contratti di prestazioni quadriennali con le organizzazioni culturali. In questo modo le organizzazioni culturali ottengono una certezza pianificatoria maggiore e un orizzonte realistico per la realizzazione dei loro progetti.

Misure nel quadro dei temi trasversali della Confederazione: dialogo intergenerazionale – le organizzazioni culturali come portatrici di tradizioni viventi

Le organizzazioni di dilettanti svolgono un ruolo importante nel praticare e nel tramandare le tradizioni viventi. Tra le generazioni più giovani riescono a risvegliare l'interesse per le tradizioni viventi e fungono in questo modo da anello di congiunzione tra la conservazione e lo sviluppo attivo di questo patrimonio. Le organizzazioni di dilettanti costituiscono una connessione importante anche tra il pubblico interessato alle tradizioni viventi e gli operatori culturali professionisti che ricorrono a questo patrimonio per il loro lavoro.

Le organizzazioni attive nell'ambito del patrimonio culturale immateriale devono essere maggiormente orientate ai principi della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e sviluppare adeguatamente anche aspetti interdisciplinari della loro pratica. Queste organizzazioni sono vincolate agli obiettivi della Convenzione tramite contratti di prestazioni. Possono chiedere sussidi

per progetti concreti tesi a garantire l'esistenza delle tradizioni viventi, in particolare nell'ambito della mediazione e della trasmissione di tradizioni viventi ai giovani. Sono così sostenuti tra l'altro corsi di divulgazione di conoscenze empiriche, manifestazioni legate agli scambi tra culture regionali, progetti in collaborazione con strutture per giovani e anziani e progetti di documentazione della pratica del patrimonio culturale immateriale. I costi del progetto relativo al dialogo intergenerazionale ammontano a 200 000 franchi annui.

Finanze

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget complessivo dell'UFC nell'ambito del sostegno alle organizzazioni culturali ammonta a 3 milioni di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 14 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Sostegno delle organizzazioni culturali	3,1	3,1	3,2	3,2	12,6
Temi trasversali: dialogo intergenerazionale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,8
Totale 2012-2015	3,3	3,3	3,4	3,4	13,4

2.1.2.4 Manifestazioni e progetti culturali

Contesto, fatti e sfide

L'articolo 16 LPCu crea una nuova base giuridica formale per il sostegno degli eventi culturali e dei progetti. Per volontà del Parlamento, sono responsabili dell'applicazione in modo congiunto l'UFC e Pro Helvetia: la Fondazione promuove i progetti particolarmente innovativi e adatti a dare nuovi impulsi culturali, mentre tutti gli altri progetti rientrano nella competenza dell'UFC, nella fattispecie le manifestazioni culturali e i progetti rivolti a un vasto pubblico.

Con l'articolo 16 LPCu, la Confederazione dispone di uno strumento di promozione flessibile per reagire agli sviluppi del paesaggio culturale. Il sostegno di manifestazioni e progetti culturali consente di affrontare tematiche rilevanti e di rivolgersi a nuovi target aderendo così perfettamente alle priorità legislative della promozione culturale della Confederazione: promuovere l'accesso alla cultura e la diversità culturale (n. 1.2.2).

Obiettivi

In futuro, l'UFC intende rivestire un ruolo più attivo nell'impostazione della politica culturale svizzera. Vuole stimolare dibattiti politico-culturali e riflessioni sullo sviluppo culturale, su tematiche come i diritti d'autore, la formazione culturale e l'economia culturale e creativa. In particolare, l'UFC intende sostenere manifestazioni e progetti che presentano al grande pubblico temi specifici come i libri, la danza, la salvaguardia dei beni culturali e le tradizioni viventi. L'articolo 16 LPCu rappresenta la base giuridica per il finanziamento di tali attività.

Misure

L'UFC realizzerà gli obiettivi illustrati grazie alle seguenti misure:

- *manifestazioni e progetti su questioni di politica culturale*: per esempio manifestazioni legate a premiazioni, che derivano da obblighi internazionali o sono connesse a eventi politici, manifestazioni che riflettono la politica culturale svizzera, coinvolgono il pubblico o sono utili al confronto scientifico; progetti all'intersezione tra creazione culturale e ricerca e sviluppo; pubblicazioni su sviluppi politico-culturali;
- *manifestazioni e progetti per il grande pubblico*: sostegno di progetti popolari importanti per l'immagine della Svizzera, condotti su un arco temporale piuttosto esteso (p. es. feste di cultura popolare) o progetti di portata nazionale, concepiti per un'unica occasione (p. es. giornata del libro, giornata della musica).

Il sostegno d'incontri nazionali a scadenza regolare nelle singole discipline (ad esempio *Theaterspektakel*, Giornate della fotografia, Festival svizzero di jazz) è compito di Pro Helvetia.

Contributo nel quadro dei temi trasversali della Confederazione:

***Sensi* – Importanza e valore delle tradizioni viventi**

Nel quadro dell'applicazione della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, l'UFC stila, in collaborazione con i Cantoni, una lista delle tradizioni viventi in Svizzera, che raccoglie e descrive esempi rappresentativi della diversità delle tradizioni e delle conoscenze tradizionali di tutte le regioni del Paese.

La pubblicazione della lista delle tradizioni viventi in Svizzera è prevista per la primavera del 2012. Parallelamente, l'UFC prevede di realizzare una serie di manifestazioni e progetti dal titolo *Sensi* volti a sensibilizzare un vasto pubblico all'importanza e alla valenza delle tradizioni viventi. Le manifestazioni creano la consapevolezza per gli aspetti sensoriali (sentire, vedere, percepire, annusare, gustare) e fungono da catalizzatore per ulteriori iniziative e partenariati. I costi del progetto *Sensi* ammontano a 350 000 franchi annui.

Finanze

Osservazioni generali

Con l'entrata in vigore della LPCu, l'ordinanza sull'utile di coniazione⁴² e la relativa rubrica di credito vengono soppresse. I mezzi così liberati sono impiegati per i nuovi compiti in applicazione dell'articolo 16 LPCu.

Sussidi in conformità all'articolo 16 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Manifestazioni e progetti	0,9	0,9	0,9	0,9	3,5
Temi trasversali: <i>Sensi</i>	0,4	0,4	0,4	0,4	1,4
Totale 2012-2015	1,2	1,2	1,2	1,3	4,9

2.1.2.5 Altri ambiti senza limite di spesa: Fondo culturale (già Fondazione Pro Arte e Fondazione Gleyre)

Con il Fondo culturale, l'UFC amministra due legati i cui redditi da interessi vengono impiegati per sostenere artisti svizzeri. Si tratta di riserve eccedentarie della Confederazione senza un limite di spesa proprio in conformità al presente messaggio:

- la donazione dell'artista Alfred Guillaume Strohl-Fern è gestita con il nome di Fondazione Gleyre dall'Amministrazione federale delle finanze. Il patrimonio ammonta a circa 1,9 milioni di franchi.
- La donazione dello storico del diritto Emil Welti con il nome di Fondazione Pro Arte è amministrata dalla Banca cantonale bernese. Il patrimonio ammonta a circa 2 milioni di franchi.

Con i redditi da interessi dei due fondi l'UFC sostiene operatori culturali in situazioni finanziarie difficili. Il sostegno avviene mediante l'attribuzione di contributi da 1 000 a 10 000 franchi per la realizzazione di opere e progetti. I membri della commissione del Fondo culturale esaminano le domande e decidono dell'attribuzione dei sussidi.

⁴² Ordinanza del 16 marzo 2001 sull'impiego dell'utile della vendita di prodotti numismatici di «swissmint» (RS 941.102).

2.1.3 Promozione di base

2.1.3.1 Politica linguistica e della comprensione

Contesto, fatti e sfide

L'attuale situazione linguistica della Svizzera segna la fine di una lunga evoluzione influenzata anche dalla posizione geopolitica del Paese. L'attuale territorio della Svizzera ha infatti accolto diversi gruppi linguistici europei. Anche se il plurilinguismo può essere considerato un elemento costitutivo della Svizzera, ha acquisito portata politica solo nel corso dell'Ottocento. La Costituzione federale del 1848 disciplina la questione del plurilinguismo riconoscendo le tre lingue principali del Paese come lingue nazionali dello stesso rango. Le successive modifiche degli articoli costituzionali sulle lingue e la revisione totale della Costituzione federale del 1999 hanno portato all'attuale quadro costituzionale linguistico (art. 4, 18 e 70 Cost.).

La legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing)⁴³ attua i principi della politica linguistica contenuti nella Costituzione federale. La LLing e la relativa ordinanza regolano i seguenti ambiti:

- l'uso delle lingue ufficiali della Confederazione;
- la comprensione e lo scambio fra le comunità linguistiche;
- il sostegno dei Cantoni plurilingui;
- la salvaguardia e la promozione delle lingue e delle culture italiana e romancia.

Obiettivi

Uso delle lingue ufficiali della Confederazione

- Garantire l'uguaglianza fra le lingue ufficiali rafforzando la posizione dell'italiano;
- migliorare le competenze linguistiche del personale, in particolare dei quadri;
- garantire una rappresentanza equilibrata delle comunità linguistiche nell'Amministrazione federale;
- regolamentare l'utilizzo del romancio in quanto lingua semiufficiale della Confederazione.

Comprensione e scambi tra le comunità linguistiche

- Intensificare gli scambi scolastici e raddoppiare l'attuale offerta nell'arco di cinque anni;
- sostenere un centro di competenze per la promozione della ricerca applicata negli ambiti legati alle lingue e al plurilinguismo;

⁴³ FF 2007 6301

- promuovere la comprensione fra le comunità linguistiche;
- sostenere i Cantoni per migliorare le competenze linguistiche nel settore dell'insegnamento delle lingue nazionali.

Sostegno ai Cantoni plurilingui

Sostenere i Cantoni plurilingui nell'esecuzione dei loro compiti speciali legati al bilinguismo e al plurilinguismo.

Salvaguardare e promuovere le lingue e le culture italiana e romancia

Mantenere e continuare il sostegno ai Cantoni dei Grigioni e del Ticino per la salvaguardia e la promozione delle lingue e culture romancia e italiana.

Misure

Uso delle lingue ufficiali della Confederazione

- Potenziare i servizi linguistici dei dipartimenti e della Cancelleria federale;
- realizzare un programma di formazione linguistica per il personale dell'Amministrazione federale;
- gestire un posto di delegato al plurilinguismo facente capo all'Ufficio federale del personale quale persona di riferimento per la promozione del plurilinguismo nell'Amministrazione federale e persona di contatto per le candidate e i candidati ai posti della Confederazione;
- gestire un posto di coordinamento per la traduzione e la pubblicazione in romancio integrato alla Cancelleria federale.

Comprensione e scambi tra le comunità linguistiche

- Sostenere la Fondazione ch per la collaborazione confederale al fine di sviluppare e ampliare l'offerta di scambi scolastici fra studentesse e studenti di diverse regioni linguistiche volti a migliorare le competenze linguistiche e la competenza interculturale;
- sostenere l'Istituto di plurilinguismo dell'Università e dell'Alta scuola pedagogica di Friburgo come centro di competenze per la promozione della ricerca applicata negli ambiti legati alle lingue e al plurilinguismo;
- sostenere organizzazioni e istituzioni che, grazie alle loro attività, promuovono la coabitazione tra le comunità linguistiche, la diffusione e la salvaguardia delle lingue e culture nazionali, sensibilizzano la popolazione al plurilinguismo e suscitano interesse nei confronti del plurilinguismo e della creazione letteraria svizzera;
- sostenere i Cantoni nello sviluppo e nella realizzazione di progetti innovativi e di materiale didattico volti a promuovere l'insegnamento di una seconda o terza lingua nazionale, l'insegnamento bilingue e l'insegnamento della lingua locale agli alloglotti. Sostenere inoltre l'apprendimento, da parte degli alloglotti, della prima lingua.

Sostegno ai Cantoni plurilingui

- Migliorare gli strumenti di traduzione e di terminologia per la comunicazione inter- e intracantonale;

- realizzare la formazione e il perfezionamento linguistici del personale cantonale;
- sensibilizzare l'opinione pubblica alla tematica del plurilinguismo;
- prevedere misure che riguardano l'ambito della formazione linguistica tese in particolare a migliorare l'insegnamento delle lingue e a favorire l'insegnamento bilingue.

Salvaguardia e promozione delle lingue e culture italiana e romancia

- Sostenere le misure dei Cantoni dei Grigioni e del Ticino in materia di traduzione, insegnamento delle lingue, sostegno alla pubblicazione in italiano e romancio e ricerca sulle lingue romancia e italiana;
- sostenere organizzazioni e istituzioni attive a livello cantonale che promuovono le lingue e le culture italiana e romancia e salvaguardano il patrimonio culturale linguistico;
- sostenere l'editoria e la stampa romancia (Cantone dei Grigioni);
- sostenere l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana nei lavori di ricerca sulle lingue nella Svizzera italiana e in Svizzera (Cantone Ticino).

Finanze

Confronto con il budget 2011

Per il 2011, il budget dell'UFC per l'attuazione della politica linguistica e di comprensione ammonta a 12,5 milioni di franchi.

Sussidi in conformità alla LLing (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Promozione della cultura e della lingua in Ticino	2,3	2,4	2,4	2,5	9,6
Promozione della cultura e della lingua nei Grigioni	4,7	4,8	4,8	4,9	19,2
Misure nell'ambito della comprensione	5,6	5,7	5,8	5,9	22,9
Totale 2012-2015	12,6	12,8	13,0	13,2	51,7

2.1.3.2 Formazione musicale

Contesto, fatti e sfide

Nel 2005, il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto *La formazione musicale in Svizzera* (rapporto sulla formazione musicale). Il rapporto espone la situazione odierna della formazione musicale in Svizzera. In mancanza di una base giuridica,

finora le proposte menzionate nel rapporto sulla formazione musicale sono state applicate solo molto limitatamente. La promozione della formazione musicale da parte della Confederazione si è limitata finora essenzialmente al sostegno di varie orchestre giovanili da parte dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) in virtù della legge del 6 ottobre 1989⁴⁴ per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche. Questa situazione insoddisfacente è cambiata con l'approvazione della LPCu.

Il nuovo articolo 12 LPCu autorizza e obbliga la Confederazione, in aggiunta alle misure cantonali e comunali in materia di formazione, a promuovere la formazione musicale. Ai sensi dell'articolo 12 LPCu, nel concetto di formazione musicale rientrano le misure volte a sostenere bambini e giovani a ottenere e sviluppare competenze musicali in ambito extrascolastico.

Dal rapporto sulla formazione musicale emerge che l'attuale formazione musicale extrascolastica denota alcune lacune e punti deboli, al cui miglioramento la Confederazione può e deve contribuire in virtù dell'articolo 12 LPCu. Nell'ottica di promuovere l'attività musicale di bambini e giovani rivestono particolare importanza i festival di qualsiasi tipo e stile, come il festival svizzero della musica per i giovani, l'orchestra nazionale e i cori di giovani, i campi di musica, le settimane a progetto e simili. Il rapporto mette in luce come molti progetti siano dotati di mezzi finanziari insufficienti. Ciò vale anche per i concorsi nazionali di musica, che sono preziosi strumenti per la promozione delle nuove leve e dei talenti.

La promozione della formazione musicale da parte della Confederazione dovrebbe essere logicamente collegata alle attuali strutture e istituzioni, se hanno dimostrato una certa solidità. Ai fini della promozione dei bambini e dei giovani in Svizzera assume un'importanza fondamentale l'Associazione gioventù+musica fondata nel 1999 come associazione mantello delle istituzioni che si occupano dell'attività e della formazione musicale di queste fasce d'età. Per il sostegno finanziario dei progetti, l'Associazione gioventù+musica dispone di un fondo gestito da un'apposita commissione che riunisce persone con notevoli conoscenze musicali specialistiche e che, negli ultimi anni, ha sviluppato un approccio riconosciuto per sostenere progetti di formazione musicale di bambini e giovani.

L'articolo 12 LPCu deve essere separato dalla promozione delle nuove leve da parte di Pro Helvetia in ambito musicale in virtù dell'articolo 11 LPCu: le misure di promozione di Pro Helvetia sono applicate al termine della formazione professionale musicale, mentre le misure in conformità all'articolo 12 LPCu riguardano bambini e giovani durante la formazione scolastica o professionale di base. Un'altra distinzione riguarda l'attività dell'UFAS. Conformemente a questa legge, l'UFAS sostiene diverse orchestre giovanili con un aiuto finanziario annuo⁴⁵. Per evitare possibili parallelismi, l'UFC sosterrà solo progetti individuali concreti e, diversamente dall'UFAS, non concederà contributi strutturali.

⁴⁴ Gli aiuti finanziari sono erogati dall'UFAS in virtù della legge del 6 ottobre 1989 sulle attività giovanili (RS 446.1). Per ulteriori dettagli si rimanda al messaggio del 4 dicembre 2009 sull'iniziativa popolare gioventù+musica (FF 2010 1) e al capitolo 2.4 del Rapporto sulla formazione musicale.

⁴⁵ FF 2010 10

Obiettivi

Sulla base delle sfide illustrate, per la Confederazione l'obiettivo principale consiste nel migliorare la promozione musicale a livello di diffusione ed eccellenza grazie a singole misure concrete, in particolare nell'ambito di festival, cori nazionali e orchestre, campi di musica e concorsi musicali nazionali, considerando tutte le discipline musicali. Per raggiungere questo obiettivo occorre puntare a coinvolgere il settore musicale con le sue strutture esistenti e le conoscenze specialistiche disponibili.

Misure

Gli obiettivi per il periodo 2012-2015 sono raggiungibili mediante le seguenti misure:

- L'UFC promuove la formazione musicale di bambini e giovani erogando aiuti finanziari. Non sono concessi contributi strutturali, ma esclusivamente contributi a singoli progetti concreti. Degni di promozione sono anche i progetti concreti delle organizzazioni esistenti. I singoli progetti sostenuti possono essere manifestazioni che si svolgono una sola volta oppure durature o ricorrenti.
- L'UFC decide dell'attribuzione degli aiuti finanziari in base alle raccomandazioni della commissione del fondo dell'Associazione gioventù+musica. Questa esamina le domande di sostegno, raccomanda all'UFC se accoglierle o respingerle e fa in modo che tutti i progetti di formazione musicale di bambini e giovani in tutte le discipline musicali possano godere di un sostegno, a prescindere che provengano da membri dell'Associazione gioventù+musica. Anzi, ogni progetto finalizzato alla formazione musicale di bambini e giovani in qualsiasi disciplina musicale dovrebbe avere la possibilità di essere promosso.
- L'UFC stipula con l'Associazione gioventù+musica un accordo di prestazioni che disciplina la collaborazione e prevede un'indennità per l'elaborazione delle raccomandazioni della commissione del fondo all'attenzione dell'UFC.

Finanze

Osservazioni generali

La promozione della formazione musicale è un nuovo compito dettato dalla legge. Il finanziamento sarà garantito da compensazioni all'interno del budget dell'UFC.

Sussidi in conformità all'articolo 12 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Formazione musicale di bambini e giovani	0,5	0,5	0,5	0,5	2,0

2.1.3.3 Promozione della lettura

Contesto, fatti e sfide

L'importanza della promozione della lettura per lo sviluppo delle facoltà intellettuali e sociali è incontestabile. La lettura e la scrittura sono beni fondamentali. Costituiscono le porte del sapere, del pensiero e della cultura, danno accesso alla formazione e agevolano l'inserimento professionale.

In una società che esalta l'efficienza e la rapidità, non saper leggere e scrivere adeguatamente è un fattore di esclusione sociale, culturale ed economica. Oggi si stima che siano circa 800 000 le persone interessate dall'illetteratismo in Svizzera, vale a dire tra il 13 e il 19 per cento degli adulti svizzeri. Il costo sociale ed economico di questa realtà ammonta a oltre un miliardo di franchi all'anno. È sorprendente constatare come, nelle competenze linguistiche, gli immigrati ottengano risultati meno positivi in Svizzera rispetto agli altri Paesi.

Le ragioni di questo dato di fatto sono molteplici, ma è chiaro che la lettura di libri influisce in maniera positiva sulle competenze linguistiche. Di conseguenza, occorre favorire l'accesso alla lettura dalla prima infanzia all'adolescenza, per risvegliare il piacere della lettura e creare un'immagine positiva della scrittura. Il bambino piccolo con un approccio positivo al libro si familiarizzerà più facilmente con l'arte della lettura.

Per leggere, occorre avere accesso ai libri. Una fitta rete di biblioteche di qualità è un elemento indispensabile per la promozione della lettura. Le biblioteche pubbliche sono un luogo di cultura e di scambio. La gratuità e il libero accesso alle informazioni da parte delle istituzioni pubbliche, come le biblioteche, sono garanzie del diritto al sapere e della libertà di espressione.

Al centro delle considerazioni sulla promozione della lettura si colloca il libro. L'abrogazione del prezzo fisso del libro (nel 2007), i cambiamenti tecnologici, la concentrazione e l'internazionalizzazione delle case editrici, la diminuzione della durata di vita dei libri e lo sviluppo della produzione modificano sia il processo di produzione e distribuzione sia le abitudini di lettura. Di fronte a questi cambiamenti, la Confederazione deve elaborare una politica del libro volta in primo luogo a promuovere la diversità e la qualità dell'offerta. Solo la varietà di quest'ultima può riflettere in modo esaustivo l'estensione della creazione intellettuale e letteraria di un Paese e permettere di raggiungere i lettori più diversi.

Stralcio Po. Widmer 00.3466. Analfabetismo funzionale. Rapporto

Nel 2002 l'UFC, in collaborazione con il Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa, ha pubblicato il rapporto *Illetteratismo: quando leggere è un problema*. Il rapporto fornisce una visione d'insieme dell'illetteratismo ed esamina le origini e le conseguenze di questo fenomeno. In seguito a questo rapporto, dal 2004 la Confederazione ha preparato una strategia basata sulla prevenzione dell'illetteratismo, la lotta contro l'illetteratismo e la sensibilizzazione a questo fenomeno:

- *ricerca*: il sondaggio *Adult Literacy and Lifeskills Survey* condotto in cinque Paesi, fra cui la Svizzera, ha dato vita a un'approfondita analisi realizzata dall'UST nel 2003 sulle debolezze di lettura negli adulti. Uno studio realizzato dal *Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien* (BASS) su mandato dell'UST in collaborazione con l'UFC ha stimato i costi sociali ed economici dell'illetteratismo. Due studi realizzati nel 2005 e 2009 dalla Federazione svizzera per la formazione continua vertono sulle misure adottate dai Cantoni nell'ambito delle competenze di base degli adulti. Tre ricerche svolte nel quadro del Programma nazionale di ricerca *56 Diversità delle lingue e competenze linguistiche in Svizzera* sono incentrate sull'illetteratismo o sulla sua prevenzione⁴⁶.
- *Rete di prevenzione e di lotta contro l'illetteratismo*: allo scopo di mettere in contatto gli enti attivi nella prevenzione dell'illetteratismo e nella lotta contro l'illetteratismo, l'UFC ha realizzato il portale Internet www.lesenlireleggere.ch, una fonte d'informazioni per ogni tipo di pubblico e una piattaforma di scambio per le organizzazioni e le istituzioni attive in questo settore. Gli incontri annuali che si svolgono dal 2005 costituiscono l'occasione per affrontare in modo approfondito le questioni legate all'illetteratismo e consentono lo scambio di esperienze.
- *Sensibilizzazione e informazione del pubblico*: l'UFC e l'UST rivestono un ruolo importante nella diffusione delle informazioni legate all'illetteratismo. Ancora qualche anno fa, la percezione comune dell'illetteratismo era strettamente legata all'immagine della miseria, dell'emarginazione e della povertà. È importante che le informazioni di sensibilizzazione del pubblico provengano da enti non implicati né nelle cause dell'illetteratismo (formazione) né nelle eventuali conseguenze (impiego, disoccupazione, assicurazioni sociali, migrazione).
- *Professionalizzazione del sistema di formazione*: grazie alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la richiesta di corsi è aumentata e con essa la richiesta di un maggior numero di formatori. Tenendo conto dell'offerta esistente, nel 2007 è stato creato un percorso di formazione modulare per formatori che porta al conseguimento di un diploma riconosciuto a livello nazionale. Sono state prese in considerazione le specificità dell'insegnamento a persone scarsamente qualificate di lingua nazionale o alloglotte.

Le misure sperimentate devono essere portate avanti nel periodo di finanziamento 2012-2015 (cfr. qui di seguito i paragrafi Obiettivi e Misure contro l'illetteratismo).

Stralcio Mo. CET-N 09.3972. Promuovere gli autori svizzeri di libri

Il panorama del libro e della lettura in Svizzera (studio dell'Università di Zurigo, denominato studio Trappel, 2006) analizza l'evoluzione dell'industria del libro in Svizzera e il suo impatto in termini di politica culturale e traccia inoltre le modalità

⁴⁶ Il programma può essere consultato sul sito <http://www.bak.admin.ch/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it>, rubrica Formazione culturale.

di promozione della letteratura in Svizzera. Stando al rapporto, l'obiettivo principale è stimolare la lettura di libri e aumentare il fascino del libro in tutte le fasce della popolazione.

Sulla base di un questionario inviato a Cantoni e Città, nel 2008 l'UFC ha definito un panorama delle misure pubbliche a favore del libro. In totale, i sussidi pubblici ammontavano a oltre quattro milioni nel 2006 (borse di studio, contributi alla creazione, contributi alla pubblicazione, premi, riconoscimenti, atelier, sostegno alle organizzazioni culturali legate agli autori).

Il rapporto CET-N 04.430 del 20 aprile 2009⁴⁷ descrive, nella prima parte, l'economia del libro in Svizzera e le differenze del mercato del libro nelle tre regioni linguistiche del Paese. In Svizzera, il libro rappresenta un settore economico importante. In termini d'impiego, circa 9400 persone lavorano nell'editoria, nelle librerie e nelle biblioteche. La cifra d'affari annua realizzata dal settore librario era pari a 770 milioni di franchi svizzeri nel 2006 (statistiche IVA) e a 1 miliardo nel 2009 (*Mediacontrol*). Il numero di titoli pubblicati in Svizzera catalogati dalla BN è costantemente aumentato tra il 1980 e il 1995 per poi rimanere costante (circa 11 000 nuovi libri all'anno).

Da questi studi emerge che, globalmente, la situazione non è negativa per gli autori, dal momento che la densità di organi di sostegno è relativamente cospicua. I meccanismi di promozione di Confederazione, Cantoni e Città sono in gran parte identici per concezione e finalità: contributi alla creazione e soggiorni in atelier per consentire agli autori di scrivere, contributi per la stampa volti a facilitare la pubblicazione delle opere, contributi alle manifestazioni e trasferte degli autori per la diffusione delle loro opere.

Ai diversi livelli dello Stato esistono quindi molteplici misure tese alla promozione degli autori e delle autrici. A discapito dei richiedenti, le misure di promozione si distinguono però notevolmente in termini di criteri e procedure; manca, in particolare, una prospettiva unitaria che consideri tutte le fasi della catena di valore aggiunto nella produzione libraria. Gli obiettivi e le misure che scaturiscono da queste considerazioni sono descritti qui di seguito nelle sezioni dedicate alla promozione dei libri e della letteratura.

Obiettivi

Promozione della lettura

Per migliorare le competenze di lettura dell'intera popolazione è importante intervenire in diversi momenti della vita del lettore, in particolare sui bambini in età prescolare, gli adolescenti e gli adulti illetterati o distanti dalla cultura scritta. Sono centrali due aspetti:

- sostenere progetti di promozione della lettura e della letteralità (come programmi di impulso, campagne di sensibilizzazione o progetti nazionali concepiti per una determinata fascia d'età);

⁴⁷ FF 2009 3533

- sostenere le misure che favoriscono l'accesso ai libri e alla cultura scritta nelle lingue straniere più parlate in Svizzera: imparare a leggere nella propria lingua madre favorisce l'apprendimento della lettura in generale; i bambini che conoscono la loro cultura d'origine sono meglio integrati.

Accesso alla lettura (Fondazione Bibliomedia)

La Fondazione Bibliomedia riveste un ruolo essenziale di centro di risorse e centro di competenze per le biblioteche di piccole e medie dimensioni. Grazie alle sue prestazioni, consente alle biblioteche pubbliche di esistere nei piccoli Comuni, nei quartieri periferici e nelle regioni decentrate, che non sarebbero in grado di finanziare autonomamente tali istituzioni.

L'UFC continuerà a sostenere Bibliomedia al fine di garantire una fitta rete di biblioteche attive in tutte le regioni della Svizzera e di facilitare il lavoro delle biblioteche e dei bibliotecari. L'aiuto finanziario della Confederazione è teso a conferire alle piccole biblioteche la possibilità di offrire ai lettori un catalogo sempre aggiornato e servizi allettanti e moderni.

Lotta contro l'illetteratismo

È necessario far uscire dalla zona d'ombra gli 800 000 adulti che vivono in una situazione d'illetteratismo in Svizzera. Si tratta di incoraggiare sempre più adulti a fare il grande passo e iniziare la formazione. Per questo occorre moltiplicare le iniziative di sensibilizzazione:

- rafforzare la creazione di attività di formazione, in particolare nella Svizzera tedesca e in Ticino;
- rafforzare i progetti pilota nella Svizzera romanda per raggiungere il pubblico in modo ancora più mirato;
- estendere queste attività all'insieme dei settori della formazione di base e della cultura, in particolare offrendo a chi apprende la possibilità di scoprire mondi che gli sembravano inaccessibili (libri, biblioteche, teatro, ecc.).

Promozione del libro e della letteratura

Dall'analisi della situazione della promozione svizzera dei libri e della letteratura in conformità alla mozione 09.3972 (CET-N) emergono due obiettivi:

- migliorare le condizioni generali degli aiuti selettivi in collaborazione con Cantoni e Città;
- sviluppare un aiuto automatico che premi i successi letterari come complemento all'attuale aiuto selettivo.

Misure

Promozione della lettura

L'UFC pianifica, in collaborazione con le organizzazioni che godono del suo sostegno, le seguenti misure per il periodo di finanziamento 2012-2015:

- sviluppare e realizzare progetti nazionali di promozione della lettura (ad es. Nati per leggere, *Family literacy*, *Nuit du conte*, ecc.);
- sviluppare e diffondere materiale di animazione (per asili nido, scuole e biblioteche);
- sensibilizzare il pubblico alla lettura grazie a manifestazioni come la Giornata mondiale del libro, mostre o animazioni per le biblioteche, ecc.

Accesso alla lettura (Fondazione Bibliomedia)

L'UFC pianifica, in collaborazione con la Fondazione Bibliomedia, che gode del suo sostegno, le seguenti misure per il periodo di finanziamento 2012-2015:

- sviluppare l'offerta di libri per le piccole biblioteche comunali, l'offerta di libri in lingue straniere e l'offerta di libri bilingui per bambini;
- organizzare corsi di sensibilizzazione per i bibliotecari sulla ricezione e servizi per lettori particolari (lettori deboli o lettori in lingue straniere);
- completare e rinnovare i fondi delle biblioteche di lettura pubblica o scolastiche (libri e altri mezzi di informazione), fornire libri e altri media alle strutture ospedaliere, medico-sociali o penitenziarie.

Lotta contro l'illetteratismo

L'UFC pianifica, in collaborazione con le organizzazioni che sostiene, le seguenti misure nel periodo creditizio 2012-2015:

- potenziare le attività della rete *lesenlireleggere* e le attività in favore delle persone illetterate;
- sviluppare nuovi strumenti pedagogici per i lettori deboli;
- formare i formatori (formazione di base e continua);
- sensibilizzare gli intermediari;
- sviluppare progetti per raggiungere il pubblico target (ad es. realizzare corsi nelle aziende, creare moduli di corso più brevi e opportunità di esprimersi per i partecipanti, ecc.)

Promozione del libro e della letteratura

Ai fini dell'attuazione della mozione 09.3972 (CET-N) è previsto di sviluppare un modello di promozione legato al successo che completerà l'aiuto selettivo già esistente a livello di Confederazione, Cantoni, Città e privati.

In collaborazione con Cantoni e Città, l'UFC intende elaborare una strategia nazionale tesa a migliorare le condizioni generali dell'aiuto selettivo.

A complemento della promozione selettiva, considerata di per sé insufficiente, l'aiuto automatico mira ad aumentare la presenza sul mercato e la quota di mercato dei libri svizzeri. Il gruppo di progetto insediato dalla Confederazione *Succès livre et littérature* ha sviluppato un modello che premia il successo di vendita del prodotto librario svizzero. A beneficiare degli aiuti finanziari sarebbe l'intera catena culturale di valore aggiunto, dagli autori e dalle autrici fino al commercio librario. Stando ai calcoli del gruppo di progetto, il fabbisogno finanziario annuo ammonterebbe a 6 milioni di franchi, di cui, tuttavia, solo 1 milione di franchi è iscritto nel budget

dell'UFC. Questi fondi limitati consentono di sostenere solo le case editrici svizzere che apportano impulsi importanti al libro svizzero.

I due modelli (aiuto selettivo e aiuto legato al successo) saranno armonizzati. Tutti i protagonisti della catena libraria sono considerati almeno nell'uno o nell'altro modello.

Misure nel quadro dei temi trasversali della Confederazione:

E-Book - leggere e scrivere nell'era digitale

È presumibile che, analogamente allo sviluppo dell'industria musicale, scaricare un *e-book* o un *mobile book* rappresenterà nel prossimo decennio una valida alternativa all'acquisto di un libro stampato. Il mercato degli *e-book* è ancora limitato, ma tutti gli osservatori ritengono che nei prossimi anni crescerà repentinamente e che in certi settori raggiungerà o addirittura sorpasserà a lungo termine il settore della stampa.

L'intero mondo del libro è chiamato a reagire a questi processi di cambiamento. Gli autori, le case editrici e la critica letteraria devono aprirsi all'estetica e alla sociologia della comunicazione digitale. L'informazione, la promozione e la recensione devono servirsi dei moderni mezzi di comunicazione. Per conservare la pluralità dell'offerta anche in ambito digitale è necessario creare in rete un portale svizzero di letteratura e adeguate piattaforme di distribuzione.

Nel quadro del progetto *E-Book* verrà sostenuta la creazione di un portale svizzero di letteratura, che colleghi tutte le offerte on-line significative per la letteratura svizzera e informazioni per i lettori ma anche per il settore librario: consigli sui libri e critiche sulle nuove pubblicazioni, *newsletter* e *blog* per il coinvolgimento dell'utenza, *newsticker* su bandi di concorso per autori, progetti di collaborazione alla scrittura per le giovani generazioni ecc. In una seconda fase (ed eventualmente in collaborazione con il portale di letteratura) verrà sostenuta la creazione di una piattaforma di distribuzione accessibile a tutti che consentirà di scaricare *e-book*.

I costi del progetto *E-Book* ammontano a 350 000 franchi all'anno.

Finanze

Osservazioni generali

Con l'entrata in vigore della LPCu, vengono stralciate la legge federale del 19 dicembre 2003⁴⁸ sull'erogazione di aiuti finanziari alla Fondazione Bibliomedia, la direttiva del DFI del 22 maggio 1990 concernente l'impiego del credito destinato alla promozione della letteratura per i giovani, quella del 20 gennaio 1992 concernente l'impiego del credito destinato alla promozione della formazione culturale degli adulti e le relative rubriche di credito. I mezzi così liberati sono impiegati per l'applicazione dei nuovi compiti legislativi in conformità all'articolo 15 LPCu. Dal 2012, le organizzazioni finora sostenute con la denominazione di formazione culturale degli adulti potranno continuare ad esserlo solo se soddisfano i criteri in conformità ai regimi di promozione.

⁴⁸ RS 432.28

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito della promozione della lettura e della lotta all'illetteratismo ammonta a 5 milioni di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 15 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Promozione della lettura	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Accesso alla lettura (Fondazione Bibliomedia)	2,0	2,0	2,1	2,1	8,2
Lotta all'illetteratismo	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Promozione del libro e della letteratura	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Temi trasversali: <i>E-Book</i>	0,4	0,4	0,4	0,4	1,4
Totale 2012-2015	5,4	5,4	5,6	5,6	21,9

2.1.3.4 Sostegno dei nomadi

Contesto, fatti e sfide

Si stima che in Svizzera vivano 30 000 persone di origine jenisch, di cui solo circa 3000 sono nomadi. La maggioranza trascorre l'inverno in uno spazio di sosta, mentre dalla primavera all'autunno è «in viaggio», si ferma in aree di transito e da lì fa visita ai clienti.

Con la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa del 1° febbraio 1995⁴⁹ per la protezione delle minoranze nazionali, la Svizzera ha riconosciuto i nomadi svizzeri come minoranza nazionale. Essa s'impegna in questo modo a promuovere le condizioni che le consentono di curare e continuare a sviluppare la sua cultura. Ciò vale in particolare per la lingua jenisch, che la Confederazione, con la ratifica della Carta europea del 5 novembre 1992⁵⁰ delle lingue regionali o minoritarie, ha dichiarato «lingua non territoriale» della Svizzera. Grazie al suo impegno per i nomadi, la Confederazione contribuisce a salvaguardare la diversità culturale della Svizzera.

I nomadi svizzeri quale minoranza riconosciuta beneficiano di misure di promozione specifiche. Essi hanno gli stessi diritti e doveri della popolazione sedentaria: eserci-

⁴⁹ RS **0.441.1**; Messaggio del 19 novembre 1997 sulla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali, FF **1998** I 903.

⁵⁰ RS **0.441.3**; Messaggio del 25 novembre 1996 sulla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, FF **1997** I 1053.

tano diritti politici, pagano imposte, prestano il servizio militare e rispettano i regolamenti che disciplinano l'esercizio dei loro mestieri.

Dal 1986, la Confederazione versa sussidi annui all'associazione mantello dei nomadi svizzeri, la *Radgenossenschaft der Landstrasse*. Nel 1997, in virtù della legge federale del 7 ottobre 1994⁵¹ sulla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», la Confederazione ha istituito l'omonima Fondazione con un capitale di 1 milione di franchi. La Fondazione è sostenuta con contributi d'esercizio annui di 150 000 franchi. La LPCu sostituisce questa legge e funge da base giuridica per l'attribuzione degli aiuti finanziari annui alla *Radgenossenschaft der Landstrasse*.

Entrambi gli organismi s'impegnano notevolmente per migliorare le condizioni di vita dei nomadi. La sfida maggiore consiste nel tutelare e creare i necessari spazi di transito e di sosta per i nomadi. Altre sfide riguardano quasi tutti gli ambiti di vita dei nomadi: le brevi soste al di fuori delle zone di transito, l'esercizio delle professioni, la scuola, la formazione e la salvaguardia della lingua jenisch. Senza comprensione e appoggio da parte della maggioranza della popolazione sedentaria, le condizioni della minoranza nomade non possono migliorare.

Obiettivi

In base alle sfide indicate per il periodo 2012-2015, l'obiettivo generale della Confederazione consisterà nel migliorare le condizioni di vita dei nomadi in Svizzera in collaborazione con la *Radgenossenschaft der Landstrasse* e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri». Nello specifico, si tratterà di:

- salvaguardare e migliorare gli attuali spazi di transito e sosta per i nomadi tenendone conto nella pianificazione territoriale e migliorandone l'infrastruttura nonché di creare nuovi spazi di transito e di sosta, in particolare in collaborazione con il DDPS (ex aree militari);
- facilitare ai nomadi l'esercizio delle professioni;
- migliorare la situazione scolastica e le possibilità di svolgere un apprendistato per i figli dei nomadi;
- promuovere gli sforzi per salvaguardare, acquisire e tutelare la lingua jenisch e la sensibilità nei confronti della cultura delle popolazioni nomadi.

Misure

Le principali misure per raggiungere gli obiettivi citati sono:

- sostenere i Cantoni nella manutenzione e nel miglioramento degli attuali spazi di transito e di sosta e nella creazione di nuovi spazi in collaborazione con il DDPS;
- contribuire a risolvere i problemi che riguardano le patenti commerciali per i nomadi;
- sensibilizzare i nomadi all'importanza dell'insegnamento scolastico e di una formazione professionale regolare dei figli;

⁵¹ RS 449.1

- promuovere progetti a favore della lingua jenisch e dello stile di vita della popolazione nomade in Svizzera.

Finanze

Osservazioni generali

Con la LPCu, i crediti iscritti finora nella rubrica A2310.0311 Sostegno dei nomadi (Radgenossenschaft der Landstrasse) e A2310.0313 Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» sono riuniti in un unico credito.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito del sostegno dei nomadi ammonta a 0,4 milioni di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 17 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Sostegno dei nomadi	0,4	0,4	0,4	0,4	1,7

2.1.3.5 Contributo alla città di Berna

Contesto, fatti e sfide

Dagli anni Settanta, le prestazioni culturali particolari della città di Berna sono sostenute finanziariamente dalla Confederazione. Nel 2010, alla città di Berna è stato corrisposto un aiuto finanziario di 981 700 franchi. (Il budget per la cultura della città di Berna ammonta a più di 30 milioni di franchi all'anno.) Con l'articolo 18 LPCu, il contributo della Confederazione alla città di Berna ottiene una base legislativa formale.

L'UFC ha stipulato un accordo di prestazioni con la città di Berna per il periodo 2010-2011, in base al quale il 60-70 per cento degli aiuti finanziari annui della Confederazione deve essere destinato al finanziamento dell'esercizio delle cinque maggiori istituzioni culturali bernesi (Museo di storia, Museo d'arte, Centro Paul Klee; Teatro comunale; Orchestra sinfonica). La città di Berna determina autonomamente la chiave di distribuzione fra le singole istituzioni. Il restante 30-40 per cento degli aiuti finanziari annui deve essere destinato a progetti e programmi culturali.

Nel 2009, il Consiglio di Stato del Cantone di Berna ha pubblicato la sua strategia culturale. In base a questa strategia culturale, il Cantone di Berna deve assumersi a medio termine la gestione e l'intero finanziamento del Museo d'arte di Berna e del

Centro Paul Klee, finora cofinanziati dalla città di Berna (previsti per il 2016)⁵². La nuova ripartizione dei compiti sarà l'occasione per l'UFC di rivedere l'utilizzazione del contributo della Confederazione alla città di Berna (maggiore considerazione di progetti, apertura a istituzioni di cultura alternativa).

Obiettivi

La Confederazione continua a sostenere finanziariamente la città di Berna a favore di un'ampia offerta culturale adeguata al suo ruolo di capitale. L'utilizzazione del contributo federale sarà rivista a medio termine.

Misure

Gli obiettivi del periodo 2012-2015 saranno raggiunti grazie alle seguenti misure:

- stipulare un nuovo accordo di prestazioni con la città di Berna per il periodo 2012-2015 in cui gli ambiti di prestazione (contributo al finanziamento di esercizi, programmi e progetti culturali) saranno fondamentalmente gli stessi del periodo 2010-2011;
- avviare il dibattito con la città di Berna sull'utilizzazione del contributo tenendo conto della nuova ripartizione dei compiti fra Cantone e Città a partire dal 2014.

Finanze

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget dell'UFC nell'ambito del contributo alla città di Berna ammonta a 1 milione di franchi.

Sussidi in conformità all'articolo 18 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Contributo alla città di Berna	1,0	1,0	1,0	1,0	4,0

2.1.3.6 Altri ambiti senza limite di spesa: scuole svizzere all'estero

Come esposto nel messaggio dell'8 giugno 2007 sulla LPCu⁵³, il finanziamento delle scuole svizzere all'estero non è, almeno per ora, integrato nella LPCu, bensì basato su normali crediti a preventivo. La promozione della formazione dei giovani svizzeri all'estero si fonda su un'apposita legge federale⁵⁴, attualmente sottoposta a revisione

⁵² *Kulturstrategie für den Kanton Bern*, Berna 2009, pag. 23 segg.

⁵³ FF 2007 4421 seg.

⁵⁴ RS 418.0

totale in adempimento alla mozione 09.3974. Per sostenere le scuole svizzere all'estero, per il 2012 sono stati preventivati 20,3 milioni di franchi.

2.2 Pro Helvetia

Contesto, fatti e sfide

Nel 1939, il Consiglio federale ha fondato Pro Helvetia per rafforzare il patriottismo e la coesione del Paese. Nel 1949, la comunità di lavoro iniziale è diventata una fondazione impegnata a fungere da agenzia di tutela della cultura all'interno del Paese e di promozione dell'immagine nazionale all'estero. All'inizio degli anni Settanta, Pro Helvetia si è trasformata in un'organizzazione operante nella promozione della produzione artistica e nella cura delle relazioni tra le diverse regioni della Svizzera e con l'estero. Le priorità si sono spostate dalla difesa spirituale e dalla guerra fredda al dialogo con le culture e i Paesi limitrofi. Sia nel programma di base sia nelle priorità stabilite dalla Fondazione si esprimono i migliori artisti di tutte le discipline e di tutte le regioni del Paese. I progetti che Pro Helvetia sostiene o lancia occasionalmente in modo autonomo si fondano essenzialmente su partenariati. Partenariato significa che organizzatori, editori ed espositori in Svizzera e all'estero contribuiscono in misura determinante allo sviluppo e, in misura proporzionale alle loro capacità, partecipano al finanziamento. In questo modo, Pro Helvetia impone condizioni più severe per la presentazione dell'arte svizzera rispetto ai Paesi limitrofi e garantisce un impegno serio e duraturo da parte delle istituzioni e dei Paesi ospitanti. Anche grazie alla prassi di tutelare come sfera a sé stante gli interessi culturali oltre a quelli politici ed economici, Pro Helvetia si è conquistata una notevole credibilità all'estero. Nel contesto internazionale, la Fondazione è nota per operare senza troppa burocrazia e per puntare piuttosto alla qualità, mentre la Svizzera è considerata un Paese che non teme l'innovazione artistica dotato di una cultura multiforme e senso pratico. In questo modo, Pro Helvetia contribuisce alla reputazione della Svizzera all'estero.

La Fondazione tratta ogni anno 3500 domande; circa la metà dei progetti gode di un sostegno finanziario. Il singolo contributo varia da 500 a 200 000 franchi. Pro Helvetia gestisce un centro culturale a Parigi, finanzia l'attività culturale dell'Istituto Svizzero di Roma, dello *Swiss Institute New York* e gestisce uffici di collegamento a Varsavia, Il Cairo, Città del Capo, Nuova Delhi e Shanghai. Dal 2003, Pro Helvetia realizza, in collaborazione con il DFAE, anche programmi nazionali volti a instaurare una collaborazione duratura sul piano artistico e culturale e a tutelare gli interessi della Svizzera. Per gli organizzatori all'estero, nel 2009 la Fondazione ha creato in Internet la piattaforma di promozione *Compass*, una vetrina con oltre un centinaio di produzioni culturali attuali pronte ad andare in tournée.

Lo snellimento strutturale, il decentramento e la digitalizzazione coerente dei processi lavorativi (presentazione ed elaborazione elettronica delle domande) fanno sì

che oggi la Fondazione spenda solo il 13 per cento in spese amministrative e il 7 per cento per monitorare i progetti⁵⁵.

Obiettivi

L'attività fondamentale di Pro Helvetia consiste nel sostenere attività artistiche, musicali, letterarie, teatrali, di danza e di scienze culturali popolari sulla base di richieste. La Fondazione continuerà a promuovere queste discipline anche in futuro. La scarsità di mezzi e l'integrazione di nuovi compiti comporteranno tuttavia ristrutturazioni e rinunce. Per il primo periodo di finanziamento dopo l'entrata in vigore della LPCu sono stati formulati i seguenti obiettivi:

- il consiglio di fondazione rinnovato per l'inizio del 2012 formulerà una nuova e coerente politica di promozione, integrando i nuovi compiti (cfr. n. 1.1.3.2) e stabilendo le rinunce. La priorità è promuovere la diversità culturale. Pro Helvetia continuerà a promuovere la cultura popolare e a creare gli strumenti per un sostegno efficace delle nuove leve in tutti gli ambiti.
- La digitalizzazione apre nuovi orizzonti alla creazione artistica, alla diffusione e alla divulgazione della cultura. Pro Helvetia ha compiuto un primo passo in questa direzione lanciando il programma *GameCulture*. Ora dovrà sfruttare questo potenziale per facilitare l'accesso all'arte e alla cultura e per intensificare gli sforzi volti ad affermare l'arte e la cultura nella società. La scarsità di mezzi non deve ostacolare l'orientamento al futuro della promozione culturale.
- I cambiamenti a livello mondiale spingono Pro Helvetia a potenziare gli scambi con la Russia e a consolidare le relazioni culturali a lungo termine.
- La Fondazione ottimizza i processi interni e approfondisce la collaborazione con i Cantoni, le Città e i servizi federali. Organismo autonomo, ritiene suo dovere mettere le sue conoscenze e i suoi contatti a disposizione di numerosi partner.

Misure

La LPCu definisce quattro compiti di Pro Helvetia: promozione delle nuove leve (art. 11 LPCu, finora compito dell'UFC), divulgazione artistica (art. 19 LPCu), creazione artistica (art. 20 LPCu) e scambi culturali (art. 21 LPCu); in quest'ultimi, la Fondazione opera una distinzione fra la Svizzera e l'estero e l'informazione culturale.

Promozione delle nuove leve

La promozione delle nuove leve è volta «all'acquisizione e all'approfondimento dell'esperienza lavorativa necessaria» (LPCu) e avviene a tre livelli: identificazione dei talenti, sviluppo del relativo potenziale, confronto con un pubblico critico. La Fondazione è già attiva nella promozione delle carriere nelle arti figurative che copre un arco di tempo pluriennale e sostiene talenti con potenziale internazionale.

⁵⁵ In conformità alle norme del Servizio svizzero di certificazione delle organizzazioni di utilità pubblica che raccolgono donazioni.

Per identificare i talenti, Pro Helvetia collaborerà con scuole universitarie a indirizzo artistico, festival, organizzatori di concorsi e analoghi meccanismi di selezione in tutti gli ambiti culturali. Per lo sviluppo del potenziale si rivelano utili la permanenza negli atelier e soggiorni professionali presso maestri d'arte nonché contributi per la realizzazione delle prime opere. La presentazione avviene invece in collaborazione con organizzatori qualificati (teatri, festival, espositori, editori), principalmente in Svizzera.

Nel budget di Pro Helvetia per la promozione delle nuove leve sono iscritti anche 2 milioni di franchi all'anno che consentono indubbiamente di promuovere in modo mirato alcuni giovani di talento. Tuttavia, un raccolto di qualità presuppone una semina abbondante: un aumento di questi mezzi finanziari consentirebbe di sostenere un maggior numero di giovani talenti per periodi più lunghi e con misure più efficaci.

Divulgazione artistica

Attualmente la Fondazione considera la divulgazione artistica una priorità; tra i molteplici approcci teorici e le esperienze a livello comunale occorre scegliere quelli più efficaci e sperimentarli insieme a Città e Cantoni. Gli obiettivi dichiarati sono la professionalizzazione dell'attività di divulgazione extrascolastica e la preparazione degli strumenti per la strategia e la valutazione dei progetti di divulgazione per promotori e istituzioni.

Nonostante il mandato legislativo, dal 2012 la Fondazione ridurrà il suo impegno nella divulgazione artistica rispetto al periodo attuale. Pro Helvetia si limiterà a un ruolo sussidiario e sosterrà solo progetti esemplari atti a sviluppare ulteriormente la divulgazione artistica e a sensibilizzare la popolazione. Nella valutazione dei progetti, Pro Helvetia pondererà invece maggiormente la quota destinata alla divulgazione, per assicurarsi che i produttori artistici non perdano di vista il pubblico.

Promozione della creazione artistica

La promozione della creazione artistica è avvenuta finora anzitutto mediante contributi per la realizzazione di opere a compositori e scrittori e contributi per la realizzazione di progetti a compagnie teatrali e di danza oltre che mediante committenze e bandi di concorso nel quadro dei programmi. Questi strumenti hanno dato risultati positivi e sono sanciti nell'articolo 20 LPCu. Attribuiti sempre nel quadro di un concorso, a partire dal 2012 saranno introdotti anche per le arti visive, il design e la fotografia.

I contributi per la realizzazione di opere rappresentano la fase successiva alla promozione delle nuove leve e vengono concessi dalla Fondazione solo agli operatori culturali che si sono affermati. Assicurano la continuità della creazione artistica indipendentemente dalle tendenze del mercato e generalmente sono previsti per l'esordio di nuove opere che, nel quadro degli scambi, faranno il giro della Svizzera o addirittura ne varcheranno i confini.

Scambi culturali in Svizzera

Gli scambi culturali all'interno del Paese rafforzano la coesione: il Consiglio federale ne era convinto quando ha creato Pro Helvetia nel 1939 e la stessa idea riaffiora nella LPCu. La Fondazione incentiverà anche in futuro la partecipazione degli operatori culturali provenienti da diverse culture svizzere a progetti e manifestazioni.

Solo il contatto diretto consente di costruire ponti. Ciò vale per le mostre, i festival di teatro, danza e musica, le rassegne di concerti, la traduzione letteraria e scientifica che la Fondazione sostiene su richiesta. Come elemento innovativo si aggiunge il sostegno a progetti di fotografia.

Per la coesione si sono rivelati elementi positivi sia la priorità «traduzione» con il progetto *Moving Words* (2008-2011) sia i programmi tematici (tra cui *echos – cultura popolare per domani*, 2006-2008, *Ménage – Cultura e politica a tavola*, 2009-2011, *GameCulture*, 2010-2012). Questi progetti quadro, che riuniscono operatori culturali di tutta la Svizzera per uno scambio di idee, un confronto culturale e progetti comuni, mettono in evidenza i punti cruciali del dibattito politico e rendono visibili le differenze culturali e sociali, e di conseguenza la varietà, nella società e nell'arte.

Concentrandosi sulla costruzione di un ponte culturale, dal 2012 con i mezzi disponibili finora si potranno sostenere ogni anno da 200 a 300 progetti di scambio. In virtù della priorità attribuita alla pluralità culturale e linguistica (art. 8 lett. b LPCu), la promozione della letteratura e della traduzione e il sostegno della creazione culturale tradizionale (cultura popolare) otterranno una considerazione adeguata.

Negli scambi in Svizzera, Pro Helvetia fa rientrare anche un progetto pilota di politica culturale: con l'intento di promuovere la danza, nel 2008 le Città, i Cantoni e la Confederazione (UFC e Pro Helvetia) hanno creato un modello nazionale che garantisce il sostegno comune di compagnie di spicco e di una rete nazionale di divulgazione, coproduzione e professionalizzazione della danza denominato rete danza svizzera (reso). Dal 2012 questo modello sarà gestito come istituzione permanente.

Scambi culturali con l'estero

Per quanto riguarda l'estero, la Fondazione si orienta generalmente alle richieste di organizzatori qualificati avvalendosi di tre strumenti: i programmi nazionali, le sedi esterne, le domande. In questo modo vengono realizzate ogni anno oltre mille mostre, tournée, partecipazioni a festival, congressi, traduzioni di letteratura svizzera e progetti di ricerca di storia culturale su temi svizzeri, sempre in collaborazione con altre istituzioni culturali.

Le domande di sostegno sono universali e consentono generalmente agli operatori impegnati nella diffusione della cultura svizzera di accedere a sussidi. I centri culturali presentano l'arte e la cultura svizzere, mentre gli uffici di collegamento mirano, in primo luogo, ad avviare collaborazioni in ambito artistico e curano le relazioni con i principali produttori culturali della rispettiva regione per cercare di conquistarli come partner di produzione e cofinanziatori. A Roma come a Shanghai, Pro Helvetia collabora direttamente con *swissnex* e con la SER. Ne derivano vantaggi in termini di costi e nuovi progetti al confine tra arte e scienza.

I programmi rivestono un ruolo importante nella comunicazione dell'immagine nazionale, conferendo visibilità alla Svizzera. Nascono dalla collaborazione con il DFAE e si concentrano sui Paesi limitrofi, ma anche sulle regioni che emergono per l'attualità politica o culturale. Alcuni esempi sono *scene: Schweiz* nella Renania settentrionale-Westfalia del 2004, *0406 Swiss Contemporary Arts in Japan*, *La Belle Voisine* nel Rodano-Alpi e a Ginevra del 2007, *Swiss Chinese Cultural Explorations* dal 2008 al 2010. Sono poi previsti i programmi con i Paesi confinanti *Basilea-Alsazia-Baden* e *Lombardia-Ticino* e, nel contesto extraeuropeo, con la Turchia. Di

norma, i programmi riescono a generare una molteplicità di mezzi da fonti locali. Alcuni sono promossi dalle rappresentanze svizzere all'estero.

In futuro, Pro Helvetia sarà responsabile anche delle biennali, in primo luogo quelle di Venezia (arte e architettura), Nuova Delhi e Il Cairo. Nella competenza della Fondazione rientra anche la partecipazione degli editori svizzeri alle fiere internazionali del libro. La partecipazione alle biennali e alle fiere del libro sono misure ben definite e indubbiamente utili che la Fondazione intende continuare a sviluppare.

Gli scambi culturali internazionali raggiungono ogni anno un centinaio di Paesi in tutto il mondo, anche se la priorità è attribuita all'Europa. Per ogni periodo di finanziamento la Fondazione stabilisce una priorità geografica allo scopo di approfondire (oppure creare ex novo) le relazioni culturali con la regione corrispondente. Dal 2008 al 2011 si tratta dell'Asia. Lo spostamento delle priorità politiche e culturali verso est, con un conseguente aumento delle domande di sostegno per progetti in Giappone, Cina e India, è stato decisivo per questa scelta. Gli uffici di collegamento in India e Cina mantengono il dialogo con i Paesi ospitanti e forniscono un sostegno indispensabile per la riuscita di ambiziosi progetti di scambio per gli operatori culturali svizzeri, le istituzioni locali e le ambasciate svizzere.

Intanto, in ambito culturale la Russia ha acquisito una posizione preminente: costituisce un ponte fra Europa e Asia, è stata la culla della modernità artistica e dispone tuttora di enormi risorse culturali. Gli operatori culturali svizzeri intrattengono numerosi contatti nelle metropoli russe. La Russia si trova in una fase di profondi ribaltamenti sociali e politici, che spianano la strada agli scambi con l'estero, agli impulsi e al dibattito. Pro Helvetia intende sfruttare quest'opportunità individuando partner in Russia e promuovendo progetti tra istituzioni culturali di entrambi i Paesi. Il coronamento dell'impegno in Russia sarà l'apertura di un ufficio di collegamento a Mosca, che sostituirà quello di Varsavia.

Informazione culturale e promozione

La Svizzera e i suoi operatori culturali sono globalmente esposti a una dura concorrenza. Tutti i Paesi sviluppati cercano attraverso la cultura di ottenere visibilità e benevolenza sulla scena internazionale. Per questo gli scambi culturali devono poter contare sul sostegno, non solo finanziario, dei poteri pubblici. Occorrono strumenti come uffici di collegamento e programmi, ma anche informazioni sulla cultura in Svizzera, sugli operatori culturali le loro opere e i loro progetti, le basi della nostra cultura. A questo scopo, Pro Helvetia pubblica la rivista culturale trilingue *Passagen* e strumenti di promozione costantemente aggiornati come compilation musicali, *Cahiers d'Artistes*, DVD di danza, *Compass* e altro ancora.

Misure nel quadro dei temi trasversali della Confederazione

Da 30 anni, la Fondazione investe circa il 10 per cento del proprio budget in nuove sfide. Così può agire in modo mirato e ottenere effetti verificabili. Nel quadro di una tale priorità, è stato realizzato tra l'altro il programma *echos – cultura popolare per domani*, precursore dell'odierno progetto di cultura popolare. Nel prossimo periodo di finanziamento, la Fondazione intende contribuire ai temi trasversali della Confederazione mediante i due progetti seguenti:

Go digital! – L'arte e la cultura digitale nel Duemila

Il cambiamento più radicale che ha interessato la cultura è la digitalizzazione (v. n. 1.2.3). Si sta delineando un'epoca post-istituzionale con sistemi di distribuzione globali che offrono a loro volta migliaia di nicchie per nuove forme di creatività. L'accesso è oltremodo facile, se è disponibile un'offerta qualitativa corrispondente. Per accesso s'intende anche l'opportunità di diventare artisticamente attivi; gli strumenti digitali sono ovunque disponibili ed economici e prospettano nuovi profili professionali.

Sulla scia delle forme culturali classiche si è sviluppata la prima vera forma culturale digitale: i videogiochi. Le ricerche condotte per il programma *GameCulture* mostrano che la metà della popolazione svizzera li usa regolarmente e che nella fascia d'età fino a 25 anni stanno per soppiantare la televisione. Oggi è evidente che il genere, come ogni nuovo strumento, si sviluppa in termini di contenuto, varietà e ambizioni artistiche e addirittura si sta affermando come luogo di utopie e fantasie più diverse in cui il consumatore – l'utente – diventa protagonista. Così i videogiochi assumono una funzione fondamentale nell'arte. Se la Svizzera vuole restare al passo con i tempi, la promozione della cultura e dell'economia deve intervenire nella cultura digitale e canalizzare le notevoli energie esistenti.

Con la priorità *Go digital! – L'arte e la cultura in formato digitale nel Duemila*, la Fondazione intende approfondire e sfruttare le basi create con il programma *GameCulture* per avvicinare sempre più utenti alla cultura intelligente. Occorre poi promuovere la realizzazione di videogiochi artisticamente ambiziosi, incoraggiare la creazione digitale nelle arti visive, nella musica e nel design e appoggiare lo sviluppo di una letteratura multimediale. Il teatro e la danza si avvarranno di strumenti per la divulgazione, così come i musei per i quali un accesso di tipo ludico ai materiali e alle collezioni è un'esigenza annosa. Al contempo, gli operatori culturali devono poter contare su nuove piattaforme per presentarsi (p. es. un centro d'informazione musicale per la Svizzera) che Pro Helvetia può sfruttare per la promozione internazionale e l'attività di comunicazione.

Go digital! intende sfruttare l'attuale dinamica per

- sviluppare modelli di promozione per videogiochi con ambizioni artistiche;
- consolidare la collaborazione tra l'economia e il settore culturale;
- promuovere le creazioni digitali in tutte le arti;
- sfruttare maggiormente Internet come canale di promozione.

Go digital! è il denominatore comune di tutti gli sforzi per orientare la promozione della cultura al futuro.

Soyons divers! – Diversità culturale

Dal 2012, l'UFC inventarierà sezioni esemplari del patrimonio culturale immateriale. Aderendo al messaggio sulla cultura del 1938, secondo cui la nuova creazione è la migliore forma di conservazione, Pro Helvetia intende motivare artisti e organizzazioni a partecipare all'espressione artistica delle particolarità regionali per concretizzare la diversità culturale. La cultura non è solo ciò che ci accomuna, ma è anche l'espressione della differenza, verso l'interno così come verso l'esterno. Il progetto *echos*, in un certo modo precursore di *Soyons divers!*, ha congiunto la cultura contemporanea e quella tradizionale e ha conferito alla cultura popolare il riconoscimento

to che le spetta. Il programma realizzato insieme a 17 Cantoni ha avviato sviluppi e risvegliato molte energie, facendo tornare in voga la tradizione; ora Pro Helvetia riceve ogni anno oltre un centinaio di richieste riguardanti la cultura popolare. Per questa ragione, i Cantoni auspicano che Pro Helvetia continui a promuovere e a rendere accessibili anche altri ambiti della cultura popolare (e partecipativa). *Soyons divers!* intende quindi:

- promuovere l'identità culturale regionale insieme ai Cantoni interessati, in quanto la diversità culturale scaturisce dalla promozione della diversità ed è un valore nazionale;
- plasmare, grazie alla promozione, forme culturali popolari con un alto potenziale di identificazione per renderle competitive nel contesto internazionale.

Pertanto Pro Helvetia esaminerà in numerosi sottoprogetti le zone d'ombra culturali e focalizzerà la diversità culturale. *Soyons divers!* si occuperà assiduamente dell'immagine culturale dei più diversi gruppi della popolazione e di artisti facendola fruttare nell'interesse di tutti. Anche negli scambi culturali internazionali il tema presenta una certa solidità: la questione sul modo in cui la cultura e l'identità sono in relazione e come le forme locali e regionali possono sopravvivere in un contesto globalizzato sta occupando diversi Paesi in cui è attiva la Fondazione.

Organizzazione

La LPCu ha ripercussioni sull'organizzazione di Pro Helvetia: il consiglio di fondazione è ridotto da 25 a da 7 a 9 membri, elabora la strategia della Fondazione (accenti, strumenti, criteri, sviluppo della rete esterna) rispettando gli obiettivi fissati dal Consiglio federale e sceglie la commissione interdisciplinare di esperti, che impartisce alla segreteria raccomandazioni su questioni importanti. La segreteria non curerà solo i contatti tra i diversi organi, ma sarà in larga misura responsabile della realizzazione di un'attività di promozione orientata ai risultati e delle singole decisioni sulla promozione. Considerata la notevole influenza della segreteria, dal 2012 la Fondazione introdurrà per tutti i quadri autorizzati a prendere decisioni un limite del periodo di carica di dieci anni, conteggiando in parte gli anni di servizio già maturati.

La riorganizzazione comporterà uno snellimento delle procedure e una chiara definizione delle responsabilità. Pro Helvetia impiegherà le risorse così ottenute per i nuovi compiti di promozione delle nuove leve e le biennali.

Finanze

Osservazioni generali

Per il 2012 l'UFC cede a Pro Helvetia un credito di 650 000 franchi in seguito alla nuova ripartizione dei compiti conformemente alla LPCu.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il contributo dell'UFC a Pro Helvetia ammonta a circa 33,2 milioni di franchi.

Sussidi in conformità agli articoli 11 e da 19 a 21 LPCu (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Promozione delle nuove leve	2.0	2.0	2.0	2.0	8.0
Divulgazione artistica *	0.5	0.5	0.5	0.5	2.0
Promozione degli artisti	2.3	2.2	2.2	2.2	8.9
Scambi culturali in Svizzera	4.3	4.4	4.3	4.4	17.4
Scambi culturali all'estero	6.6	6.6	6.7	7.1	27.0
Centri culturali e uffici di collegamento	7.2	7.3	7.4	7.4	29.3
Priorità Russia **	1.0	1.2	1.2	1.0	4.4
Informazione culturale e promozione	1.1	0.9	1.0	1.1	4.1
Temi trasversali: <i>Go digital!</i>	1.2	1.4	1.4	1.4	5.4
Temi trasversali: <i>Soyons divers!</i>	1.0	1.0	1.2	1.1	4.3
Traduzione ***					
Costi di personale ****	5.6	5.8	5.9	6.1	23.4
Costi materiali ****	1.5	1.5	1.6	1.6	6.2
Totale 2012-2015	34.3	34.8	35.4	35.9	140.4

* Priorità divulgazione 2008-2011

** Priorità Asia 2008-2011

*** Priorità traduzione 2008-2011, dal 2012 integrata nella rubrica Scambi culturali in Svizzera

**** I costi di personale e d'esercizio delle sedi estere figurano nella rubrica Centri culturali e uffici di collegamento.

2.3 Biblioteca nazionale svizzera

Contesto, fatti e sfide

Fondata nel 1895, la BN ha il compito di collezionare, inventariare, conservare, rendere accessibili e far conoscere le informazioni stampate e digitali che hanno un

legame con la Svizzera. L'attuale base legale della sua attività è la LBNS. Nell'ambito della rete internazionale delle biblioteche nazionali, la BN garantisce ai ricercatori svizzeri ed esteri l'accessibilità delle pubblicazioni svizzere e provvede a conservare in modo sicuro e duraturo la produzione scritta del Paese. La BN svolge un ruolo importante per la documentazione dell'identità svizzera.

La BN, che sul piano amministrativo è accorpata all'UFC, è diventata nel 2006 un'unità amministrativa GEMAP, ossia un'unità gestita mediante mandato di prestazioni e budget globale. L'istituzione offre due gruppi di prodotti:

- collezione (con i sottoprodotti acquisizione, catalogazione e conservazione) e
- utilizzazione (con i sottoprodotti prestito, consulenza e mediazione).

Questi due gruppi di prodotti costituiscono la base per il conferimento del mandato di prestazioni pluriennale da parte del Consiglio federale, per la definizione del contratto di prestazioni annuale con l'UFC e per l'attribuzione del budget globale.

I documenti sonori svizzeri vengono collezionati, inventariati, resi accessibili e conservati durevolmente dalla Fonoteca Nazionale Svizzera (FN) di Lugano nel quadro di un contratto di prestazioni con la BN. La LBNS prevede il versamento di sussidi annuali per il finanziamento della FN. Per l'aiuto finanziario alla FN esiste un limite di spesa proprio in conformità alla LPCu.

La FN è una fondazione con sede a Lugano. La collaborazione con la BN si fonda sulla LBNS⁵⁶ e su un contratto di prestazioni pluriennale. Altri sostenitori sono il Cantone Ticino e la città di Lugano. Le collezioni della FN sono in stretta relazione con la storia e la cultura della Svizzera e comprendono documenti sia musicali sia vocali.

Collezione

Il corpus della BN supera ormai i 5 milioni di documenti. La sezione principale è quella degli *Helvetica* che comprende circa 4 milioni di pubblicazioni svizzere perlopiù in forma stampata.

Altre collezioni speciali importanti sono:

- l'Archivio svizzero di letteratura (ASL) che conta quasi 280 fondi e lasciti di autori svizzeri e stranieri aventi un legame con la Svizzera;
- il Gabinetto delle stampe (incluso l'Archivio federale dei monumenti storici) che conserva 1,3 milioni di stampe, fotografie, manifesti, progetti, cartoline postali e materiali d'archivio e
- il *Centre Dürrenmatt Neuchâtel* (CDN) che ospita l'opera grafica di Friedrich Dürrenmatt.

Conformemente alla legge, la BN deve collezionare e conservare gli *Helvetica* indipendentemente dal loro supporto d'informazione. Nel 2001 ha iniziato a collezionare anche documenti pubblicati unicamente su Internet o su supporti digitali. Per quanto riguarda l'archiviazione a lungo termine dei siti web, in Svizzera la BN ha

⁵⁶ Art. 12 LBNS in collegamento con l'art. 4 dell'ordinanza del 14 gennaio 1998 sulla Biblioteca nazionale (RS 432.211)

assunto un ruolo guida che le è riconosciuto anche da altre istituzioni, tra cui le biblioteche cantonali.

Utilizzazione

Tutti possono accedere alla BN per 54 ore alla settimana in loco e 24 ore su 24 via Internet. Ogni anno sono prese in prestito o consultate mediamente 80 000 pubblicazioni. I cataloghi on-line e il sito web sono utilizzati assiduamente.

L'utenza della BN è costituita principalmente da studenti e ricercatori di storia, lettere e storia dell'arte e da specialisti di biblioteconomia.

Questa particolare attenzione alle esigenze degli utenti principali si manifesta in primo luogo nella digitalizzazione dei documenti stampati affinché possano essere consultati ovunque direttamente sullo schermo.

Per i progetti di digitalizzazione la BN procede a una rigorosa selezione, digitalizzando unicamente i documenti più utilizzati dall'utenza. Il primo passo è stato compiuto nel 1995 con il Catalogo generale dei manifesti svizzeri. La collezione è ora quasi integralmente digitalizzata e i singoli manifesti possono essere visionati on-line.

Dal 2007, la BN ha circoscritto la sua attività di digitalizzazione ai quotidiani storici (in collaborazione con le rispettive case editrici, che dirigono i lavori), a una parte di una bibliografia storica e dei titoli che vi figurano e ai ritratti fotografici.

Per le fonti dell'ASL è stata scelta un'altra forma di mediazione: in cooperazione con istituzioni partner, l'ASL svolge ricerche su alcuni fondi scelti e ne pubblica i risultati. Questa strategia ha fatto lievitare considerevolmente il numero di richieste di accesso ai fondi e ai lasciti.

Essendo un'istituzione nazionale, la BN non si limita a fornire servizi a un pubblico di specialisti. Nell'ambito di esposizioni e manifestazioni varie, le sue collezioni servono da spunto per analizzare argomenti d'attualità e animare la discussione in merito.

«Dalla biblioteca analogica alla biblioteca digitale» è il motto della BN per gli anni a venire, anche se probabilmente le risorse digitali non sostituiranno del tutto quelle analogiche, ma le completeranno. Il futuro è digitale: per la ricerca delle informazioni si utilizzerà Internet, ma la carta non scomparirà.

Quattro tendenze, commentate qui di seguito, avranno un forte impatto sulle attività della BN.

Le pubblicazioni digitali prendono il sopravvento

Le forme di pubblicazione sono sempre più complesse. Nell'ultimo quarto del Novecento, alla carta si sono aggiunte forme digitali di supporti d'informazione. Entro breve, la quantità d'informazioni digitali supererà di gran lunga quella delle informazioni pubblicate su carta. A causa di questa evoluzione, la BN deve ripensare la propria politica collezionistica ed eventualmente ridiscuterla con i suoi partner.

Le informazioni devono essere disponibili sempre e ovunque

Oggi le ricerche sono eseguite soprattutto su Internet. Gli utenti prendono atto delle informazioni disponibili in rete soltanto se esse figurano in cima alla lista dei risultati. Occorre pertanto che l'utenza, indipendentemente dal dispositivo di lettura, possa

accedere con la massima semplicità al maggior numero possibile di documenti rilevanti. Per offrire queste confortevoli applicazioni on-line occorre sviluppare l'infrastruttura tecnica.

La ricerca nel campo delle scienze della cultura è internazionale

Le biblioteche nazionali sono da sempre collegate tra loro per rendere accessibili i loro documenti ai ricercatori di altri Paesi. Nell'era digitale questa rete – e quindi anche l'utilizzazione delle collezioni – non ha, potenzialmente, né confini né barriere. La BN mette a disposizione le fonti svizzere a livello internazionale.

La virtualizzazione accresce il bisogno di contatto con il reale

La sempre maggiore disponibilità di testi elettronici coincide, paradossalmente, con un crescente bisogno di accesso diretto ai documenti originali. La BN dispone dei locali, dei materiali e delle competenze tecniche necessari per soddisfare questa esigenza. Per il suo pubblico specifico di specialisti, la BN è un luogo di studio, di ricerca, d'incontro e di scambio.

Obiettivi

Considerate le sfide che attendono l'istituzione, per il periodo 2012-2015 sono stati definiti diversi obiettivi generali e specifici. Essi saranno descritti dettagliatamente nel mandato di prestazioni 2012-2015, che definirà standard e indicatori per misurare il loro grado di raggiungimento. In sintesi, la BN perseguirà principalmente i seguenti obiettivi:

- coordinare la raccolta e la conservazione delle pubblicazioni analogiche e digitali apparse in Svizzera o concernenti la Svizzera (i cosiddetti *Helvetica*) nonché di una selezione di documenti d'archivio riferiti alle medesime;
- sviluppare la catalogazione, la mediazione e l'infrastruttura in modo tale che l'utenza, utilizzando i dispositivi di lettura più diffusi, possa accedere facilmente sempre e ovunque ai documenti particolarmente rilevanti;
- garantire il collegamento tra le ricerche e le collezioni dell'istituzione; proseguire le cooperazioni scientifiche con partner esterni nel campo della letteratura e delle scienze dell'informazione; valutare la possibilità di avviare un'attività di ricerca costante nei campi della storia e della storia dell'arte;
- imporsi presso il proprio pubblico di specialisti e di persone interessate alla cultura a livello nazionale come luogo d'incontro in cui le collezioni sono prese come spunto per presentare e discutere temi importanti.

Misure

Per realizzare gli obiettivi citati, la BN prevede le seguenti misure:

- elaborare e attuare in collaborazione con i partner nazionali e internazionali direttive che stabiliscano quali *Helvetica*, quali documenti d'archivio sulle opere delle letterature svizzere e quali supporti visivi della Svizzera debbano essere collezionati e conservati, in quale forma, secondo quali criteri e da chi;
- continuare a fornire sistematicamente i propri servizi in funzione delle esigenze dell'utenza; garantire l'accesso on-line, indipendentemente dal dispo-

tivo di lettura, al maggior numero possibile di documenti di rilievo in un formato digitale comodo da utilizzare;

- proseguire la proficua cooperazione internazionale di ricerca nel campo delle scienze dell'informazione, fare dell'ASL un solido punto di riferimento per la ricerca internazionale e accertare le possibilità di partecipazione a progetti di ricerca nei campi della storia e della storia dell'arte;
- allestire, generalmente a scadenze annuali, una grande mostra su un tema d'interesse generale presso la sede di Berna o al CDN.

Misure nell'ambito dei temi trasversali della Confederazione: mostra sui dialetti

Nel 2012, la BN prevede di realizzare una mostra sui dialetti svizzeri in collaborazione con l'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo. Questa istituzione conserva numerose registrazioni di testimonianze dialettali storiche delle quattro regioni linguistiche del Paese, mentre la BN possiede un ricco patrimonio di letteratura dialettale. La mostra farà conoscere attraverso l'esperienza diretta il fenomeno dei dialetti e le loro alterne fortune nelle diverse regioni linguistiche. In una serie di manifestazioni collaterali ci s'interrogherà sul futuro dei dialetti nelle varie regioni linguistiche.

Finanze

Osservazioni generali

La BN è gestita mediante mandato di prestazioni e budget globale. Anche in futuro il finanziamento della BN avverrà in base a questa modalità e non mediante un limite di spesa. Solo per il finanziamento della FN sostenuta dalla BN è previsto un limite di spesa conformemente alla LPCu.

Il budget globale annuo, pari a circa 36,2 milioni di franchi (2011), permette all'istituzione di svolgere i suoi compiti correnti principali. Le spese per i gruppi di prodotti Collezione e Utilizzazione ammontano rispettivamente a 21,7 e 14,5 milioni di franchi.

Sul piano dei costi d'esercizio, la BN ha speso 7 milioni di franchi per beni e servizi, 16,2 milioni per il personale e 13 milioni per il computo delle prestazioni di altre unità amministrative federali (Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione [UFIT], Ufficio federale delle costruzioni e della logistica [UFCL], ecc.). I 7 milioni di franchi per beni e servizi corrispondono all'importo preventivato per il 2011, che dovrebbe aumentare annualmente di 0,1 milioni di franchi fino al 2015. La somma prevista per il computo delle prestazioni IT dell'UFIT è insufficiente per realizzare la biblioteca digitale. Le spese supplementari non possono essere compensate con tagli alle spese per beni e servizi. Per il periodo 2012-2015 è pertanto necessario un aumento complessivo di 3,2 milioni di franchi (0,8 mio. annui) del budget previsto per il computo delle prestazioni nel mandato di prestazioni.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il budget della BN prevede un aiuto finanziario alla FN dell'ammontare di 1,6 milioni di franchi.

Sussidi conformemente alla LBN (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Fonoteca Nazionale Svizzera	1,6	1,6	1,6	1,6	6,3

2.4 Museo nazionale svizzero

Contesto, fatti e sfide

La LMC è in vigore dal 1° gennaio 2010: il nuovo polo museale MNS comprende il Museo nazionale Zurigo, il Castello di Prangins, il Forum della storia svizzera Svitto e il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Dal 2010, il polo museale è diventato un istituto di diritto pubblico autonomo. Nel quadro della nuova legislazione, il MNS rappresenta la storia della Svizzera, affronta il tema delle sue identità ed è il centro di competenza del paesaggio museale svizzero.

Collezione del MNS

Il MNS gestisce una collezione unica nel suo genere di beni culturali svizzeri dalla preistoria al presente. La collezione fornisce una panoramica enciclopedica della storia culturale della Svizzera odierna ed è alla base delle mostre del Museo nazionale Zurigo, del Castello di Prangins e del Forum della storia svizzera Svitto.

Dalla sua inaugurazione il 6 novembre 2007, al termine della fase di costruzione di soli due anni, il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis – un ex arsenale – riunisce sotto lo stesso tetto su una superficie di 25 000 m² i depositi delle collezioni, gli atelier, i laboratori e le officine. Già oggi il Centro delle collezioni del MNS costituisce un punto di riferimento internazionale a livello di logistica, struttura dei depositi e conservazione.

Le collezioni e i servizi del Centro delle collezioni del MNS sono a disposizione in misura crescente anche dei musei cantonali, comunali e privati. In particolare sono molto richiesti i servizi nell'ambito della conservazione e del restauro. Dall'apertura del Centro delle collezioni, il numero delle operazioni di prestito è costantemente aumentato (del 15% all'anno).

Dalla fine del 2008, una strategia illustra l'attività collezionistica del MNS e informa sulle condizioni di conservazione, lo stato dell'inventariazione e delle pubblicazioni scientifiche, il potenziale di collaborazione con le collezioni di terzi e il previsto ampliamento delle collezioni.

Mostre del MNS

Dalla metà del 2009, il Museo nazionale Zurigo fornisce uno spaccato della storia della Svizzera, dalla preistoria al presente, da una nuova ottica. Le mostre temporanee rappresentano aspetti caratterizzanti della storia contemporanea. Sono in corso di pianificazione e realizzazione nuove mostre permanenti nel Castello di Prangins e nel Forum della storia svizzera Svitto.

Due serie di mostre temporanee prendono spunto dalle nuove mostre permanenti: una sulle collezioni e l'altra sul contesto storico dei temi attuali. Grazie a questo profilo, il MNS raggiunge nuovi segmenti di visitatori che non hanno mai visitato i musei oppure che non li hanno visitati da molto tempo.

Numero di visitatori⁵⁷, dal 2006 al 2009

Museo	2006	2007	2008	2009	2006-2009
Museo nazionale Zurigo	86 639	108 982	124 279	153 841	473 741
Castello di Prangins	37 787	37 565	38 061	37 696	151 109
Forum della storia svizzera Svitto	12 310	13 885	10 698	20 295	57 188
Totale visitatori mostre	136 736	160 432	173 038	211 832	682 038
Locazione, manifestazioni	151 696	147 067	⁵⁸ 18 863	187 595	505 221
Totale visitatori museo	288 432	307 499	191 901	399 427	1 187 259

Ricerca e formazione

L'attività di ricerca e sviluppo è un altro compito centrale del MNS. Una delle basi è la collaborazione con partner come università, scuole universitarie professionali e istituti di ricerca a livello nazionale e internazionale. In questo modo, il MNS svolge anche il ruolo d'istituto di formazione, organizza convegni specialistici e congressi nazionali e internazionali e fornisce assistenza agli studenti per tesi incentrate sulle collezioni.

Per le scuole è disponibile un ampio ventaglio di attività pedagogiche. Le dispense didattiche per diversi livelli scolastici riscuotono un ampio consenso e contribuiscono in modo significativo a promuovere la sensibilità di bambini e giovani nei confronti della storia, della società, della politica e della cultura svizzera. Ogni anno migliaia di studenti visitano i musei del MNS.

Obiettivi

In conformità alla LMC, il MNS conserva il patrimonio materiale e immateriale della Svizzera, ne illustra la storia, affronta il tema delle sue identità e mette a disposizione di terzi un centro di competenze museologiche.

Collezione

Il corpus della collezione deve essere completato e integrato, restaurato a fini conservativi e documentato in base alle direttive dell'*International Council of Museums*

⁵⁷ Calcolo del numero di visitatori in base alle direttive dell'AMS.

⁵⁸ Calo dovuto alla chiusura del cortile interno decretata dalla polizia edilizia nel corso del risanamento dell'ala lato stazione del Museo nazionale Zurigo.

(ICOM) e della *European Confederation of Conservator Organisations* tenendo conto delle nuove conoscenze tecnologiche.

La collezione del MNS deve rispecchiare il patrimonio artigianale artistico e storico-culturale di tutte le regioni culturali svizzere. I pezzi e documenti della collezione raccolti finora rappresentano in maniera significativa in particolare il Medioevo e l'inizio dell'Età moderna nell'area germanofona della Svizzera. La futura politica collezionistica privilegerà pertanto l'acquisizione di oggetti provenienti dallo spazio culturale latino. Inoltre saranno completate le collezioni dei secoli XIX, XX e XXI.

Mostre

Grazie alle sue mostre permanenti e temporanee, il MNS aumenta il numero di visitatori confermando la sua posizione di museo storico più frequentato della Svizzera. Al suo pubblico offre allestimenti e presentazioni degni di essere visti e manifestazioni collaterali attraenti. In questo modo si afferma nel paesaggio museale nazionale e internazionale come punto di riferimento e partner per collaborazioni interdisciplinari.

Ricerca e formazione

Il MNS promuove il trasferimento del sapere nel paesaggio museale svizzero e oltreconfine. In ambito museologico, stringe partenariati strategici con musei e scuole universitarie professionali, conferendo così maggiore importanza alla piazza della ricerca svizzera anche nelle scienze museali specifiche.

Il MNS offre le sue conoscenze specialistiche alle istituzioni affini, le sviluppa ulteriormente e aumenta il proprio rendimento nella ricerca applicata. Lancia collaborazioni con le università e le scuole universitarie professionali e istituisce partenariati nazionali e internazionali per l'educazione terziaria. Infine, s'impegna a potenziare l'aggiornamento pedagogico dei docenti della scuola dell'obbligo, delle scuole professionali e dei licei.

Misure

Collezione del MNS

La strategia collezionistica del MNS è esaminata, controllata e aggiornata ogni anno allo scopo di conservare il patrimonio culturale rappresentativo. Essa deve stabilire la necessità d'inventariazione per ognuno dei 20 campi della collezione, informare sulle pubblicazioni scientifiche e, in particolare, determinare l'impostazione dell'ampliamento della collezione. Per quanto riguarda quest'ultimo, il MNS opera una distinzione fra la realizzazione di un nuovo campo (p. es. fotografia documentaria), l'integrazione di regioni (p. es. Svizzera latina) o epoche (p. es. mobili e interni dal Settecento in poi) rappresentate in modo lacunoso e il completamento di un corpus (p. es. arte sacra medievale e porcellana svizzera).

Le collezioni sono alla base dell'attività di ricerca e di esposizione. Nei prossimi anni, l'elaborazione scientifica dei temi in base a determinati oggetti della collezione e la preparazione di tutte le collezioni dovranno avvenire maggiormente anche in collaborazione con le università e nel quadro di progetti nazionali e internazionali. Alla ricerca storica, alle arti applicate e alla formazione professionale deve essere consentito di lavorare con collezioni esclusive. Le collezioni di alto valore sono fonte d'ispirazione per i futuri designer che lavorano con tessuti, ceramica e metalli.

I potenziali di rendimento del Centro delle collezioni vengono sfruttati a livello tecnologico ed economico, offrendo in misura crescente prestazioni di servizi nell'ambito della logistica dei trasporti (imballaggio e trasporto degli oggetti), della conservazione preventiva (lotta antiparassitaria nella camera ad azoto) e della conservazione e del restauro a musei cantonali, comunali e privati. Inoltre, il Centro delle collezioni rafforza il suo impegno in progetti di ricerca nazionali e internazionali sulla conservazione dei beni culturali e nella formazione e assistenza degli studenti.

Mostre

Nel quadro della legislazione pertinente, il MNS rende accessibile la propria collezione alla popolazione residente in Svizzera e al pubblico proveniente dall'estero e la presenta in modo attraente:

- per quanto riguarda le mostre permanenti, deve essere potenziato il valore della formazione e dell'esperienza investendo in nuovi allestimenti. Se la storia della Svizzera odierna è di casa nel Museo nazionale Zurigo e l'epoca della vecchia Confederazione nel Forum della storia svizzera Svitto, a Prangins la nuova mostra permanente racconterà la burrascosa storia del castello e richiamerà alla memoria il passaggio dall'*Ancien Régime* alla Svizzera moderna.
- Grazie a mostre temporanee e manifestazioni, il MNS presenta a un vasto pubblico i risultati delle sue attività di ricerca. In tutte le sedi sono organizzate mostre legate alla collezione di artigianato, artigianato artistico e arti applicate e mostre specifiche su temi attuali e contemporanei, in parte realizzate in più sedi.

Ricerca e formazione

Il MNS deve essere ancorato alla rete scientifica nazionale e internazionale grazie a collaborazioni nell'ambito della ricerca, incontri di esperti e attività formative. Sussidiariamente deve impegnarsi nella formazione e nell'aggiornamento degli indirizzi professionali di conservatore-restauratore e curatore, dato che negli ultimi decenni l'ambito dell'artigianato artistico non ha trovato spazio nelle università. L'insegnamento dello sviluppo dello stile, delle tecniche di artigianato artistico e dei materiali è raro se non addirittura assente. Per questa ragione occorre pianificare moduli formativi volti a trasmettere e a consolidare le conoscenze nelle arti applicate (porcellana, argento, scultura bronzea e lignea, storia degli stili europei, dei materiali, delle tecniche e degli ornamenti). È opportuno in merito trasmettere queste conoscenze partendo dagli originali.

Il MNS propone alle scuole programmi pedagogici consistenti in dispense didattiche per diversi livelli scolastici e fasce di età, ma anche l'elaborazione di una piattaforma on-line che consenta all'istituzione di raccontare, grazie a «immagini in movimento», storie interattive di storia culturale della Svizzera e di scambiarle in rete a livello mondiale. Ciò consente agli studenti di differenti zone della Svizzera di confrontarsi, grazie agli oggetti, con la propria storia o con quella degli altri.

Esercizio

Nel fornire le proprie prestazioni, il MNS si distingue per il suo agire in modo orientato all'economia aziendale e ai risultati e opera adeguati processi di controllo e

di gestione. Incrementando l'affluenza di visitatori, sfruttando il potenziale di rendimento del Centro delle collezioni e della ricerca applicata il MNS riesce ad aumentare la propria redditività. Così dovrebbe aumentare gradualmente la sua quota di autofinanziamento.

**Contributo ai temi trasversali della Confederazione:
Archivi fotografici della Svizzera occidentale e artigianato artistico**

Cultura digitale: archivi fotografici Presse Diffusion Lausanne e Actualité suisse Lausanne

Gli archivi fotografici romandi *Presse Diffusion Lausanne* e *Actualité suisse Lausanne* documentano in modo unico gli avvenimenti e gli sviluppi nella Svizzera del Novecento.

Gli archivi comprendono diversi milioni di negativi e fotografie e 600 000 diapositive. Per rendere accessibili queste testimonianze di un'epoca a ricercatori, docenti e a un vasto pubblico interessato alla storia, il MNS intende rinnovare, documentare e digitalizzare la parte dell'archivio fotografico più significativa a livello storico.

Tradizioni viventi: tecniche artigianali e artistiche

Una delle priorità della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale riguarda il sapere specialistico sulle tecniche artigianali tradizionali. La tradizione secolare del ricamo della Svizzera orientale è solo uno dei molteplici esempi di raffinato lavoro artigianale, complesse tecniche artigianali e sensibilità creativa, tutti elementi cui vale la pena riservare maggiore attenzione perché sono beni culturali immateriali della Svizzera.

Il nuovo centro studi risanato ed ampliato del Museo nazionale Zurigo rende accessibili opere in ceramica, tessuto, vetro, argento e oro e grafica commerciale a giovani orafi, creatori tessili, designer e grafici attivi nella professione. In questo modo, i giovani creativi possono lasciarsi ispirare dai loro predecessori per proprie tecniche e creazioni innovative pur sempre legate alla tradizione.

Finanze

Osservazioni generali

Conformemente all'articolo 17 LMC, il MNS ottiene contributi annuali dalla Confederazione per svolgere i compiti sanciti dalla LMC e dagli obiettivi strategici del Consiglio federale. Inoltre, il MNS si procura fondi supplementari attraverso le entrate dell'esercizio, i redditi di locazione, gli sponsor, le vendite, ecc. Solo così il MNS può potenziare le sue attività a medio termine e lanciare progetti orientati al futuro, a condizione che i contributi federali restino costanti al netto dell'incremento dei prezzi.

Considerando solo le misure salariali comprensive del rincaro, i costi del personale aumenteranno da 16,5 milioni di franchi nel 2012 a 17,3 milioni di franchi nel 2015. Per il periodo di finanziamento 2012-2015 sono stati preventivati complessivamente 67,6 milioni di franchi per i costi del personale, vale a dire mediamente 16,9 milioni di franchi all'anno. Nel 2012 i costi materiali e d'esercizio ammontano a 12,5 milioni di franchi. Tenuto conto del rincaro previsto, nel periodo di finanziamento 2012-

2015 sono preventivati complessivamente 51,2 milioni di franchi, vale a dire mediamente 12,8 milioni di franchi all'anno, per i costi materiali e d'esercizio.

Nel 2009, prima del passaggio alla nuova forma giuridica, il polo museale è costato alla Confederazione 28,5 milioni di franchi mentre, un anno dopo, in seguito allo scorporo, 26,5 milioni di franchi e, nel 2011, dovrebbe costare 25,9 milioni di franchi. Per il periodo di finanziamento 2012-2015, il contributo federale iniziale ammonterebbe a 25,2 milioni di franchi (cfr. sotto). Il calo dei contributi si spiega con il ridimensionamento del credito del personale al momento dello scorporo, i costi per beni e servizi una tantum per il riallestimento del Museo nazionale Zurigo e il programma di consolidamento della Confederazione a partire dal 2011.

Confronto con il budget 2011

Nel 2011, il contributo della Confederazione al MNS ammonta a 25,9 milioni di franchi.

Sussidi in conformità alla LMC (in mio. di franchi, in cifre tonde, cfr. n. 3)

	2012	2013	2014	2015	2012-2015
Contributo della Confederazione al MNS	1,6	1,6	1,6	1,6	6,3

3. Tavola sinottica delle finanze

Nella seguente tavola sinottica sono riportati i limiti di spesa dei singoli ambiti di promozione. Per agevolare la lettura, qui oltre e in tutto il messaggio i crediti previsti per i singoli ambiti sono arrotondati a centomila franchi. Talvolta l'approssimazione può comportare apparenti errori di addizione. Gli importi esatti in franchi per l'intero periodo di finanziamento possono essere consultati nei disegni dei decreti di finanziamento.

Credito	Messaggio 2012	Messaggio 2013	Messaggio 2014	Messaggio 2015	Messaggio 2012-2015
Conservazione di oggetti meritevoli di protezione	15,8	16,1	16,4	16,7	65,0
Inventari federali ecc	5,0	5,0	5,0	5,0	20,0
Limite di spesa Patrimonio culturale e monumenti storici	20,8	21,1	21,4	21,7	85,0
Trasferimento beni culturali	0,7	0,7	0,7	0,7	2,9
Limite di spesa LTBC	0,7	0,7	0,7	0,7	2,9
Promozione cinematografica	24,1	24,4	24,8	25,2	98,4
Cultura cinematografica	13,4	11,0	11,0	11,2	46,6
Tema trasversale <i>Crossmedia</i>	0,3	0,3	0,3	0,3	1,0

Credito	Messaggio 2012	Messaggio 2013	Messaggio 2014	Messaggio 2015	Messaggio 2012-2015
Limite di spesa Cinema	37,7	35,6	36,1	36,6	146,1
Promozione linguistica e culturale in Ticino	2,3	2,4	2,4	2,5	9,6
Promozione linguistica e culturale nei Grigioni	4,7	4,8	4,8	4,9	19,2
Misure volte a favorire la comprensione	5,6	5,7	5,8	5,9	22,9
Limite di spesa Politica linguistica e della comprensione	12,6	12,8	13,0	13,2	51,7
Musei, collezioni, reti di terzi	8,1	8,2	6,8	6,9	30,0
Arte	1,5	1,5	1,5	1,6	6,1
Design	1,2	1,2	1,2	1,3	4,9
Letteratura	0,8	0,8	0,8	0,8	3,3
Danza	0,4	0,4	0,4	0,4	1,6
Teatro	-	-	0,8	0,8	1,5
Musica	-	-	0,8	0,8	1,5
Premi, riconoscimenti e acquisti	3,9	4,0	5,5	5,6	19,0
Organizzazioni culturali	3,1	3,1	3,2	3,2	12,6
Tema trasversale dialogo intergenerazionale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,8
Organizzazioni culturali	3,3	3,3	3,4	3,4	13,4
Eventi e progetti	0,9	0,9	0,9	0,9	3,5
Tema trasversale <i>Sensi</i>	0,4	0,4	0,4	0,4	1,4
Eventi e progetti	1,2	1,2	1,2	1,3	4,9
Formazione musicale	0,5	0,5	0,5	0,5	2,0
Promozione della lettura	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Accesso alla lettura (Fondazione Bibliomedia)	2,0	2,0	2,1	2,1	8,2
Lotta all'illetteratismo	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Libro e letteratura	1,0	1,0	1,0	1,0	4,1
Tema trasversale <i>E-Book</i>	0,4	0,4	0,4	0,4	1,4
Lettura	5,4	5,4	5,5	5,6	21,9
Nomadi	0,4	0,4	0,4	0,4	1,7
Contributo alla città di Berna	1,0	1,0	1,0	1,0	4,0

Credito	Messaggio 2012	Messaggio 2013	Messaggio 2014	Messaggio 2015	Messaggio 2012-2015
Limite di spesa UFC in conformità alla LPCu	23,7	24,1	24,4	24,8	97,0
Tutti i limiti di spesa UFC	95,5	94,3	95,7	97,0	382,6
Limite di spesa Pro Helvetia	34,3	34,8	35,4	35,9	140,4
Limite di spesa BN (Fonoteca Nazionale Svizzera)	1,6	1,6	1,6	1,6	6,3
Limite di spesa MNS	25,2	25,7	26,1	26,5	103,5
Totale	156,6	156,4	158,7	160,9	632,7

4. Ripercussioni

4.1 Ripercussioni per la Confederazione

4.1.1 Ripercussioni finanziarie

I crediti complessivi richiesti con il messaggio sulla cultura ammontano a 632,7 milioni di franchi. I crediti richiesti corrispondono esattamente alle direttive della pianificazione finanziaria, tenuto conto degli ambiti non considerati dal messaggio sulla cultura (cfr. n. 1.2.1) e del trasferimento di circa 1,5 milioni di franchi dalle spese di trasferimento dell'UFC alle spese d'esercizio dell'UFC (dovuto all'esternalizzazione di alcuni servizi nei musei della Confederazione e al rifinanziamento della Fondazione Gottfried Keller, cfr. n. 2.1.1.4).

4.1.2 Ripercussioni sull'effettivo di personale

Il messaggio non crea un fabbisogno supplementare di personale. Quali unità amministrative decentrate della Confederazione, il MNS e Pro Helvetia non sono vincolati ad alcuna limitazione di posti di lavoro e decidono autonomamente dell'impiego del sussidio federale, fatta riserva per gli obiettivi strategici del Consiglio federale.

4.1.3 Altre ripercussioni

Dal messaggio non scaturiscono altre ripercussioni per la Confederazione. In particolare esso non ha alcuna ripercussione strutturale e informatica.

4.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

Il presente messaggio non ha ripercussioni finanziarie o di personale per i Cantoni e i Comuni. Le cooperazioni esistenti tra Confederazione e Cantoni, per esempio nella protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici, saranno mantenute. Nuovi strumenti di promozione (p. es. premi e riconoscimenti in altre discipline da parte dell'UFC) sono generalmente finanziati per intero.

L'impostazione interdisciplinare e a medio termine della politica culturale della Confederazione, cui punta il presente messaggio, permetterà a tutti gli enti promotori culturali di rafforzare il dialogo e di meglio concertare tra loro obiettivi e misure. Le previste statistiche culturali della Confederazione, che si fondano sull'articolo 30 capoverso 1 LPCu rappresentano inoltre, anche per i Cantoni e i Comuni, un interessante strumento di base per la formulazione e l'attuazione della loro politica culturale.

4.3 Ripercussioni economiche

Il settore culturale e creativo svizzero è un importante fattore economico che dà un impiego a circa 200 000 persone in circa 41 600 posti di lavoro a tempo pieno e contribuisce per il 4,5 per cento al prodotto interno lordo svizzero. Inoltre, la variegata offerta culturale genera in Svizzera importanti impulsi, segnatamente per la qualità di vita della popolazione, per la scelta dell'ubicazione di un'impresa e per il turismo (cfr. n. 1.1.1.3). Promovendo un'ampia offerta culturale, la Confederazione tiene conto della valenza sociale ed economica della cultura in Svizzera.

4.4 Altre ripercussioni

Il presente messaggio non ha alcuna ripercussione sostanziale su altri settori (politica estera, ambiente, pianificazione del territorio, ecc.). Gli effetti positivi della cultura e della sua promozione per l'intera società sono palesi (cfr. n. 1.1).

5. Programma di legislatura

Il presente messaggio non è stato annunciato nel programma di legislatura 2007-2011 poiché la LPCu è stata adottata come base determinante del messaggio sulla cultura solo l'11 dicembre 2009.

6. Aspetti giuridici

6.1 Costituzionalità e legalità

La competenza budgetaria dell'Assemblea federale riguardo ai decreti federali scaturisce dall'articolo 167 Cost. e dall'articolo 27 capoverso 3 LPCu.

6.2 Forma dell'atto

Il disegno comprende otto decreti federali semplici (decreti di finanziamento) ai sensi dell'articolo 163 capoverso 2 Cost.

6.3 Subordinazione al freno alle spese

Ai sensi dell'articolo 159 capoverso 3 Cost., le disposizioni in materia di sussidi contenute in leggi e decreti federali di obbligatorietà generale nonché i crediti d'impegno e i limiti di spesa che generano nuove spese uniche di oltre 20 milioni di franchi o nuove spese ricorrenti di oltre 2 milioni di franchi devono essere approvate dalla maggioranza dei parlamentari di ciascuna Camera federale.

Questa disposizione vale per tutti i decreti federali nel quadro del presente messaggio.

6.4 Conformità alla legge sui sussidi

I decreti di finanziamento proposti sono conformi alle disposizioni della legge sui sussidi del 5 ottobre 1990⁵⁹.

6.5 Delega di competenze legislative

Non è prevista alcuna delega di competenze legislative.

⁵⁹ RS 616.1

